

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 9 maggio 1965

Anno LXXXIV
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5707 nuova serie
Lire 50
Fondazione: 1881

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Press per mm. d'attesa (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o postazione prestabilita L. 400) - Neurologia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA: annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.900 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.000, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio

LO SBARCO DEI MARINES

Nell'episodio di San Domingo si rivelano, con maggiore chiarezza, alcuni aspetti particolari della crisi internazionale presente. Alla fine del 1962 i dominicani si dettero un nuovo Presidente nella persona di Juan Bosch, un uomo politico amante delle riforme con le quali pensava, seguendo l'insegnamento del suo amico Kennedy, di opporre un valido argine all'azione di propaganda e di forza del castrismo. Senza dubbio un Paese che usciva dalla lunga dittatura di Trujillo, durata per oltre trenta anni, aveva bisogno di profonde riforme. Ma, con tutta probabilità, le buone intenzioni del nuovo Presidente non corrispondevano a una uguale capacità di governo. In ogni modo, egli fu rovesciato dopo circa dieci mesi di esercizio del potere, nel settembre 1963, da una delle tante insurrezioni militari che deliziano i Paesi dell'America Latina.

Un altro colpo di forza, in senso contrario, si è avuto lo scorso 24 aprile con la dolorosa conseguenza di un conflitto civile. A questo punto gli Stati Uniti hanno potuto constatare che la decisione presa, da una delle parti, di armare i civili, dava un nuovo carattere al conflitto dominicano e favoriva l'azione di numerosi agenti castristi. Il Presidente Johnson non ha allora esitato e ha sbarcato nell'isola le sue truppe di Marina, alle quali si aggiungono ora altre forze dei Paesi dell'OSA.

La decisione della Casa Bianca ha prodotto una certa sorpresa in tutti gli ambienti internazionali, abituati ai piccoli e grandi cedimenti della politica degli Stati Uniti, dai giorni infuisti di Yalta, nel 1945, a quelli di Suez nell'autunno del 1956, alla lunga e tormentosa vicenda dell'Indocina, che non si sarebbe verificata ove la politica di Truman e di Eisenhower non avesse costretto Mac Arthur ad abbandonare il comando delle forze delle Nazioni Unite nella guerra di Corea dopo la aggressione comunista del giugno 1950.

Noi non pensiamo che la azione degli Stati Uniti possa essere cagione di sorpresa e tanto meno di scandalo. La grande Confederazione è pur sempre e di gran lunga la maggiore Potenza mondiale. Essa si è assunta, dopo l'armistizio del 1945, la guida del mondo libero, ma spesso si dimentica che, a differenza di ogni altra guerra, questa volta sono mancati i trattati di pace a conclusione degli armistizi e dei trattati unilaterali e cioè di una sola parte delle Potenze vittoriose. Sono mancati i trattati di pace con la Germania e sono mancati i trattati per la pace nel Pacifico, nel Giappone e nell'Asia Estrema.

L'equilibrio delle forze è quindi estremamente instabile, tanto più che le alleanze della NATO, della SEATO, della CENTO, che dovevano garantire la sicurezza nei punti sensibili del globo, si sono venuti gravemente deteriorando per l'azione diplomatica della Francia, che ha assunto aspetti di aperta ribellione.

Gli Stati Uniti si trovano quindi nella necessità di agire da soli con maggiore decisione di ieri, perché si sono venuti logorando gli strumenti diplomatici che negli ultimi vent'anni (1945-1965) hanno contribuito a mantenere l'equilibrio mondiale.

Gli Stati Uniti nel 1945 non avevano rivali in tutto il teatro di guerra del Pacifico e dell'Asia Orientale. Dopo la missione Marshall del 1946-1947, abbandonarono la Cina alla rivoluzione e hanno ora di fronte a loro due immensi imperi — disuniti ma uniti — uno dei quali non vuole né la pace né la distensione, ma la guerra fino in fondo, per la distruzione della civiltà economica e dell'Occidente. Se ora il Vietnam del Sud cede all'invasione comunista, la Thailandia, la Malesia, la Laos, la Birmania, Formosa, le Filippine cederebbero a loro volta e il comunismo stabilirebbe una dominazione continua dal Polo Nord ai mari australi attraverso l'Indonesia. Allo stesso modo se San Domingo fosse conqui-

stata dal castrismo, una maggiore tempesta rivoluzionaria si addenserebbe sul Mare dei Caraibi e sulle Repubbliche dell'America centrale. Si dà, per fortuna, il caso di un uomo politico americano, il Presidente Johnson, che ha ripreso le virtù di quei suoi predecessori di alta statura che dettero alla dottrina di Monroe una interpretazione di forza e di fiera intransigenza americana. I problemi sono, dopo circa 80 anni, ancora gli stessi.

Fu il Segretario di Stato Blaine, con Garfield, perito tragicamente come Lincoln e Kennedy, dopo un anno di Presidenza, che dovette agire nel Venezuela, in Colombia e Costa Rica, nel Messico e nel Guatemala, per difendere gli interessi americani dall'influenza di altri Paesi come la Spagna e la Germania. Assai più vigorosa fu la politica di Theodore Roosevelt che intervenne — vedi caso — a San Domingo contro lo stesso parere del Senato. E non solo il primo Roosevelt, che impensò la

politica del «grosso bastone», ma perfino Wilson, nel 1918, dovette controllare le elezioni della stessa Repubblica Dominicana, inviando delle truppe come oggi, truppe che furono ritirate soltanto nel 1933, un anno dopo l'assunzione del potere da parte di Delano Roosevelt. Non vi è davvero bisogno di ricordare la occupazione di Cuba, di Portorico e delle Filippine nella guerra contro la Spagna nel 1898.

Insomma, esiste una America che si portò alla fine del secolo alle porte fatali dell'Oriente, ponendo fin da quel momento le premesse strategiche e politiche dei casi che parevano risolti nel 1945 e sono, invece, rinati per debolezza e timore di gravi responsabilità, negli ultimi anni. Ma i problemi non si risolvono eludendo e rinviando le decisioni: così facendo essi si aggravano e si complicano fino a richiedere uno sforzo assai maggiore di quello in un primo tempo previsto, per sciogliere i nodi della storia.

Ugo d'Andrea

IN UN CLIMA DI «DISGELO» LE CELEBRAZIONI DEL VENTENNALE DELLA VITTORIA SUL NAZISMO

A MOSCA NUOVI APPLAUSI PER STALIN «GUIDA» DELL'URSS NELL'ULTIMA GUERRA

Nel suo discorso Breznev riconosce il ruolo svolto dal dittatore nello sforzo bellico. Citato anche Mao - Violento attacco alla politica americana - Zukov è stato riabilitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8. Sulla Piazza Rossa di Mosca si terrà domani una grande parata militare, a celebrazione del ventennale della vittoria sulla Germania nazista; ma già oggi, nel palazzo dei Congressi al Cremlino, Leonid Breznev ha pronunciato un discorso di circostanza, ripetendo che l'URSS è pronta ad accettare, «se necessario», il aiuto militare al Vietnam del Nord, e criticando — pur con un omaggio agli Stati Uniti, quali alleati nella guerra contro Hitler — l'atteggiamento del Governo americano.

In tale occasione, è ricomparso in pubblico il Maresciallo Georgi Zukov, per la prima volta presente ad una cerimonia da quando nel 1957, Kruscev lo esonerò dalla carica di Ministro della Difesa per «bonapartismo». E, per la prima

volta da quando Nikita Kruscev dette avvio alla «destalinizzazione», e alla lotta contro il «culto della personalità», è stato applaudito a Mosca il nome di Stalin; è stato quando Breznev ha fatto riferimento alla «guida» da parte di Stalin del Comitato di Stato, durante la guerra, i presenti hanno battuto le mani; mai era accaduto, dal tempo del 20. Congresso nel 1956, e del «discorso segreto» che Kruscev pronunciò a denunciarlo, un simile omaggio al «battaglia del Volga», in ogni modo si afferma nei circoli informati che l'ex Stalingrado rimarrà Volgoograd, il nome dato con la destalinizzazione.

Georgi Zukov, uno degli uomini che guidarono l'Armata rossa nella resistenza all'invasione nazista e poi nella trionfale controffensiva, occupava un posto d'onore sul podio, presso Breznev; era in uniforme da Maresciallo con il petto decorato di medaglie. Breznev ha parlato di lui, definendolo «un grande comandante», e le elezioni hanno inquadrato in primo piano.

Diversi gli argomenti di attualità affrontati dal Primo segretario del partito nel suo discorso. Breznev ha preso le mosse dalla sua rievocazione della vittoria sul nazismo; ha parlato dei crimini di guerra nazisti, e si è chiesto: «Si possono scordare i milioni di uomini morti annientati nei campi di sterminio? Questi delitti esigono la punizione dei colpevoli» (in questa frase si è vista un'indiretta critica al dibattito in Germania Ovest per la proroga dei termini di prescrizione dei crimini di guerra); ha esaltato lo sforzo dell'industria sovietica durante il conflitto; ha ricordato Zukov, il Maresciallo Koniev, Rokossovsky, Kravtsov, Chouikov e l'attuale Ministro della Difesa Malinovsky. Ha parlato della parte avuta dal compagno Mao Tse-tung, che condusse il PC cinese nella lotta contro il Giappone.

Breznev si è quindi voltato al periodo della guerra fredda affermando che il «monopolio atomico dell'America fu in breve liquidato». E, proseguendo, ha sferrato un violento attacco a Johnson: ha detto che il Presidente ha ingannato il popolo americano, facendosi eleggere con un programma di «pace» ispirato a Roosevelt, e poi comportandosi «come Goldwater», riprendendo «con la forza» delle armi la libertà e l'indipendenza della Repubblica Dominicana.

Sull'azione americana nel

abbiamo dato ad esse un appoggio e un incoraggiamento ufficiale, permettendo a formazioni militari della Germania orientale di sfilare nel settore sovietico di Berlino assieme alle forze sovietiche e in tal modo a manifestarsi sotto la loro egida. Gli accordi quadripartiti vietano infatti la presenza di truppe tedesche a Berlino.

Le lettere di protesta sono state inviate per posta, perché nessuno ha risposto al telefono dell'Ambasciata sovietica quando i funzionari occidentali hanno cercato di prendere appuntamento verbale per la consegna delle note. La protesta è analoga a quelle inviate nel passato in occasione delle sfilate delle truppe tedesco-orientali a Berlino. Le proteste sono state sempre respinte dai sovietici, i quali sostengono che i tedeschi orientali possono fare

quello che vogliono, dato che Berlino Est è la loro capitale. Questa però è stata la prima volta che migliaia di soldati della Germania orientale e dell'Unione Sovietica hanno partecipato assieme ad una parata nel centro di Berlino Est, precisamente nella piazza Marx Engels. Alla parata, che si è prolungata per otto chilometri, hanno presenziato le massime autorità sovietiche e tedesco-orientali, fra cui il Primo Ministro Kossighin e il leader della Germania Est Walter Ulbricht. Le truppe tedesco-orientali, armate di mitra, sono sfilate al suono di marce militari prussiane suonate da una banda militare formata da 300 elementi. L'unico inconveniente nella sfilata di razzi, obici e carri armati è stato che un tank della Germania Est si è improvvisamente fermato e ha dovuto essere trainato via dal 120.

Il nuovo capo «lealista»
San Domingo — Il gen. Antonio Imbert Barrera, capo della nuova Giunta «lealista» che si oppone al col. Caamano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

FIDUCIOSO DISCORSO DI MORO ALLA FIERA DI BOLOGNA

IL PAESE HA REAGITO BENE ALLE DIFFICOLTÀ DELLA CONGIUNTURA

Ha indicato l'obiettivo della stabilizzazione e della giustizia sociale sottolineando l'apporto che in tali campi potranno dare le regioni

Bologna, 8. Il Presidente del Consiglio Moro ha inaugurato stamane il nuovo quartiere fieristico e la Ventunesima Fiera di Bologna, che resterà aperta fino al 23 maggio. Nel discorso che ha pronunciato per l'occasione, Moro ha esordito dicendo che non è certo possibile dimenticare in quale momento economico si è dato il completamento delle opere al complesso delle opere che oggi sono state inaugurate, momento nel quale si poteva guardare con prudenza e pessimismo all'avvenire. «In quel momento — ha proseguito il Presidente del Consiglio — voi invece avete operato guardando con fiducia al domani, a un avvenire di sviluppo armonico della vita economica e sociale della nazione che sarebbe stato certamente assicurato dopo un periodo di difficoltà.

«Oggi, invece di occuparci di un problema, constatiamo che un problema è stato risolto con azione fiduciosa e concorde, con impegno generoso dalle energie che si sviluppano nell'ambito locale. La realtà del nostro Paese non è da noi immaginata in modo monotono, quasi condotta autoritariamente dall'alto, ma quale libero e ordinato spargimento di energie e volontà, e tra esse, particolarmente significative, quelle proprie delle autonomie locali, cui è data grande importanza nella società pluralistica che vogliamo garantire. Non potremo inventare tutto dall'alto; quello che l'Italia è, nasce, in tanta parte, dallo spirito di iniziativa dei vari modi di essere della realtà sociale».

«Le parole di fiducia e di incanto che vi dico — ha osservato il Presidente del Consiglio — non sono espressione di un ottimismo convenzionale. Non ignoro quello di difficile e duro che è nel lungo tratto del cammino percorso. Non ignoro le difficoltà che ancora stanno innanzi a noi. E tuttavia vorrei dire che non ci siamo, come paese, fermati, stanchi e sfiduciosi; abbiamo reagito, hanno reagito tutte le forze sociali e politiche cercando di riprendere con ordine maggiore e maggiore consapevolezza la strada dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. Se non tutto è sereno all'orizzonte, vi sono però segni di una prima ripresa nel paese, segni che vogliamo consolidare, approfondire, rendere sempre più stabili, fondando la stabilità a un più alto livello di vita economica e sociale, fondandola sulle energie creative dei lavoratori ed imprenditori, sul senso di responsabilità delle forze politiche, su una più generale e più diffusa consapevolezza di quel che occorre fare, come iniziativa e autoiniziativa, perché il processo di sviluppo del Paese sia continuo, armonico, ordinato per quanto possono esserlo le cose umane. Dobbiamo stabilizzare il processo di sviluppo e renderlo più giusto affinché siano partecipi di esso tutte le categorie sociali e tutti i cittadini usufruiscano di ogni ordine di beni.

«Dobbiamo darci — ha poi detto Moro — obiettivi civili realizzabili mediante lo sforzo consapevole della nostra collettività nazionale. Guardando a questo punto di arrivo, abbiamo immaginato il programma di sviluppo economico che sarà fra non molto sottoposto all'esame definitivo del Parlamento. Nel programma di sviluppo ci si sforza di disegnarne il cammino ordinato e continuo per i prossimi cinque anni della nostra collettività nazionale. Una descrizione, questa, che contiene un giudizio politico e l'indicazione di obiettivi precisi, contiene cioè una scelta che, con le regioni, nascerà sempre più dal basso per giungere alla sintesi responsabile che è opera del Governo prima e poi del Parlamento cui il Governo propone le sue scelte».

Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Dico una parola di fiducia per gli obiettivi che verranno gradualmente rea-

lizzati, e rivolgo un appello alla consapevolezza di tutte le categorie perché si attui una società dove siano attente, appena possibile, conciliate, ingiuste differenziazioni fra zone, settori, categorie, persone».

L'on. Moro, avendosi alla conclusione, ha richiamato i valori supremi di libertà e dignità dell'uomo, che costituiscono il fondamento insostituibile di ogni reale sviluppo. Torniamo così — ha detto — alla visione complessiva dei valori della società, valori di giustizia e di progresso, tutti fondati sull'affermazione della libertà umana. Sono quei valori fondamentali — ha detto infine il Presidente del Consiglio — emersi ed usciti vittoriosi dalle lotte di cui quest'anno celebriamo il ventennio che sono fondamento insostituibile della società democratica, ormai definitivamente stabilita in Italia.

Per attività spionistiche

ESPULSI DAL CANADA' due funzionari russi

Ottawa, 8. Il Ministero degli Esteri canadese ha annunciato oggi che due membri dell'Ambasciata sovietica a Ottawa sono stati espulsi dal Canada, per attività spionistiche. Il Ministero degli Esteri ha precisato che A. E. Bytchov, della sezione commerciale dell'Ambasciata, e il funzionario della Cancelleria V. N. Poluchin, hanno lasciato il Canada ieri, dopo che il Governo canadese si era trovato nella necessità di dichiararli «persone non gradite».

Il Ministero degli Esteri ha aggiunto che i due funzionari dell'Ambasciata sovietica avevano tentato di corrompere, mediante somme di denaro, cittadini canadesi, allo scopo di ottenere informazioni; grazie alla denuncia di questi ultimi, era stato possibile porre fine alla loro attività prima che fossero danneggiati gli interessi del Paese. Dal canto suo l'Ambasciata sovietica a Ottawa ha fatto un comunicato in cui respinge le accuse ai funzionari.

Minaccioso Malinovsky verso gli Stati Uniti

Mosca, 8. L'agenzia «Tass» dà notizia che in un ordine del giorno pubblicato in occasione del XX anniversario della fine della seconda guerra mondiale, il Ministro della Difesa dell'URSS Maresciallo Malinovsky, dichiara tra l'altro: «Il nostro popolo e i suoi valorosi soldati hanno sopportato il peso principale della lotta contro i nazisti e con la loro vittoria hanno aiutato i popoli d'Europa a liberarsi dal giogo fascista».

Moro aver detto che la politica di pace perseguita dall'URSS, appoggiata da tutta la umanità, progressista trova una accanita resistenza da parte delle forze della reazione mondiale con a capo gli Stati Uniti. Malinovsky aggiunge: «Ritornando le lezioni del passato, gli imperialisti minacciano di nuovo la pace mondiale. Essi hanno aiutato i reazionisti di Bonn a ricostruire il loro potenziale militare ed economico e cercano di facilitare l'accesso all'arma atomica. Gli imperialisti americani hanno nuovamente attivato il fuoco di guerra nell'Asia sud-orientale, hanno intrapreso un'aperta aggressione contro la Repubblica popolare del Vietnam e non smettono di provocare Cuba. Le Forze armate sovietiche sono pronte insieme al campo socialista, a infliggere colpi decisivi, a qualsiasi aggressore».

PERICOLOSO GIOCO DI FORZA NELL'ISOLA MENTRE SI CONTINUA A SPARARE

Nuova Giunta a San Domingo in opposizione al Governo Caamano

Programma «democratico, progressivo, anticomunista» - I rivoluzionari minacciano di considerare decaduto l'accordo di tregua - E' in alto mare la forza dell'«OSA»

San Domingo, 8. Si è continuato a sparare a San Domingo, in un clima reso ancora più teso dal gioco di forza fra i due Governi di cui dispone da tersera l'isola: quello «provvisorio» del colonnello Francisco Caamano Dene, capo dei rivoluzionari, e la nuova

Giunta, diretta dal maggior generale Antonio Imbert Barrera, e della quale fanno parte un colonnello e tre civili. La Giunta ha prestato giuramento con l'impegno di «salvare il popolo dominicano dalla dittatura comunista», e di rimanere fedele al mondo libero.

La nuova Giunta militare-civile, che è stata costituita dalla fazione contraria al ritorno dell'ex Presidente Bosch, come «Governo nazionale della ricostruzione» ha preso il posto della Giunta a tre, dimissionaria, ha assunto un atteggiamento conciliante nei confronti del Governo costituzionalista: rivale, capeggiato dal colonnello Caamano, il suo presidente, Imbert, ha definito Caamano, nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha illustrato le intenzioni del nuovo Governo, suo «buon amico personale». Imbert ha anche lanciato un appello per la ricostruzione dell'unità nazionale senza tener conto — ha detto — delle affiliazioni politiche. Imbert ha quindi annunciato il suo programma: collaborazione con l'«OSA», obbligo per tutti i civili della consegna delle armi sotto supervisione dell'«OSA» stessa, politica «democratica progressiva», che porti al più presto a libere elezioni.

Le reazioni dell'altra parte non si sono fatte attendere, e sono state — nonostante il tono conciliante di Imbert — nettamente negative. Caamano ha «denunciato» la nuova Giunta quale «fantasma privo dell'appoggio popolare». In una conferenza stampa indetta a sua volta Caamano ha dichiarato che le forze ribelli non accetteranno nessuna formula governativa di coalizione, che comprenda elementi della precedente Giunta militare. «Non possiamo farlo», ha detto Caamano — «dopo che abbiamo difeso la Costituzione con la perdita di un migliaio di vite umane».

Più tardi, un Ministro del Governo «costituzionalista» di Caamano, Hector Aristy, ha dichiarato che la Giunta di Imbert è «assolutamente inaccettabile» ed è stata costituita con l'appoggio americano, nella speranza di porre fine alla guerra civile nella Repubblica Dominicana. Aristy ha aggiunto che la

formazione della nuova Giunta costituisce anzi una violazione della cessazione del fuoco. I giornalisti hanno chiesto ad Aristy se, pertanto, la sua parte considerasse decaduto l'accordo sulla cessazione del fuoco. «Noi — ha risposto — siamo di questo parere, ma prima di prendere una decisione definitiva e di proclamare che l'armistizio è stato rotto, vogliamo incontrarci con l'Organizzazione degli Stati americani».

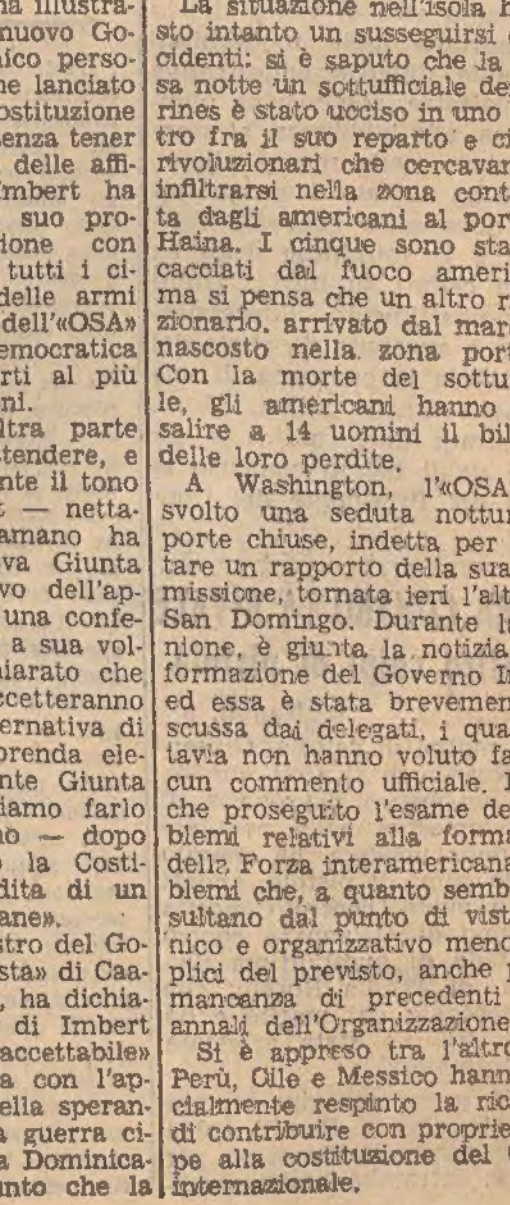
La situazione nell'isola ha visto intanto un susseguirsi di incidenti: si è saputo che la scorsa notte un aereo militare dominicano è stato ucciso in uno scontro fra il suo reparto e cinque aerei rivoluzionari che cercavano di infiltrarsi nella zona controllata dagli americani al porto di Haina. I cinque sono stati ricacciati dal fuoco americano, ma si pensa che un altro rivoluzionario, arrivato dal mare, sia nascosto nella zona portuale. Con la morte del sottufficiale, gli americani hanno visto salire a 14 uomini il bilancio delle loro perdite.

A Washington, l'«OSA» ha svolto una seduta notturna a porte chiuse, indetta per ascoltare un rapporto della sua commissione, formata ieri l'altro da San Domingo. Durante la riunione, è giunta la notizia della formazione del Governo Imbert ed essa è stata brevemente discussa dai delegati, i quali tuttavia non hanno voluto fare alcun commento ufficiale. E' anche proseguito l'esame dei problemi relativi alla formazione della Forza interamericana, proiettata dall'Organizzazione.

Si è appreso tra l'altro, che Perù, Cile e Messico hanno ufficialmente respinto la richiesta di contribuire con proprie truppe alla costituzione del Corpo internazionale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino Est — Due grandi missili montati su carri armati sfilano durante la parata per l'anniversario della disfatta nazista



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

per ciascuna azione versato
posto in pagamento dal

Industrie Siderurgiche S.p.A.

e attività elettriche sia del
importo superiore a quello
unato, l'eccedenza su quest
10% sarà riconosciuta all'att

zione e nei modi che saranno
zionista «Finelettrica» ben
rapporto della partecipazione
nella «Termin

ella Società «TERNI» ha
al 31-12-1964 ed ha deliber
0 per ciascuna azione inte
per ciascuna azione vera

per ciascuna azione versato
posto in pagamento dal

SPARÌ COME UN IDOLO DEL MALE NEL ROGO DELLA FAVOLA GERMANICA

Il primo bimbo dello spazio, la piccola Alyenuska, figlia dei cosmonauti Andrian Nikolaiev e Valentina Tereskova, ha compiuto 11 mesi. Eccola mentre muove i primi passi con la madre

sento ai loro occhi in quel momento. Lasciarono intendere che Hitler era morto, poi lasciarono trapelare notizie contrastanti; alla fine, nel maggio del 1963, dopo diciotto anni di silenzio, il generale Vassili Sokolovskiy, capo dell'ufficio operazioni del maresciallo Zukov, rivelò allo scrittore americano Cornelius Ryan che il corpo carbonizzato di Hitler era stato trovato dai conquistatori del bunker e che alcuni dentisti, che avevano curato il dittatore, avevano tutto per credere con certezza che si trattava proprio di lui. Ma anche dopo quest'annuncio sono corse voci contraddittorie e si sono viste circolare perfino fotografie di un cadavere che fu detto di Hitler con un foro sopra il labbro superiore. Il folle capo del nazismo aveva potuto insomma realizzare il suo sogno supremo: sparire come un idolo del male nel rogo della favola germanica.

Michele Pavissich

A black and white portrait of an older man, likely a politician, wearing a suit and tie, holding a glass of wine. The man has short, dark hair and is looking slightly to the right. He is wearing a dark suit jacket over a light-colored shirt and a dark tie. He is holding a small glass of wine in his right hand. The background is dark and out of focus.

FIORISCE NEL MESE

Prima a Trinità

L'apparizione multi- e ridà nuovo respi

Roma, maggio

Al dominio dell'Eccellentissimo Signor Oratore di Spagna tra il Babuino e Propaganda (un leone d'oro in campo bianco), l'Eccellentissimo Signor Oratore di Francia oppo- se il dominio tra la chiesa della Santissima Trinità e Villa Medici (tre gigli bianchi in campo d'oro). E per affermarlo in modo clamoroso chiamò l'architetto di sua fiducia (Francesco de Sanctis) e l'incaricò di rivestire di travertino del Barco, il più pregiato e nominato, la ripa del Fincio scespiolata con alberi e siepi appunto verso piazza di Spagna.

Gli sudi d'argento sborsati dal Re Cristianissimo, e dall'Eminentissimo Cardinal Mazzarino, e dall'Eccellentissimo Signor Oratore di Francia, se ne aggiunsero altri ventimila, legato di Stefano Guéffier, segretario d'ambasciata e romanod'elezione, onde far fabbricare il più presto che far si potrà dopo la mia morte il grado di avanti la detta chiesa della Trinità e furono gli sudi più significativi, frutto dei risparmiuoi di otto lustri d'un tegeterrimo travet, unita al suono del metallo la voce della sua riconoscenza verso la nazione

del Comune si veste tutta di fiori. Sono gentilissime edulcissime azeale del semenzai-vivajo di San Sisto Vecchio alle falde di Villa Celmontana. Uscite dalla prigione di vetro della serra, passate le porte di Aurelio, puntano a piazza di Spagna ed elevano al cielo illiccio di Trinità dei Monti. L'ocupa bianca o rosea o violetta.

Una scalinata sparisce sotto una mattea fiutante di corolle estate. Sembrano d'essere tornati alla ripa nuda e cruda del Pincio, meno selvaggia trent'anni fa (c'erano mappe asceli, viti rarchitiche, stesoleiste di more), più aperta cordiale e amicale. Nascono la sua patina oleografica solo i petali multicolori, ritornativa, respira a pieni polmoni e trova nuova lena per arrampicarsi sul Pincio.

Peccato che i giorni delle azeale sono comati. Forse semenzai-vivajo di San Sisto Vecchio, affidata alle cure dello stormo di giardinieri, la più florida sarebbe stata più lunga. Qui, a piazza di Spagna, i vitalmente la bruciano (e non se ne dolgono) al contatto con traffico e i miasmi del traffico

I fiori appassiscono; i rami ricinorati, le cupole bianche, rosse, violette si afflosciano man mano e, miseramente, le azalee ripigliano la via di casa. L'unica speranza, tornare un'altra volta a piazza di Spagna, a metà primavera, alla nuova fioritura sempre che il comunale («Servizio giardini» non trovi troponero) il viaggio e i cancelli dal suo calendario.

Un'apparizione colorata di là del 20 giugno forse è quella di più: ma Gabriele d'Annunzio decade da piazza di Spagna e contorni, non s'è scintato sfuggire l'occasione. Per cantare la piazza nella sua gloria floreale («Tutta al sole come un rosalo - la gran piazza suatise in fiore»), ha cantato nella sua gloria vegetale l'obelisco «della Luna» («L'obelisk pur fiorito - pare, qui, sì un rosso steloz», e gli riesce facilissimo, magari bevendo acqua ai bicchieri di brandy per utilizzare l'ispirazione), aggiungendo all'odica di salteallari tonari un'altra quartina, la pefonale: «Ride aprile lungo il covo - e in un tenue sussurro di corolle, sale un rivo - un'azalee verso l'azzurro».

Mario Dell'Arco

la patria.

Ebbimo così, nel cuore di Campomarzio, oltre quarto di Roma, aerea paese nella tra una collina e l'altra, una casa bellissima e una chiesa ordinata di linee ma bruttissime, una scalinata ampia, ondata e elegante quanto si voglia; ma, trafficata di modelli, di cioccioli, di costello di violette, di suonatori ambulanti: avviati quindi, nonostante la virile natura della sua pietra, a farsi molle, vellutata, oleografica, preda inermi d'ogni pittoriccio di scene di genere e poco d'ogni papazzoso ansioso di bruciare il film a onore e gloria della «divina» di passaggio.

Nuova di zecca, com'era trent'anni fa, appena uscita dalle mani degli scapellini, la polverosa del travertino unita al più viscoso del sole, poteva appena passare. Un sole e i giorni che col labaco, (il paolotto del Santissima Trinità), un trespolo di passi aggravati dal fardello di cassette di colori cavalletti, tele (il pensionato di Villa Medici), un fruscio di taccuini (i letterati di ogni stanza scesi a piazza di Spagna, «carrefour d'Europe», i De Brosses, i Goethe, gli Stendhal, i Gregorovius. Tutti ansiosi di fermare sulla carta l'improvvisa sensazione e trasferirla poi, con più comodo, nelle «letture», nei «mémories», nella «promenade»).

L'età non giova alla scalinata. Più invecchia, più i suoi lineamenti si ammorbidiscono, le sue linee si afflosciano. Ha requisto sempre (e continuerà a richiedere) tutto il galletto di turisti venuti sulla sponda del Tevere in caccia di archeologiche emozioni, preoccupati di non lasciar fuori dalla loro ammirazione la Barcaccia, la casa di Keats, l'obelisco della Lunas; più preoccupati di incidere il proprio nome e cognome, in tutte le lettere, sulla lapide che sulla metà scalinata inneggia ai fautori dell'opera.

Una volta l'anno però, a metà primavera, piova o fiocchetta la scalinata con una energica scrollata sembra sottrarsi al suo spiacevole destino. Per iniziativa del «Servizio giardinieri».

CHURCHILL

LA GUERRA MO

il primo
in vend
da saba



edizione a disp

Un'ecce
104 disp
8000 ill
200 car
faccsimil
Un'ope
in una
Armo

ati impartiti ordini
fesa di Parigi...
risposta entro mezzanotte...
que vadano le cose a Dunkerque
remo a batterci":
rammi, nei discorsi,
vocazione dell'uomo
u l'artefice rivivono le fasi
dea dell'Occidente.

SECONDA ERRA NDIALE

o fascicolo
dita in tutte le edicole
to 8 maggio.



se settimanali a lire 30

zionale realizzazione in
pense settimanali, con complessi
strazioni in nero e a colori,
tine geografiche, documenti,
li e indici analitici.

ra che "fa testo"
presentazione insuperabile.

ldo Mondadori Editore

La rassegna dei libri

Il convoglio di von Ryan

Il romanzo «Il convoglio di von Ryann» di David Westheimer viene pubblicato in questi giorni in Italia, contemporaneamente dalla Casa editrice Sugarco e dal Club dell'Editore. La tiratura complessiva, quindi, della prima edizione si avvicina alla ottantamila copie, e di questo libro uno dei più grandi best-sellers dell'annata.

In occasione di questa pubblicazione, David Westheimer farà un viaggio in Italia, tra l'altro per rivedere i luoghi in cui venne tenuto prigioniero nel 1943. Allora Westheimer veniva sui bombardieri americani di base in Libia, e nel corso di un'azione sul porto di Tripoli venne abbattuto dal caccia italiani. Era l'11 dicembre 1942. Westheimer venne internato nel campo di concentramento FG 21, presso Ohieta, e non all'Armistizio. Dopo l'Armistizio, i tedeschi lo deportarono assieme agli altri prigionieri in un lager in Germania. Venti anni dopo, da questa esperienza, doveva nascere il romanzo «Il convoglio di von Ryann». Prima ancora di scrivere il romanzo, Westheimer aveva intrapreso la raccolta di materiale per l'acquisto d'idea, e quando Doubleday lo lanciò il successo fu enorme. Venne venduto copioso numero di copie settimanali, e il libro rimase per mesi sulle liste dei best-sellers.

«Il convoglio di von Ryann» è stato definito «uno dei più affascinanti libri d'azione e di suspense che siano mai stati scritti nella seconda guerra mondiale». La trama si sviluppa

non crescentò mai momentaneamente all'ingresso del colonnello Ryan nella zona annessa al campo di Riva. Dopo l'arresto di campo di prigionieri giusti e americani. Il campo si trova nel Sud d'Italia, e so i giorni che precedono l'arresto. Le condizioni disastrose all'interno del campo lasciano molto a desiderare: i prigionieri demoralizzati e brutti e le guardie italiane scoppiano continui incidenti che potrebbero sfociare in reparabili episodi di violenza. Ma il colonnello Ryan riesce a imporsi ai prigionieri e ai guardie a distribuire di volta in volta i pochi della Croce Rossa, impedisce i prigionieri a compiere provocazioni, ottiene che gli ufficiali italiani ricevano il saluto militare. Nonostante la resistenza di un fanatico giovane ufficiale fascista, la calma e l'ordine si ristabiliscono; ma all'indomani del disarmo il campo cade sotto il controllo di ben altri nazisti. I soldati prigionieri vengono rinchiusi in convegni merci, e spediti in Germania. Ma il «duro» Ryan — che i suoi uomini hanno soprannominato «uomo Ryan», la sua energia da ufficiale — riesce a prendere il controllo del treno, che trasporta tutta l'Italia verso la sua destinazione: la libertà in Svizzera.

L'avventura incredibile ricca di suspense si snoda per gli oltre 900 chilometri della Ferrovia del Brennero. Il campo di 600 prigionieri italiani è una Italia occupata dai nazisti: incroci ferroviari, saggi radio, controlli, infortuni casuali, tutto viene bruciacchiato e superato dalla prontezza

di spirito e dalla anima di von Ryan e dei suoi compagni. Sono i ragazzi ultimi di una classe deschi capiscono che c'è qualcosa che non va in quel mondo fantasma che si dirige verso la Svizzera contrariamente a tutte le disposizioni; e qui non possiamo anticipare ai lettori gli ultimi istanti di una vicenda da cui la fantasia di Westheimer ha impresso un ritmo avvincente, ma sempre verosimile.

Da «Il convoglio di von Ryan» è stato tratto il film Fox-Dea «Il convoglio von Ryan», che finì di girare nel 1964 in Italia, verrà proiettato sui nostri schermi a partire dall'ottobre di quest'anno. «Il convoglio di von Ryan» è interpretato da Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, Sergio Fantoni ed è diretto da Mark Robson.

La lavorazione del film ha messo in seria difficoltà la produzione per l'impossibilità di girare i due spostamenti ferroviari delle scene di massa. Sulla rete ferroviaria italiana sono stati fatti muovere per interi mesi i 14 carri merci della locomotiva del convoglio di von Ryan, e le scene sono state girate per il 90 per cento direttamente sui vagoni ferroviari (contrariamente all'usanza meno realistica di girare nello studio gli interni). Ma a proposito di realismo di questo film basti dire che una finta esplosione avvenuta a una finezione è un deposito di benzina è risultata talmente vera che il regista ha potuto riprendere autentiche scene di terrore fra le comparse. Il preventivo per «Il convoglio von Ryan» è di sei milioni di dollari.

S. E.

Ma qui il mito nibelungico si confonde con la tragedia slava e tutto confina con la fantasia o nel migliore caso con l'ipotesi.

Il fantastico personaggio di Hitler ebbe comunque un raro destino; quello di poter scomparire in completa serenità con le idee che aveva sempre sostenute. Le sue ultime parole scritte furono le stesse che aveva stampato nel «Mein Kampf». La morte era stata una liberazione conquistata da parte del popolo tedesco di territori all'Est.

Il suo ultimo ordine fu quello che gli venisse preparato un funerale vichingo, cioè un rogo. Lo dette, mentre col allucinante tranquillità stava consumando il suo ultimo pasto assieme alla cuoca vegariana e alle segretarie veterane il 30 aprile. A mezzanotte carne di vitello e piselli in scatola, frittata involtata di ricotta e formaggio fresco raccolto nel giardino della Cancelleria tra le buche delle bombe e quello stesso autista Kempf che doveva accumulare benzina per la cremazione. Eva Braun, moglie di Hitler, riposava nella camera da letto perché più angosciata della sposa pensava evidentemente allo sarto che l'attendeva. Dopo un ultimo saluto a tutti, Hitler si addormentò nella camera da letto. Aveva la mano alle segretarie, all'autista, ai due stenografi, Bormann e a Goebbels, i suoi successori ed esecutori testamentari. Di lì a poco si sentì un colpo secco di pistola. Bormann e Goebbels entrarono.

partamento privato di Hitler, egli dettò il suo testamento nel quale, tra l'altro, ordinava che Goering e Himmler, che sapeva aver tentato di accordarsi con gli inglesi attraverso il Consolato svedese, venissero fucilati immediatamente dal partito. Si nominò suo successore il grande ammiraglio Dönitz.

Nel pomeriggio del 30 aprile, mentre i cannoni russi sparavano a zero contro gli ultimi difensori dell'Alleanza, derlati, vi fu nelle ville sparse alla periferia orientale, mai toccate dai bombardamenti e dove i russi non erano ancora giunti, una strana carneficina orgiastica. Gli ufficiali SS si facevano saltare le cervella dopo avere apassionatamente baciato le spie che li invitavano a bere il veleno. Venivano stappate le ultime riserve di champagne per quel baccanale di sangue. Il mito dell'Germania nazista rivelava come non mai la sua mostruosa potenza. In quel momento anche i corpi di Hitler e Eva Braun bruciavano ardentemente dal rogo. Il giorno appresso anche quelli di Goebbels, la sua moglie e dei loro sei figli sarebbero stati bruciati.

I russi entrarono nella cancelleria alla fine del maggio. Un testimone tedesco, così pronunciato, raccontò che molti dei soldati, che combattevano da molti giorni e giorni tra macerie, si tirarono le narici per il compatto odore di sangue che stazionava nel loro accanimento. Ma dai russi si non s'seppe mai nulla di preciso sulla scena che si pro-

preda insieme a ogni altro, e per
di scene è sempre la stessa: po-
piò, con un'emozione ansiosa, di
bruciare il film a onore e gloria
della divinità» di passaggio.

Nuova di zecca, com'era tre-
cent'anni fa, appena uscita dalle
le mani degli scarpellini, la pol-
vere del travertino unita al pol-
viscolo del sole, poteva anche
passare. Un su e giù di tona-
che color tabacco (i palottoli
della Santissima Trinità), un
trepezzo di passi aggravati dal
fardello di cassette di colori
cattolici, l'età di pensionato
di Villa Medici, un fruscio di
taccuini (i letterati di ogni staz-
za scesi a piazza di Spagna
«carrefour d'Europe», i De
Brosses, i Goethe, gli Stendhal
i Gregorovius. Tutti ansiosi di
fermare sulla carta l'improv-
visa sensazione e trasferirla
poi, con più comodo, nelle «let-
tre», nei «mémories», nella «pro-
menade»).

L'età non giova alla scalina-
ta. Per avvechire, più si su-
na, meno si affiora. E ambidisco-
no le sue linee si affommano. Il
requisito sempre (e continuo
a requirere) tutto il galetto
stuolo dei turisti venuti sulla
sponda del Tevere in caccia di
archeologiche emozioni, preoc-
cupati di non lasciar fuori dalla
la loro ammirazione la Barco-
cia, la casa di Keats, l'«obeli-
sco» della Lucina, più preoccupa-
pati di fumare il proprio sig-
aretta e di ammorbidire la loro
tettere, sulla lapide che sul
metà scalinata inneggia ai fau-
tori dell'opera.

Una volta l'anno però, a me-
tà primavera, piovà o fiocchi-
ta la scalinata con una energia
scrollata sembra sottrarsi a
suo spiacevole destino. Per in-
ziativa del «Servizio giardin-

CHURCH
LA
GU
MO
il primo
in vend
da saba



edizione a disp

Un'ecce
104 dis
8000 ill
200 car
facsimil
Un'ope
in una
Arno

**SECONDA
ERRA
NDIALE**

o fascicolo
ita in tutte le edicole
to 8 maggio.



se settimanali a lire 30

azionale realizzazione in
spese settimanali, con complessi
strazioni in nero e a colori,
tine geografiche, documenti,
i e indici analitici.

ra che "fa testo"
presentazione insuperabile.

ldo Mondadori Editore

edizione a dispense settimanali a lire 30

Un'eccezionale realizzazione in
104 dispense settimanali, con complessi
8000 illustrazioni in nero e a colori,
200 cartine geografiche, documenti,
facsimili e indici analitici.

Un'opera che "fa testo"
in una presentazione insuperabile.

Arnoldo Mondadori Editore

L'ODIERNA «GIORNATA DEL MUTILATO DI GUERRA» Solenne riconoscimento ai primi nel sacrificio

Medaglie di benemerenza e borse di studio ai figli
verranno consegnate stamattina al teatro Verdi

La Giornata del mutilato di guerra si celebrerà oggi a Trieste sotto l'alto patronato del Capo dello Stato. Hanno confermato la loro partecipazione ufficiale le Sezioni dei mutilati ed invalidi di Guerra di Cividale, Spilimbergo, Cervignano, Gorizia, Udine, Montebelluna, S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Torreone, Tarcento, Pordenone, Codroipo, Latisana, Merano. Nella mattinata la Presidenza dell'ANIM.G. deporrà due corone di alloro, rispettivamente al Sacrario di Oberdan ed al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto.

Al Teatro Verdi, con inizio alle 9 avrà luogo la cerimonia celebrativa. Dopo i discorsi ufficiali del Presidente nazionale dell'ANIM.G., del rappresentante del Governo e delle autorità della Regione e della città, saranno consegnate le medaglie d'oro e gli attestati di benemerenza ai soci benemeriti nelle Sezioni regionali, nonché le borse di studio ai figli di soci della Sezione di Trieste che hanno vinto il concorso nazionale bandito dall'ANIM.G.

La manifestazione si concluderà con un rito simbolico ai piedi del Sacrario monumentale di Redipuglia ove dirigenti, mutilati ed invalidi di guerra si recheranno in autoconferenza.

Nella ricorrenza della Giornata del Mutilato di Guerra, il Presidente nazionale dell'Associazione, avv. Pietro Ricci ha inviato da Trieste un vibrante messaggio ai 400 mila mutilati ed invalidi di guerra italiani. Lì alle ore 12, il Commissario del Governo dott. Mazza ha ricevuto in visita di cortesia l'avv. Ricci.

Ecco i nomi dei mutilati che saranno premiati con le medaglie d'oro di benemerenza: Sebastiano Adam (Tarcento), Nale Teolico (S. Vito al Tagliamento), Francesco Rocca (Codroipo), Aldo Scramaglio (Udine), Antonio Vendramin (S. Vito al Tagliamento), Giuseppe Olivo (Gorizia), Alessandro Tofflon (Pordenone), Remo Fissani (Maniago), Luigi Rissini (Montebelluna), Ferrante Tommasin (Cervignano), Marino Piani (Gorizia), Almo Bertanza (Udine), Giovanni Sasso (Trieste), Leone Tiziani (Trieste), Silvano Fetter (Trieste).

Gli studenti che saranno premiati con borse di studio dalla A.N.I.M.G. sono: Alessandro Capuzzo, Scuola media di viale XX Settembre (media 9,2); Laura Capuzzo, Scuola media di viale XX Settembre (media 9,2); Tiziana Formis, Scuola Manzoni (media 7,1); Bruno

SCOOTERISTA NEI GUAI PER UNA SIGARETTA

A fuoco il furgoncino da cui rubava benzina

Complessivamente, furto e incendio colposo
è stato condannato a 14 mesi di reclusione

Un uomo che non si arrende davanti agli ostacoli, questo il carattere di Giordano Casagrande, di 24 anni, abitante in via Aliviano 74. Ha una fidanzata che abita in quel di San Luigi, decide di andarla a trovare, presa un amico motorizzato, gli chiede il prestito dello scooter, ritiene, parte, ad una certa ora della sera si accorge che lo scooter in prestito è rimasto privo di carburante: adocchia un motorfuorino in sosta che potrebbe benissimo fare al caso suo, va in cerca di una bottiglia vuota e di un amico che lo accompagni presso l'improvvisato distributore, inizia l'operazione di travaso dal serbatoio alla bottiglia. Tutto bene, tutto facile, però proprio in extremis commette un errore.

Un malagurato mozione di sigaretta, che gli teneva in mano mentre compiva la delicata operazione, provoca una fiammata e l'incendio immediato del motorfuorino. L'istinto lo porta ad allontanarsi immediatamente dal fuoco; la prudenza tattica gli suggerisce quindi di scappare, per non avere guai con il proprietario del veicolo.

Poi, un po' di punto dalla curiosità, un po' dal rimorso, ritornerà nei pressi del veicolo bruciato per vedere come stanno le cose. Vedrà allora l'amico di quale si era rivolto per aiuto mentre conversava con alcuni agenti della Polizia e nel timore che l'amico potesse essere incolpato ingiustamente si avvia, proclamando la propria responsabilità. L'altro veicolo era tutt'altro che nel peggio, anche perché aveva chiaramente detto alla Polizia che l'autore dell'incendio poteva essere il proprio «Giordano».

Il Casagrande, accompagnato in Questura, ha raccontato poi più dettagliatamente come erano andate le cose. Alla fine del racconto egli aveva perso la libertà e si era guadagnato una

Boico, Scuola Volta (media 8,7); Teresa Tedeschi, Petrarca (media 8,7); Dora Frisone Petrarca (media 8,2); William Pozar, Oberdan (media 8,1); Alessandro Fornasier, Oberdan (media 7,7); Franco Crevatin, Università di Trieste, Facoltà di lettere, primo anno (media 7,1).

Il rito di suffragio per l'amm. Capponi

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo è stata celebrata ieri mattina la Messa in suffragio dell'amm. co. Ferrante Capponi, il compianto presidente del Lloyd Triestino spentosi a Firenze il 29 aprile scorso. Al sacro rito, presenti i figli dello scomparso Neri e Diana, il dott. Pasino, il Questore dott. Pace ed altre personalità civili e militari.

Con i direttori generali del Lloyd Triestino gr. uff. Giulia e Ing. Cirincione e il direttore del personale dott. Bruno, sono intervenuti alla messa cerimoniale tutti i dirigenti, funzionari ed impiegati della Società, nonché, in uniforme, una folla di ufficiali e marinai. Quest'ultimo tributo alla memoria dell'amm. Capponi ha confermato l'unanime stima ed i sinceri affetti che l'estinto aveva saputo suscitare nella nostra città con la sua signorile affabilità, con l'interessata partecipazione alla vita del Lloyd e con le sue alte doti di mente e di cuore.

Il rito è stato celebrato da mons. Carra, assistito da mons. Schuller e dal cappellano del Porto mons. Botticher, che ha letto la preghiera del marinaio. Rendevano gli onori un picchetto della Marina Militare ed un plotone del 151.º fanteria «Sassari».

NELLA SCUOLA DI SERVOLA Rievocato il sacrificio di Ezio De Marchi

Ricorre oggi il 48.º anniversario dell'eroica morte di Ezio De Marchi. Caduto nella guerra di

Redipuglia, il suo sacrificio è stato commemorato ieri nella Scuola elementare di Servola che al nome di De Marchi si intitola. Dopo brevi parole del direttore Ermanno Bortuzzo, la alunna Gina Zanin ha rievocato la vita di Ezio De Marchi nato a Servola nel 1895 egli frequentò l'Istituto magistrale di Capodistria e insegnò nella scuola di Trieste e al Riceratore di Civitavecchia.

Allo scoppio della guerra fu tra i primi triestini ad arruolarsi volontario nella fanteria italiana. Combatté con una compagnia d'assalto sul Monte Cavallo e fu gravemente ferito. Prima ancora di guarire, supplì di essere inviato nuovamente

denuncia in stato di arresto per tentato furto e incendio colposo, per cui è stato rinviato a giudizio per direttissima. Giudicato dal Tribunale, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e a 22 mila lire di multa; gli sono state concesse le attenuanti generiche per il solo reato di incendio. Il P.M. aveva chiesto la sua condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Si cercano stanze per l'Adunata degli Alpini

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, in previsione della grande affluenza di Alpini per la 38.ª Adunata Nazionale che si svolgerà a Trieste nei giorni 22, 23 e 24 maggio, sta ricercando presso privati stanze a uno, due o più letti per le notti dal 22 al 23 e dal 23 al 24. Si prega voler indirizzare le offerte alla sede dell'AN.A. - Casa del Combattente - via XXIV Maggio Trieste, indicando il numero dei letti disponibili, eventuali particolari comfort (bagno, doccia, garage ecc.), indirizzo completo e prezzo richiesto. Per particolare concessione della Prefettura non è richiesta l'autorizzazione di affittacamere della Questura.

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT

informa che sono disponibili ancora pochi posti per i seguenti viaggi:

VIAGGIO AEREO A PARIGI dal 27 al 30 maggio in occasione della Fiera Internazionale. Prezzo eccezionale. Le 69.000 tutto compreso.

GIRO DELL'UMBRIA dal 27 al 30 maggio con visita di Cascia, Assisi, Grotto. Quota Lire 24.950 tutto compreso.

Ultimi giorni di iscrizione:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Trieste, Palazzo C.I.T. - Telef. 24733 - 796

LA CONSEGNA DEI DIPLOMI AL QUIRINALE

Benemerita l'opera a favore dei profughi



Un momento della cerimonia di consegna dei diplomi ai profughi.

IL DIECI GIUGNO, NEL RICORDO DI LUIGI RIZZO

Flotta in miniatura alla Stazione marittima

Mostra di modelli, cimeli storici e pubblicazioni
Proiezione di film marinari nella sala dell'Auditorium

La Sezione di Trieste della Associazione nazionale marinai d'Italia celebrerà la Festa della Marina con una serie di manifestazioni tra cui un'importante mostra di modelli navali che sarà allestita a cura dell'Associazione marinara «Adelbar». La Festa della Marina avrà luogo il 10 giugno nell'anniversario dell'impresa di Luigi Rizzo, affondatore della nave da battaglia «Santo Stefano».

L'ANMI si pone in primo piano, in tale occasione, nell'organizzazione di manifestazioni che, ricordando il valore e il sacrificio dei marinai d'Italia, testimonino l'attuale sviluppo della Marina e divulgano aspetti e valori della vita sul mare.

Il 5 giugno prossimo, alle ore 19, sarà inaugurata una Mostra sulla Marina militare d'oggi, alla Stazione Marittima, gentilmente messa a disposizione dalla Direzione dei Magazzini Generali. Vi saranno esposti in scala 1:200 i modelli delle navi che fanno parte della nostra Flotta. I modelli sono stati realizzati dall'Associazione «Adelbar» che vanta, in questo settore, una collezione unica in Italia. La Mostra sarà completa anche da foto e cimeli storici; saranno esposte e messe in vendita tutte le pubblicazioni dell'Ufficio storico della Marina militare, nonché oggetti ricordo dell'Istituto marinara «Andrea Doria». Il pubblico potrà visitare la Mostra dal 6 al 13 giugno secondo il seguente orario: dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 20.

La concomitanza con la Mostra si rinnoverà l'iniziativa, già brillantemente collaudata lo scorso anno, degli spettacoli con proiezione di film italiani e stranieri a soggetto marinaro all'Auditorium. Ad ogni film sarà abbinato, nel periodo dal 5 al 13 giugno, un documentario sulla Marina. Come per la manifestazione dell'anno scorso, anche questa volta l'ANMI si avvale del patrocinio dell'Amministrazione della Città e del turismo che ha assicurato tutto il suo appoggio per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Investi mortalmente due anziani pedoni

Se sono frequenti i casi di omicidio colposo per incidente stradale, sono fortunatamente piuttosto rari i casi di suicidio che procurino addirittura due vittime, a seguito di investimento. Di una tale disgraziata evenienza si è reso responsabile la sera del 2.º gen. lo scorso il fattorino Giorgio Giovannini, di 27 anni, abitante in via Zanella 73. Alla guida della propria utilitaria egli percorreva via Flavia, in località Stranare, diretto verso Trieste, con al fianco le moglie Anita Marsi. Dopo avere sorpassato il campo profughi delle Noghere, il Giovannini aveva scorto improvvisamente due pedoni che camminavano affiancati nella stessa direzione di marcia del suo veicolo. Incapace di arrestarsi in tempo o di deviare a sinistra per evitare l'investimento, il guidatore era andato a urtare con l'utilitaria contro i due pedoni, facendoli rovinare al suolo. A seguito delle lesioni riportate gli investiti erano successivamente deceduti: Giovanni Segon, di 70 anni, da Pavia, abitante in via Camiccio 8, la sera del giorno successivo all'incidente; Virginio Spada, pure da Pavia, coetaneo del Segon, il 4 gennaio.

A seguito del luttuoso incidente, il Giovannini era stato rinviato a giudizio per rispondere di duplice omicidio colposo; la colpa veniva indicata nel capo d'imputazione, nella velocità eccessiva, nel non aver guardato avanti a sé e nel non aver scorto i due pedoni. Inoltre il guidatore non avrebbe valutato convenientemente le condizioni atmosferiche, rese precarie dalla pioggia, né il fondo stradale bagnato e la scarsa visibilità. A distanza di un mese dal fatto il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Corsi, tenuto conto della gra-

ve di conseguenze, aveva emesso l'ordine di cattura, per cui egli era stato associato alle carceri del Coroneo, fino al 7 aprile scorso, quando gli era stata concessa la libertà provvisoria.

Al dibattimento il Giovannini ha dichiarato che «occedeva con l'autovettura ad una velocità di 35-40 chilometri orari e che aveva visto troppo tardi i due pedoni per poter evitare. Inoltre ha precisato di avere riscaricato il danno ai parenti delle vittime. La moglie dell'imputato, interrogata dal Presidente dott. Rossi, si è sostanzialmente richiamata a quanto aveva precedentemente dichiarato. Il P.M., considerata la gravità dell'imputazione, ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione.

Il Tribunale penale con la sua sentenza ha dichiarato il Giovannini colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno riscaricato.

Il Tribunale penale con la sua sentenza ha dichiarato il Giovannini colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno riscaricato.

Il Tribunale penale con la sua sentenza ha dichiarato il Giovannini colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno riscaricato.

Il Tribunale penale con la sua sentenza ha dichiarato il Giovannini colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno riscaricato.

Il Tribunale penale con la sua sentenza ha dichiarato il Giovannini colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno riscaricato.

LE ORE DELLA CITTA'

Madonna delle Grazie

Nella chiesa di via Rossetti, oggi, si celebra la festa titolare della Madonna delle Grazie. Dalle 6 alle 12, ogni ora, si celebra la Santa Messa comunitaria con la omelia. Alle 11, verrà cantata la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle 17, si svolgerà la tradizionale processione, nella quale viene recata la venerata statua della Madonna delle Grazie. Di ritorno dalla processione, il predicatore del mese di maggio Padre Urbano Degasper prometterà il discorso al quale seguiranno la benedizione eucaristica e la Messa vespertina.

L'autoscuola «sicura»

È quella che vi dà il massimo affidamento per il conseguimento della patente; è quella che adotta i metodi di insegnamento teorici e pratici più aggiornati e più facili; è quella che vi riceve cordialmente e signorilmente, e segue con attenzione i vostri progressi. In una parola: è l'Autoscuola «San Giusto» di via Fabio Severo 4 (tel. 29545).

Tappeti persiani

originali finissimi in via San Lazzaro 17. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Basta col carbone...

bruciatori Joannes autospiranti, antistatici, offrono silenziosità, risparmio, assistenza. Ditta Zorzi via Martiri della Libertà, 6 tel. 35393.

MESSA AL CAMPO NELLA CASERMA «BELENO»

La festa di San Michele

E' stata celebrata ieri in tutta Italia la festività di S. Michele Arcangelo, Patrono delle Forze di Polizia; nelle caserme del Corpo di Guardia di Pubblica Sicurezza è stato ricordato il significato della ricorrenza, nel corso di manifestazioni a carattere strettamente interno. A Trieste la giornata è stata solennizzata alla Caserma «Beleño», dove è stata officiata una Messa al campo dal cappellano capo dell'Ispettorato di Zona, don Feltrin.

Il 10, nel cortile interno della caserma, si è schierato un battaglione di formazione, comandato dal tenente colonnello Ferdinando Bozzola, comandante il Gruppo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Trieste.

Un plottone d'oro ha presentato le armi al Commissario del Governo e Prefetto di Trieste dott. Mazza intervenuto alla cerimonia;

gli onori all'ospite sono stati resi dal colonnello Ignazio Guerra, Ispettore di Zona, che ha ricevuto anche il Questore dott. Pace. Il Prefetto ha passato in rassegna il battaglione in armi e quindi ha preso posto di fronte all'altare; hanno presenziato alla cerimonia numerosi funzionari e ufficiali del Corpo. Dopo la celebrazione della Messa, l'ufficiale ha rivolto alcune parole di circostanza ai presenti, dando quindi lettura della preghiera al Patrono.

«Giornale foto»

Una brutta caduta salendo la scalinata

Mentre saliva la scalinata che da via Toti conduce in via del Bosco, la pensionata Lidia Sumbaz ved. Pecar di 76 anni, abitante in via del Rivo 42, è rimasta ieri mattina vittima di una dolorosa caduta, riportata all'ospedale dal sanitario della C.R.I. la donna è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale sinistra. Guarirà in meno di due settimane.

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

dot. ing.

G. CANARUTTO

M. CIVIDIN

A. ROSENWASSER

Nozze Fabian-Russo

«Sposi, oggi si avvera il sogno e siamo sposi...». Con le note di questa consuetudinaria canzone il maestro Franco Russo si presentò, nel lontano 1947, ai microfoni di Radio Trieste, ieri mattina con le note della stessa canzone, incise questa volta nel suo cuore. Franco Russo si è unito in matrimonio con la signorina Silvia Fabian. La cerimonia si è svolta alle ore 9 nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola. Subito dopo amici e parenti hanno brindato, nei saloni del Bastione Fiorito, alla felicità degli sposi che, nella tarda mattinata, hanno lasciato Trieste per un lungo viaggio di nozze che li porterà prima in Svizzera, poi a Parigi, successivamente sulla Costa Azzurra e quindi in Versilia. Al maestro Russo e alla sua gentile consorte i nostri migliori auguri di felicità.

Nozze Coloni-Corvi Mora

Ieri, 10 nella cattedrale di San Giusto sono state celebrate le nozze della gentile figliola del collega giornalista dott. Mario Coloni, signorina Serena, con il dott. Camillo Corvi Mora. Ha officiato il sacro rito il M. R. don Antonio Forestan, che con il Cappellano del 34.º Reggimento Artiglieria Divisione Sassari in guerra e che attualmente dirige il Collegio Salesiano di Tolmezzo, il quale ha portato agli sposi la particolare benedizione di S. S. il Papa Paolo VI. Erano testimoni per la sposa il sig. Fulvio Mosetti e il dott. Paolo Grilli e per lo sposo il dott. Felice Vittadini e il sig. Maurizio Corvi Mora. Alla giovane coppia le più cordiali felicitazioni e fervidi voti augurali.

Tappeti e passatoie

in plastica, balatun e Merakun. Tende Veneziane con certificato di garanzia per 5 anni. Porte scorrevoli Rollport che risolvono il problema dello spazio. R.P.R. Italplast, piazza Ospedale 6, 30131.

Provatevi a consumarli!

Non vi riuscite certo; tanto elevato è il grado di resistenza all'usura dei nuovi pavimenti resistenti Armstrong e Rikezi, ai quali si affianca ora l'ultima novità in campo di materiali e eleganza del parquet tradizionale. La A.R.P. Italplast, piazza Ospedale 6, 30131, in accordo con la Società Pavesi, concessionaria per l'Italia, fornisce i suddetti pavimenti assicurando una posa in opera solida e precisa e accompagnandola con un certificato di garanzia.

Damiani: svendita

Per aggiornare con la moda d'oggi il vostro guardaroba, il drappello di fiducia Damiani, piazza S. Antonio 6, ha iniziato una grande svendita straordinaria di famosi tessuti, prodotti dai migliori fabbricanti nazionali ed esteri. Sconti dal 25 al 40%, autorizzati e controllati dalla Camera di Commercio, caratterizzano questa offerta di Damiani, che prossimamente traslocherà nel nuovo negozio di via Imbriani 14.

Padovani parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 85-239, via Paduina 5.

Assemblea di esuli

Stamane, nella sala riunioni di via Mazzini 32, si svolge, con inizio alle ore 10, l'assemblea degli esuli di Dignano, Valle e Barbana. Sono all'ordine del giorno le relazioni del fiduciario Pastorichio e del presidente del C.I.N. dell'Istria, dott. Fracalongo. Al termine della riunione i dignamesi eleggeranno il loro comitato comunale.

Maria

dell'Istituto Ladyship, scuola «Harlem», annuncia alle sue gentili clienti che condurrà l'attività all'Istituto «Miriam» viale XX Settembre 17, telefono 94-777.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da Rigutti. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. Rigutti, viale Mazzini, 43.

Calendario cresime

Al negozio Nodi d'amore in viale XX Settembre 21, potete ritirare il calendario della cresima 1965. Avrete un'occasione, ridurre il nuovo ricco assortimento di santini e bomboniere. Omaggi ai comunicanti.

L'oreficeria Canarutto

è oreficiera, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono nuocere al vostro viso. La «Profumeria Norsa» oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. «Profumeria Norsa», via Carducci 20, tel. 96-916.

Sfilata di modelli

Quando avrete visto le vetrine Ervoli in piazza S. Antonio, saprete veramente quale sia la moda per la prossima stagione.

Polieri parchetti

Una bella casa del bel mobilismo, i parchetti sono fessurati e tarlati. Con la sovrapposizione di magnifici mosaici composti da legni pregiati, avrete un completamento estetico alla vostra casa e la renderete più bella. La verniciatura e un bellissimo battente completeranno l'opera. Ditta «Polieri-Parchetti», tel. 44832.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, 10 - Tel. 812381). Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato nella più bella grande sala da ballo della regione. Orchestra - American Bar. Oggi al Paradiso passerete sicuramente una bella giornata.

Il ricordo più bello della Prima Commemorazione della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornale foto» in Piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto oggi dalle 9-13 e dalle 15.30-19.30

PER LA FILIALE DI TRIESTE A VENDITORI

Importante Industria Milanese offre

interessante attività esterna adeguatamente retribuita con stipendio e provvigioni. Si garantiscono le assicurazioni sociali di legge e contrattuali e si assegna in dotazione una autovettura della Ditta.

REQUISITI: 25-30 anni, esperienza almeno annuale di vendita esterna, istruzione media, patente auto.

Scrivere dettagliatamente a Casella Postale 3759 - Milano

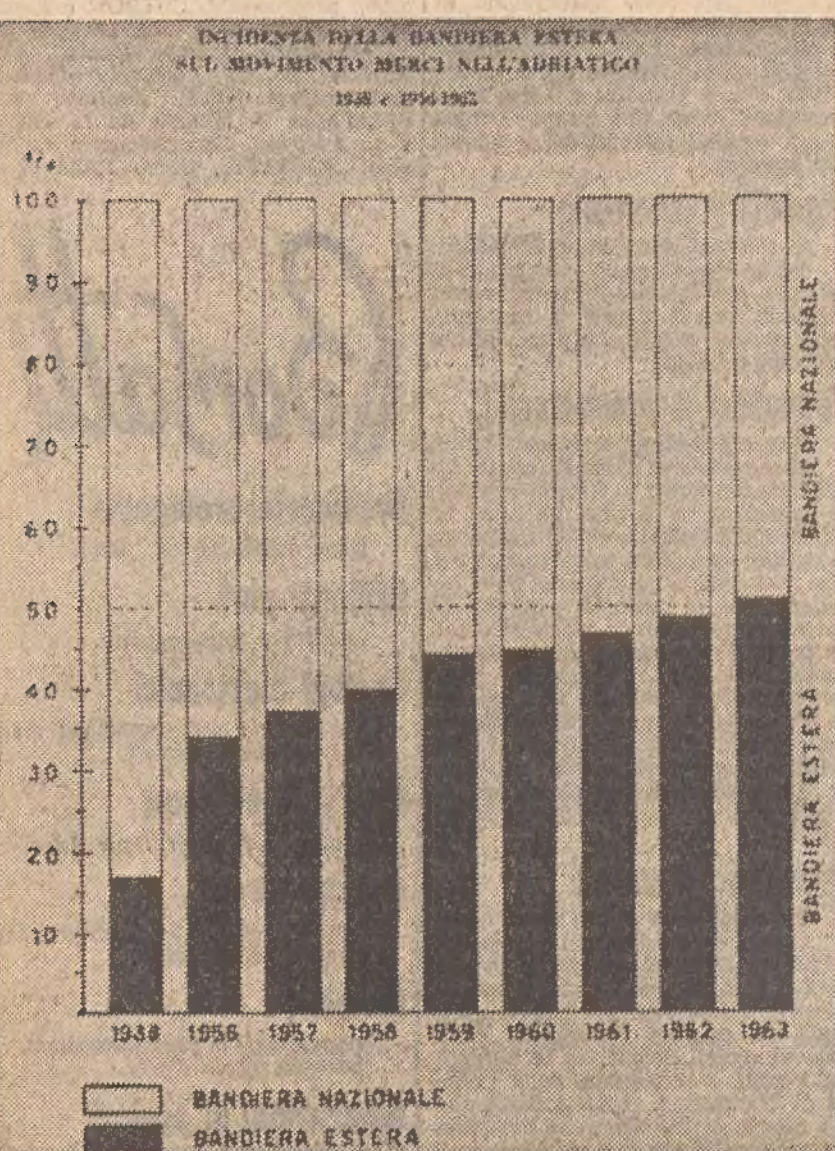
PER LA FILIALE DI TRIESTE A VENDITORI

Importante Industria Milanese offre

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DELLA COMUNITA' DEI PORTI

Sempre più intensi in Adriatico i traffici e le bandiere straniere

Raddoppiato in sette anni il volume delle merci sbarcate e imbarcate



Sta per vedere la luce in questi giorni — notevolmente ampliati, rispetto ai precedenti fascicoli — il Quaderno n. 6 della «Collana di studi sull'Adriatico», edita dalla Commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici.

L'analisi dei dati raccolti nell'interessante pubblicazione, che reca il titolo «Un quinquennio di traffici marittimi nell'Adriatico, 1959-1963», fornisce un'ulteriore conferma di quanto, da molti anni ormai, andiamo sostenendo su queste colonne: i traffici marittimi nell'Adriatico sono in costante e rapido aumento; contemporaneamente, la incidenza della «bandiera straniera in tale mare si va facendo sempre più accentuata.

Infatti, con 40 milioni e 239 mila tonnellate di merci — di cui 30 milioni e 941 mila tonnellate sbarcate e 9 milioni e 298 mila tonnellate imbarcate — nel 1963 il movimento commerciale nel complesso dei porti italiani dell'Adriatico ha toccato una nuova punta massima, mai segnata precedentemente nella storia di questo nostro mare. Ciò significa che nel giro di sette anni, vale a dire tra il 1956 ed il '63, il volume delle merci sbarcate ed imbarcate in tali porti è raddoppiato; risultando altresì quasi triplicato nei confronti dell'anteguerra, quando — nel 1938 — si aggirava intorno ai 14 milioni di tonnellate. In particolare, gli sbarchi hanno registrato un incremento superiore a quello conseguito dagli imbarchi: mentre i primi sono aumentati del 22 per cento — passando da 10 milioni 823 mila tonnellate nel 1938, a 30 mi-

economia di nuovi Stati d'oltremare, e così via.

Nel 1963, in particolare, l'incremento — rispetto all'anno precedente — è stato pari a quasi 4 milioni e mezzo di tonnellate di merci. Per quanto riguarda, invece, lo sviluppo del traffico nel complesso dei porti del versante adriatico è stato, pertanto, proporzionalmente inferiore — sia pure entro i limiti più circoscritti, rispetto agli anni precedenti — a quello registrato sul piano nazionale. Durante tale anno, infatti, il volume delle merci sbarcate ed imbarcate nei porti adriatici è aumentato del 12 per cento, contro un incremento del 13 per cento realizzato sul piano nazionale e 374 mila tonnellate dell'anteguerra.

Un'analisi comparata delle statistiche relative a tale movimento, consente di stabilire che — in seguito allo sviluppo conseguito dai traffici jugoslavi, sviluppo proporzionalmente superiore a quello realizzato dagli italiani.

Qualora al movimento delle merci negli scali italiani del versante adriatico, si aggiunge quello attinente ai porti della Jugoslavia, è possibile ottenere una valutazione attendibile e concreta delle possibilità di carico e di scarico offerte alle navi che entrano in Adriatico. Va subito rilevato che tale possibilità aumentata di anno in anno.

Nel 1963 il movimento delle merci nei porti della Jugoslavia ha raggiunto la sua punta massima — mai registrata in precedenza — con 11 milioni e 475 mila tonnellate, risultando più che quintuplicato rispetto all'anteguerra, e quasi raddoppiato nei confronti del 1958. Sommando tale cifra con quella relativa al movimento del versante italiano, si deduce che nel 1963 ben 51 milioni e 714 mila tonnellate di merci (vale a dire 5 milioni di tonni, in più rispetto all'anno precedente) hanno viaggiato lungo le rotte marittime

DA MARTEDÌ PROSSIMO ALL'AUDITORIUM

«Agamennone» di Alfieri con Renzo Giovampietro

Sarà l'ultimo spettacolo in abbonamento

La direzione del Teatro Stabile di prosa comunica ai suoi abbonati che il Teatro Stabile di Torino, impedito da sopravvenute difficoltà tecnico-organizzative, ha dovuto rinunciare per quest'anno alla sua venuta a Trieste, rimandandola alla prossima stagione.

Fertanto «Agamennone» e «Elettra» del Ruzante, testo ed ultimo spettacolo in abbonamento.

UNA SCRITTRICE E PITTRICE TRIESTINO-DALMATO

Graziana Pentich martedì allo Zibaldone

Martedì prossimo, 11 maggio, il gruppo degli Amici dello Zibaldone — festeggerà — Graziana Pentich, scrittrice e pittrice. Nata a Trieste da genitori dalmati, si laureò nel 1945 in Scienze politiche presso la nostra Università a pieni voti, e venne subito chiamata quale assistente alla Facoltà di Sociologia. Come tanti giovani intellettuali in cerca di lavoro, lasciò la città, stabilendosi prima a Milano, poi a Firenze e da ultimo a Roma, dove vive tuttora.

Inizio la sua attività letteraria nel 1949; alcuni suoi racconti e versi apparvero sulle terze pagine dei quotidiani. Fu segnalata al Premio di poesia San Babila del 1950 e sua lirica figurano nella «Seconda antologia di poeti nuovi» edita dalla Meridiana.

Attenta a una sua autentica vena coloristica e a una forte sensibilità plastica, la Pentich ha lavorato per lunghi anni anche come pittrice. Ha esposto opere di figura e di paesaggio ai Premi Bolzano del 1950 e 1951. La sua prima mostra personale l'ha tenuta a Venezia nel 1955, alla Galleria del Cavallino, e nell'anno successivo a Milano alla Galleria Scattolini. Ha partecipato, nel 1959 e nel 1961, alla prima e seconda Mostra d'arte regionale toscana, al Premio Fiesole, al Premio Arezzo, al Premio Ercole nel 1960, vincendo uno dei premi. È uscita nel '61 un volume dei suoi primi racconti, nelle edizioni dei «Quaderni di Cuneo», diretti da Vittorio Paganò, dal titolo «Una patria da trovare».

Scrittrice e pittrice, la Pentich sono usciti su «La Fiera Letteraria» e su «Tempo Presente».

Nel gennaio 1965, in una seconda personale, la Pentich ha esposto a Firenze, alla Galleria Santacroce, opere che abbracciano il lavoro di un quinquennio. A Trieste, Graziana è legata da vincoli spirituali profondi, ne segue le vicende con trepidità.

TRE SERATE DI CONCERTI CON DUE CORI

All'Università Popolare polifonia sacra e profana

Nel vasto quadro delle attività musicali cittadine si inserisce anche questo anno, con serietà di intenti e vigoroso impegno, il programma concertistico della Università Popolare, dedicato questa volta non più alla musica strumentale o vocale da camera, bensì alla polifonia corale.

Il benemerito sodalizio ha, a tal fine, predisposto tre audizioni che si svolgeranno durante le tre serate e precisamente: il 12, 18 e 25 maggio alle ore 20,45, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, gentilmente concessa. Le tre audizioni offriranno alla conoscenza del pubblico un panorama quanto mai ricco e vasto della produzione polifonica sacra e profana, classica e moderna, nell'esecuzione di due complessi corali eccellenti e cioè il nostro coro «Giuseppe Tartini» e quello di Ronchi dei

adriatici, contro i 16 milioni scali adriatici italiani — il movimento portuale della Jugoslavia, che nel 1938 rappresentava il 13 per cento del traffico globale delle merci nel mare Adriatico, nel 1963 risulta salito al 22 per cento; mentre quello dei porti del versante italiano è sceso dall'87 al 78 per cento.

Peraltro, osservato che negli anni più recenti, l'incremento dei traffici marittimi è stato, nei porti italiani dell'Adriatico, proporzionalmente superiore a quello registrato dagli scali jugoslavi.

Contemporaneamente anche il movimento dei passeggeri è sensibilmente aumentato: i visitatori sbarcati ed imbarcati nel 1963 nei principali porti nazionali dell'Adriatico sono stati 798 mila, contro i 720 mila dell'anno precedente; il che equivale ad un incremento dell'11 per cento.

Nel contempo, guardando alla incidenza sulla vita economica del versante italiano di tale movimento, si salda il 17 per cento del totale nel 1938, al 34 per cento nel 1963; per raggiungere la punta massima, pari al 51 per cento, nel 1963.

In cifre assolute, il volume delle merci sbarcate ed imbarcate nei porti italiani dell'Adriatico da navi appartenenti all'armamento straniero, è salito — dai 2 milioni e 364 mila tonnellate del 1938, a 20 milioni e 501 mila tonnellate nel '63. In altri termini, ciò significa che in quest'ultimo anno le navi battenti bandiera straniera hanno caricato o scaricato nei porti del versante italiano adriatico un volume di merci quasi nove volte superiore a quello del 1938.

Particolarmente rilevante è stato il progresso realizzato dall'armamento straniero nell'ultimo quadriennio: dal 1959 al '63 il volume delle merci sbarcate ed imbarcate in tali porti da unità straniere è raddoppiato, essendo passato da 10 ad oltre 20 milioni di tonnellate.

L'analisi critica delle tendenze statistiche, di cui è corredata la pubblicazione, consente di stabilire che una delle principali cause che hanno determinato il sensibile regresso subito dalla bandiera italiana nell'Adriatico, in questo dopoguerra, si identifica con la ragguardevole contrazione registrata in tale mare, tanto dal servizio di premiente interesse nazionale (le cui tendenze sono attualmente ridotte a meno di un terzo, rispetto al 1938) quanto dalle linee locali sovvenzionate, nonché da quelle gestite dall'armamento nazionale privato. Tale regresso si è ulteriormente accentuato nel 1963, con particolare riguardo alle linee di p.i.n. ed ai servizi esercitati dall'armamento straniero sono rafforzati.

Ma di ciò avremo occasione di parlare più estesamente, in una successiva nota.

Giovanni Palladini

LE CONFERENZE

«Gramsci» di S. F. Romano in discussione al C.C.A.

La sezione scienze morali del C.C.A. proseguirà, nella prossima settimana, il ciclo delle conversazioni con dibattito sui più importanti libri italiani di trattazione storico-filosofica.

Tra queste ultime, un posto di tutto rilievo spetta alla biografia dedicata a «Gramsci», di Salvatore Francesco Romano, inclusa nella collana «La scuola della nuova Italia» dell'editrice UTET di Torino. L'autore, prof. romano, è attualmente incaricato di storia del Risorgimento nella nostra Università degli Studi.

Il volume sarà presentato dal prof. Arduino Agnelli, direttore della sezione scienze morali del C.C.A.; farà seguito — come di consueto — una libera discussione sull'argomento, con partecipazione anche il prof. Romano.

La conversazione-dibattito è fissata per le ore 21 di mercoledì 12 (più sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 3); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Vetrine in concorso durante l'adunata alpina

In occasione della trentesima Adunata nazionale degli alpini che si terrà a Trieste nelle giornate del 22, 23 e 24 maggio è indetto un concorso per l'allestimento di vetrine, fra i commercianti cittadini di tutti i settori.

L'organizzazione del concorso è affidata all'Associazione commercianti al dettaglio che può contare sulla concreta collaborazione di vari Enti fra i quali la Camera di commercio, il Comune, l'Associazione della stampa giornalistica, l'Associazione nazionale alpini, il Circolo della cultura e delle arti, l'Ente turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, il Centro sviluppo economico. Il concorso si articolerà in due Sezioni: Vestiti, abbigliamento e merci va-

IL PICCOLO

Confortanti prospettive

per gli affetti da epilessia

Il prof. Marino Gopcevic ha parlato all'Università degli studi di Trieste, di fronte a un folto pubblico di accademici, primari, medici, studenti sul tema: «Di alcuni problemi del lavoro attinenti all'epilessia». Il conferenziere è stato presentato all'auditorium dal prof. M. Antonio de Dominicis, direttore dell'Istituto di diritto romano, a nome del prof. Bazzarini, direttore della Scuola di diritto del lavoro, all'Università di Trieste.

Il prof. Gopcevic ha trattato il problema dell'epilessia sotto il duplice aspetto clinico e sociale, con particolare riguardo ai riflessi che si producono nel campo del lavoro per i soggetti colpiti da tale infirmità. Dopo una esposizione schematica dell'aspetto polimorfico dell'evento morboso e dei problemi diagnostici, ha messo in rilievo i grandi progressi della terapia che può restituire a una vita sociale normale. La conferenza si è conclusa con previsioni confortanti per gli effetti della malattia che si avvantaggia degli importanti progressi della chimica farmaceutica dell'opera dei dieci specialisti e degli istituti protettivi a favore dei soggetti colpiti.

PRIME VISIONI «SU E GIÙ»

Regia: Mino Guerrini

Interpreti: Eleonora Rossi Drago, Guido Alberti, Enrico Maria Salerno, Antonella Luadi, Maria Grazia Buccella, Marc Michel

Mino Guerrini, ex-giornalista d'assalto, ha da tempo lasciato le redazioni per il teatro di posa. Ha diretto film in collaborazione con altri (a episodi), ed è apparso anche come attore («La rimpatriata»). Adesso con «Su e giù» si è sbarazzato di possibili diretti termini di confronto, dirigendo tutti e quattro gli episodi, e inoltre non ha resistito alla vanità (all'economia) di apparire egli stesso sullo schermo sia pure in brevissime parti: lo strozzina nell'episodio «Il sogno» e l'autista nel «Colpo del leone».

«Su e giù» non ha un leit-motiv particolare e neppure dei sottotitoli più o meno leopardi. Si rifà all'immagine di una giostra, le cui carrozzerie sono appunto ora in alto e ora in basso, come accade per i casi della vita: nel fango o tra le stelle. Il migliore, forse, per la sua brevità o perché tratta un tema antichissimo, è «Il sogno», protagonista inimitabile Eleonora Rossi Drago, in una statua di sale parlante Maria Grazia Buccella. Si ricordi il Walter Mitty di Danny Kaye e ci siamo: un povero diavolo si quaranta, massacrato da cambiali e figli ammalati, s'incanta di fronte a una stupenda ragazza e con la fantasia calca verso un surreale strip-tease. Niente di più, se non la botta finale che ai giovani di oggi interessano più le macchine potenti che le belle donne: ma uno scherzo che non è privo di garbo e di sottile malinconia. Più macchina è il colpo del leone, (Eleonora Rossi Drago, Marc Michel, Guido Alberti) che ha il pregio di tenere desta una certa curiosità per la soluzione, anche se essa appare confusa.

Giovanni Palladini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«ZORBA IL GRECO» UN GRANDE FILM FOX

Premiato con 3 Oscar A. Quinn, J. Bates VIETATO AI MINORI

MODERNO

COMANDOS IN VIETNAM

ALL'ARCOBALENO

Grande successo dell'avvicinamento western in technicolor «1000 DOLLARI PER UN WINCHESTER»

con DALE ROBERTSON

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Martedì alle ore 21. Precise. Settimo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Fritz Mahler con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. In programma musiche di Berlioz, Ciaikovsky, Zino, Mahler, Respighi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

della del posti presso la Biglietteria. Prezzi: poltrone di platea lire 3000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200. Balconia (indistintamente) lire 800.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Martedì il maggio per il turno d'abbonamento a tutto spettacolo in abbonamento a tutta la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro.

TEATRO CANTIERI, via S. Francesco. Oggi alle ore 17 replica tragedia «Lavinia fra i dannati», tre atti di G. Tarron.

C.U.C. Oggi alle ore 21 all'Auditorium «L'avventura», di Michelangelo Antonioni.

TEATRO MODERNO. Da mercoledì 10 maggio e domenica 23 maggio. Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «L'ultima notte». Tutto spettacolo serali ore 21.15, domenica (3 spettacoli) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 10 posto lire 3500, platea 20 posto lire 2500, gal-leria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 36547) e alla cassa del teatro dalle ore 16 in poi (tel. 36548).

ARCOBALENO. 14.30: «1000 dollari per un Winchester». Il western che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia, in cinematografo con Franco Franchi e Cicci Ingrassia. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «Su e giù», un film ferocemente satirico e impietoso con E. R. Drago, Maria Grazia Buccella, E. M. Salerno, A. Luadi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «I figli del deserto», un elettrizzante crescendo di brillantissime vicende comiche con Stanlio e Olio, completa il programma a due simplici Toni e Jerry. Ingresso: indistintamente lire 150.

FENICE. 14.30: «I figli del leopardo», in technicolor. Divertimento e pazzia risse con Franco Franchi e Cicci Ingrassia. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e di interpretazioni. Vincitore di 3 premi Oscar con A. Quinn, J. Bates e A. Bates. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30: «Tigre in agguato». Technicolor, un avvincente film di Walt Disney con Brian Keith, Vera-ly Allen. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14.30: «I 4 volti della vendetta». In coloriscope. Steve Martin, agente con licenza di uccidere, ha ricevuto l'ordine a Città del Capo, con Lex Barker, Ann Stryker e Leonid Kinskey. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15 (cassa 14.30): Franchi e Ingrassia nella loro più esilarante avventura: «Per un pugno nell'occhio». Technicolor.

CAPITOL. 15: «Ciao Charlie». Una divertentissima commedia in technicolor con Tony Curtis, Debbie Reynolds e Pat Boone.

CRISTALLO. 15.30: Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann con Gregory Peck, Anthony Quinn e Daniela Rocca in «... e venne il giorno della vendetta».

FIDELITY. 15.30: «Due magnifici nobili nel Far West». Technicolor. Spettacolo travolgente con gli irresistibili Franchi e Ingrassia alle prese con i Magnifici Sette, Mano Gialla, Cavallo Pazzo, e con Hélène Gaudin e Arnoldo Fatti. Due ore di risate in superabili.

GARIBOLDI. 15: «Maciste nella miniera di Re Salomone», in technicolor con Reg Park, Wandisa Guida e Dan Harrison.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Martedì alle ore 21. Precise. Settimo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Fritz Mahler con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Oggi alle ore 17. Ultima replica «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Promozioni e vendite.

TEATRO STABILE DI PROSA.

DISEGNO DI LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALLE AUTOVIE VENETE

Un miliardo della Regione per finanziare l'autostrada

Il Consiglio renderà noti domani gli ordini del giorno sui bilanci
Alle celebrazioni milanesi della Resistenza presente de Rinaldini

Trascorsa la prima settimana dedicata ai bilanci, il Consiglio regionale — che oggi partecipa con il suo Presidente de Rinaldini e una larga deputazione di consiglieri e assessori alle celebrazioni milanesi della Resistenza, a Milano — tornerà domani per rendere noti in aula gli ordini del giorno che si riferiscono appunto ai bilanci in esame. Nel calendario predisposto dal Consiglio per la discussione dei bilanci è compresa l'intera settimana entrante. I lavori, infatti, prevedono, oltre alla lettura degli ordini del giorno, la replica dei relatori sul disegno di legge, stopper di maggioranza e minoranza, le repliche dell'assessore alle finanze, Tripodi, e del Presidente della Giunta, Bervani. Poi la Giunta stessa si pronuncerà sugli ordini del giorno, che saranno infine votati.

Si procederà quindi all'approvazione del quadro riassuntivo generale del bilancio per il 1964. Andrà in aula la discussione e la votazione dei capitoli e degli eventuali emendamenti agli stessi. Per concludere con la votazione finale del disegno di legge del bilancio '64. La stessa procedura sarà seguita, sino alla votazione finale, per il disegno di legge relativo al bilancio 1965. Dopodiché, superate le altre condizioni procedurali per i provvedimenti legislativi regionali, scatta il programma della spesa predisposto dalla Giunta regionale per il perseguimento di quei fini politici, economici e sociali che sono stati indicati nei recenti decreti del Presidente Bervani e sui quali si sono pronunciati, ciascuno esprimendo il punto di vista dei rispettivi gruppi, più o meno tutti i consiglieri non aventi funzione di assessori.

In attesa degli interventi connessi sul piano generale della Regione, negli ambienti economici del Friuli e della Venezia Giulia si commenta con favore la positività del disegno di legge predisposto dalla Giunta sulla partecipazione all'Ente a statuto speciale alla società per azioni Autovie Venete, concessione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Le forme di intervento sono già state rese note. Si precisa che negli ambienti vicini alla Giunta che, conformemente allo schema di bilancio già predisposto, e in esecuzione del formale impegno assunto dall'Esecutivo regionale con una delibera dello scorso settembre, la partecipazione alla società Autovie Venete si concretizzerà con il conferimento della somma di un miliardo di lire, pari al capitale già deliberato e versato. Con ciò l'istituto regionale entrerebbe in possesso del 50 per cento delle azioni, diventerebbe il principale partecipante e apportionerebbe proporzionalmente contributo e responsabilità alla realizzazione dell'opera. La sottoscrizione potrà riguardare sia azioni del aumento di capitale già deliberato, sia azioni di nuova emissione.

Appare da ciò evidente che il conferimento di un miliardo di lire da parte della Regione costituisce un contributo finanziario apprezzabile, specialmente nell'attuale momento che vede le Autovie Venete di fronte alle necessità di reperire i fondi mancanti per il completamento della tanto invocata opera. E non ha la pretesa di risolvere il problema, in ogni modo dei recenti affidamenti del Consiglio di credito per le opere pubbliche, il quale si è dichiarato in via di massima disposto a concedere il credito per il finanziamento.

Felici per quattro giorni



Long Beach — I coniugi Eileen e Thomas Yager il giorno delle loro nozze. Quattro giorni dopo si è verificata la tragedia: la donna rimasta sola sul ponte dello yacht durante il viaggio di nozze, è caduta, scomparendo tra i flutti. Vane sono state infatti le ricerche

manziamento corrente. Tale operazione potrà avvenire alla luce delle disposizioni recate dal recente decreto concernente gli interventi per la ripresa della economia nazionale, il quale prevede, fra l'altro, la possibilità della garanzia sussidiaria dello Stato nei confronti degli enti locali che, a loro volta, quali partecipanti di società a prevalente capitale pubblico, abbiano prestato garanzia su mutui e obbligazioni delle società medesime per il finanziamento della costruzione di autostrade.

Nel suo dettaglio, il disegno di legge regionale sulla partecipazione alle Autovie Venete, autorizza l'Amministrazione regionale a prestare garanzia alla nominata società, per il pagamento del capitale e degli interessi relativi ai mutui contrattati e alle obbligazioni emesse sia all'interno che all'esterno della medesima società per il finanziamento dei lavori dell'autostrada Trieste-Venezia. La prestazione di tale garanzia resta però condizionata anche al tasso di interesse dei mutui e del tasso di obbligazioni non superi l'8 per cento e che la durata dei medesimi non superi i 30 anni. La garanzia è autorizzata sino alla concorrenza di 25 miliardi per il capitale oltre agli interessi e alle spese accessorie.

Nel quadro dell'attività degli assessori regionali, viene segnalato l'incontro dell'assessore all'Igiene e sanità, dott. Nardini, con il sindaco di Palmanova, comm. Bruschi, accompagnato dal segretario comunale, e con il presidente dell'ospedale rag. Petracco. E' stata esaminata la situazione sanitaria del Comune palmanovese prospettando un potenziamento del nosocomio con l'aggiunta di varie specialità mediche e cliniche.

In tema di giudizi

NON ESISTONO CASI

Fenaroli e Nigrisoli

Roma, 8

Il caso Behaviv è ancora all'ordine del giorno ed è rimasto finora unico del genere. Infatti sia per il «Nigrisoli» che per il «Fenaroli» tutto è regolare: la caccia all'errore aperta da alcuni avvocati per far annullare con la stessa motivazione certi processi clamorosi si

è rivelata deludente. E' stato lo stesso Presidente della Prima Corte d'Assise, La Bua, a far sapere che i giudici popolari che condannarono Fenaroli e Ghiani.

Intanto sembra ormai da ritenersi per certo che il nuovo processo Behaviv sarà celebrato in ottobre. Tale orientamento sarebbe emerso durante un colloquio fra il primo Presidente della Corte di Appello di Roma, dott. Liguori, e alcuni avvocati interessati al dibattimento. Le voci che ieri davano per possibile la convocazione di una «sessione-bis» della Corte di Assise per il mese di giugno, non hanno trovato conferma negli ambienti giudiziari.

Scoperto della Finanza

TRAFFICO DI COCAINA

fra Roma e Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 8

La Guardia di Finanza di Palermo è sulle tracce del «corrispondente» di Alessandro Santini, arrestato ieri sera a Fiumicino mentre si trovava in procinto di salire su un aereo diretto a Palermo al fine evidente di piazzare sul mercato isolano la partita di cocaina che gli è stata trovata in borsa. L'arresto di Alessandro Santini, permetteva alla Squadra narcotici romana di mettere le mani su due altri spacciatori, affiliati certamente a una gang internazionale: il dott. Lucio no Processi, chimico, e Sergio Bettarelli.

Il Comando di Palermo ha disposto un opportuno servizio di appostamento presso l'aeroporto di Punta Raisi, al fine di individuare la persona, o le persone, che probabilmente, avrebbero rilevato il Santini al suo arrivo in Sicilia. Benché nulla sia stato comunicato in proposito, sembra che gli agenti della Finanza siano riusciti a individuare i «corrispondenti» della banda che, per ragioni di opportunità, non sarebbero stati tratti in arresto: si spera infatti che essi possano condurre gli inquirenti alla fonte dei traffici.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

L'operazione scattata a Roma è servita a consolidare le prove secondo le quali la mafia siciliana si interesserebbe attivamente al commercio degli stupefacenti, anche attraverso legami con la malavita americana.

Un industriale di vini è stato arrestato ieri sera nella sua lussuosa abitazione palermitana di via Quintino Sella. Si tratta di Giuseppe Bertolino, da Partinico, accusato di avere fatto da intermediario tra il bandito Luciano Liggio, Gaspare Centino e i Rimi di Alcamo, allorché la sorveglianza degli organi di pubblica sicurezza impediva a questi maggiori della mafia di tenere stretti contatti. Bertolino era stato capomafia di Partinico sino al 1962, anno in cui aveva dovuto cedere lo «scettro» al compaesano adon Mimmi Coppola, nipote del gangster italo-americano Frank Coppola. A Partinico aveva fatto il bello e cattivo tempo da quando nel 1948 una raffica di mitra sparata dal «Thompson» di Salvatore Giuliano aveva tolto di mezzo il capomafia Santo Fiore.

F. D.

Hayneville — Collier Leroy Wilkins, imputato della morte dell'italo-americana Viola Liuzzo, mentre viene intervistato dai giornalisti dopo l'udienza che si è conclusa senza verdetto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ANNULLATO IL PROCESSO NELL'ALABAMA DA UN VERDETTO RAZZISTA

La giuria non ha condannato il «giustiziere» della Liuzzo

Non è stata raggiunta l'unanimità sulla preterintenzionalità del delitto dopo l'assoluzione dall'accusa di omicidio di primo e di secondo grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hayneville, 8

Una pagina vergognosa per la giustizia degli Stati Uniti, ma soprattutto per i cittadini di questo centro dell'Alabama i quali, posti di fronte a un chiaro caso d'assassinio per motivi razzisti (ma l'omicida violento era un bianco), non sono stati capaci di esprimere una giuria cosciente della riprovazione generale suscitata dal delitto e, a termini di legge, hanno causato con la loro irrimediabile divisione la nullità dell'intero processo.

La giuria non ha condannato Leroy Wilkins, di 21 anni,

alle pene previste per un omicidio, nonostante le prove contro di lui fossero a dir poco schiaccianti; nonostante la testimonianza di un informatore dell'FBI che era con lui quando Wilkins sparò; nonostante le perizie balistiche che hanno dimostrato al di sopra di ogni dubbio che Viola Liuzzo, la vittima, fu uccisa dalle pallottole esplose dalla calibro 38 di proprietà di Wilkins.

La giuria è riuscita in due occasioni a raggiungere l'unanimità, prima nell'assolvere Wilkins dall'accusa di omicidio di primo grado che comporta l'ergastolo o la pena di morte e nell'assolverlo poi dall'accusa di omicidio di secondo grado, che comporta una pena minima di 10 anni di reclusione. Rimaneva la possibilità di condannarlo per omicidio preterintenzionale e sull'argomento i giurati si sono irrimediabilmente divisi: dieci si sono ripetutamente dichiarati favorevoli alla condanna (con pena da uno a dieci anni di reclusione), due sono rimasti tenacemente attaccati alla tesi di assoluzione.

Questi ultimi due sono Billy Cheatham, un ragioniere, e Dan Lee, un meccanico: il primo che abita a Fort Deposit, un piccolo centro dell'Alabama, ha dichiarato che sarebbe rimasto sulla tesi dell'assoluzione fino alla fine del mondo.

«Non ho creduto una sola parola di quel che ha detto Rowe — ha dichiarato ancora il giurato — il primo giorno in cui comparve a testimoniare contro Wilkins mi convinse che mentiva e nulla mi fece cambiare opinione». Rowe è l'uomo dell'FBI e nessuno ha mai dichiarato che egli aveva mentito in precedenza.

Cheatham, come Lee, è membro del «White Citizens Council», un'organizzazione sul tipo del Ku Klux Klan, anche se meno irta di riti e gerarchie di questa. Fino a quando le giurie popolari avranno tra i loro membri persone appartenenti a queste organizzazioni, nessuna

condanna a morte per crimini razzisti verrà pronunciata nel Sud, visto che per ogni verdetto è sempre richiesta l'unanimità dei membri della giuria.

Sintomatico, a questo proposito, il commento al verdetto di mancata unanimità, e quindi di annullamento del processo, fatto dall'avvocato difensore di Wilkins, Matt Murphy. Egli, aveva basato la sua arringa di difesa non sul tentativo di smantellare gli elementi di accusa, ma sulla propria capacità di imprimere nelle menti dei giurati che ci si trovava di fronte a un uomo che aveva ucciso per motivi razzistici, un

uomo che aveva fatto quanto essi stessi non ritenevano condannabile in cuor loro, un uomo che aveva eliminato una intrusa, venuta dal Nord a mutare la struttura sociale del Sud, il rapporto di dominazione completa intercorrente tra bianchi e negri.

«Ritengo il verdetto una sconfitta — ha dichiarato Murphy —. So che la gente di questa contea è in favore della supremazia dei bianchi e ho giocato tutte le mie carte su questo sentimento. Speravo nell'assoluzione, ma evidentemente, ho fatto male i miei calcoli».

Alvin Benn

TRAGEDIA A TORINO FRA DUE CONIUGI SEPARATI

Ammazzato il marito ne simula il suicidio

Dopo avere sparato al cuore della vittima l'uxoricida ha aperto i rubinetti del gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8

Un uomo è stato trovato ucciso questa sera, nella sua abitazione nel centro della città, in via Perrone 2, con un colpo di rivoltella al cuore. Poco tempo dopo si è accertato che lo ha ucciso la moglie, la quale ha pienamente confessato.

Il delitto è stato scoperto da due ragazzi i quali per gioco, hanno aperto una porta di vetro che dà su un ballatoio dell'alloggio dove abitava la vittima. Essi sono stati investiti da una raffica di gas, e sono fuggiti. Hanno avvertito i propri genitori della scoperta e questi hanno chiamato i vigili del fuoco che sono subito accorsi.

Penetrati in casa della vittima, Alberto Bonello di 60 anni, i vigili hanno trovato in cucina il cadavere dell'uomo. Era seduto su una sedia, abbandonato sulla spalliera, con le braccia penzolanti. Dal fionello, spento, defuiva il gas. L'ucciso era completamente vestito, con la giacca abbassata. Si è creduto in un primo tempo a un suicidio. Ma, rimosso il cadavere dopo l'arrivo del magistrato, si è scoperto un foro al petto, sulla maglietta e sulla camicia dell'ucciso, ma non sulla giacca, segno che l'assassino gli ha sparato a bruciapelo, mentre la sua vittima aveva la giacca sbottonata, e poi gliela ha chiusa sul petto, accomodando il cadavere sulla sedia, per simulare, dopo aver aperto i rubinetti del gas, un suicidio.

Naturalmente, molti punti oscuri rimanevano da chiarire. Veniva rintracciata la moglie dell'uomo, Enrichetta Massaglia di 57 anni, sarda, che da qualche anno viveva separata da lui. Dopo un breve interrogatorio in Questura, la donna ha confessato di aver ucciso il Bonello. Si è servita, per il delitto, di una piccola rivoltella di proprietà del marito stesso. Ella sapeva che il Bonello la teneva riposta in un cassetto del comod. Recatasi da lui — sembra che nonostante la separazione i due di quando in quando si incontrassero nella casa che fu comune — se ne è impadronita. Non si sa ancora se ella abbia ucciso nel corso di una lite, o con fredda determinazione. Si sa, per la testimonianza dei vicini, che il Bonello era un uomo violento e rissoso, un temperamento chiuso e scontroso.

I Bonello hanno una figlia, Maria Grazia, che ha 17 anni ed è in collegio. Pare che la ragazza fosse insidiata dal padre tanto da essere costretta ad allontanarsi da casa. Nel suo interrogatorio l'uxoricida avrebbe accennato a questa sorta di situazione familiare. Il marito avrebbe egli insistito poiché la figlia ritornasse minacciando di recarsi lui stesso a prenderla per riportarla a Torino. Di qui l'alterco con la donna che, esasperata, ha ucciso il marito.

P. A.

ANNUNCIATA A ROMA DALL'«AMERICAN EXPRESS»

Guerra ai falsificatori dei «traveller's cheques»

Creto un sistema internazionale di polizia destinato a controllare i ladri e gli spacciatori

Roma, 8

Nella sede romana dell'Associazione della stampa estera, il capo dei servizi investigativi dell'«American Express» per la Europa ed il Medio Oriente, André Bodart, ha tenuto una conferenza stampa sulla attività svolta dal suo ufficio in collaborazione con le Polizie nazionali e l'Interpol nella repressione della falsificazione e lo smercio illegale di traveller's cheques.

Bodart ha rilevato che alle nuove dimensioni del turismo di massa è corrisposto un aumento della criminalità che struttura questo settore, con grave danno per il turismo ed anche per il prestigio della nazione dove questi reati vengono commessi. Dopo aver ricordato brevemente il meccanismo dei

traveller's cheques, egli ha messo in risalto che finalità del sistema è quella di garantire il turista contro l'eventuale furto o perdita di tali assegni.

L'«American Express» ha creato un proprio sistema di polizia internazionale, formata da ispettori e diretto da un ex agente dell'FBI che la prima volta — egli ha detto — che viene annunciata pubblicamente l'esistenza di questo ufficio, l'unico del genere, e che copre praticamente tutta l'area del traveller's cheques.

Attraverso l'attività di questo sistema di ispettori, svolta in stretta collaborazione con numerose polizie nazionali e l'Interpol, sono stati arrestati l'anno scorso centinaia di spacciatori di traveller's cheques falsificati.

F. A.

«NON COLPEVOLE» WILKINS



Hayneville — Collier Leroy Wilkins, imputato della morte dell'italo-americana Viola Liuzzo, mentre viene intervistato dai giornalisti dopo l'udienza che si è conclusa senza verdetto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ANNULLATO IL PROCESSO NELL'ALABAMA DA UN VERDETTO RAZZISTA

La giuria non ha condannato il «giustiziere» della Liuzzo

Non è stata raggiunta l'unanimità sulla preterintenzionalità del delitto dopo l'assoluzione dall'accusa di omicidio di primo e di secondo grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hayneville, 8

Una pagina vergognosa per la giustizia degli Stati Uniti, ma soprattutto per i cittadini di questo centro dell'Alabama i quali, posti di fronte a un chiaro caso d'assassinio per motivi razzisti (ma l'omicida violento era un bianco), non sono stati capaci di esprimere una giuria cosciente della riprovazione generale suscitata dal delitto e, a termini di legge, hanno causato con la loro irrimediabile divisione la nullità dell'intero processo.

La giuria non ha condannato Leroy Wilkins, di 21 anni,

alle pene previste per un omicidio, nonostante le prove contro di lui fossero a dir poco schiaccianti; nonostante la testimonianza di un informatore dell'FBI che era con lui quando Wilkins sparò; nonostante le perizie balistiche che hanno dimostrato al di sopra di ogni dubbio che Viola Liuzzo, la vittima, fu uccisa dalle pallottole esplose dalla calibro 38 di proprietà di Wilkins.

La giuria è riuscita in due occasioni a raggiungere l'unanimità, prima nell'assolvere Wilkins dall'accusa di omicidio di primo grado che comporta l'ergastolo o la pena di morte e nell'assolverlo poi dall'accusa di omicidio di secondo grado, che comporta una pena minima di 10 anni di reclusione. Rimaneva la possibilità di condannarlo per omicidio preterintenzionale e sull'argomento i giurati si sono irrimediabilmente divisi: dieci si sono ripetutamente dichiarati favorevoli alla condanna (con pena da uno a dieci anni di reclusione), due sono rimasti tenacemente attaccati alla tesi di assoluzione.

Questi ultimi due sono Billy Cheatham, un ragioniere, e Dan Lee, un meccanico: il primo che abita a Fort Deposit, un piccolo centro dell'Alabama, ha dichiarato che sarebbe rimasto sulla tesi dell'assoluzione fino alla fine del mondo.

«Non ho creduto una sola parola di quel che ha detto Rowe — ha dichiarato ancora il giurato — il primo giorno in cui comparve a testimoniare contro Wilkins mi convinse che mentiva e nulla mi fece cambiare opinione». Rowe è l'uomo dell'FBI e nessuno ha mai dichiarato che egli aveva mentito in precedenza.

Cheatham, come Lee, è membro del «White Citizens Council», un'organizzazione sul tipo del Ku Klux Klan, anche se meno irta di riti e gerarchie di questa. Fino a quando le giurie popolari avranno tra i loro membri persone appartenenti a queste organizzazioni, nessuna

condanna a morte per crimini razzisti verrà pronunciata nel Sud, visto che per ogni verdetto è sempre richiesta l'unanimità dei membri della giuria.

Sintomatico, a questo proposito, il commento al verdetto di mancata unanimità, e quindi di annullamento del processo, fatto dall'avvocato difensore di Wilkins, Matt Murphy. Egli, aveva basato la sua arringa di difesa non sul tentativo di smantellare gli elementi di accusa, ma sulla propria capacità di imprimere nelle menti dei giurati che ci si trovava di fronte a un uomo che aveva ucciso per motivi razzistici, un

uomo che aveva fatto quanto essi stessi non ritenevano condannabile in cuor loro, un uomo che aveva eliminato una intrusa, venuta dal Nord a mutare la struttura sociale del Sud, il rapporto di dominazione completa intercorrente tra bianchi e negri.

«Ritengo il verdetto una sconfitta — ha dichiarato Murphy —. So che la gente di questa contea è in favore della supremazia dei bianchi e ho giocato tutte le mie carte su questo sentimento. Speravo nell'assoluzione, ma evidentemente, ho fatto male i miei calcoli».

Alvin Benn

TRAGEDIA A TORINO FRA DUE CONIUGI SEPARATI

Ammazzato il marito ne simula il suicidio

Dopo avere sparato al cuore della vittima l'uxoricida ha aperto i rubinetti del gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8

Un uomo è stato trovato ucciso questa sera, nella sua abitazione nel centro della città, in via Perrone 2, con un colpo di rivoltella al cuore. Poco tempo dopo si è accertato che lo ha ucciso la moglie, la quale ha pienamente confessato.

Il delitto è stato scoperto da due ragazzi i quali per gioco, hanno aperto una porta di vetro che dà su un ballatoio dell'alloggio dove abitava la vittima. Essi sono stati investiti da una raffica di gas, e sono fuggiti. Hanno avvertito i propri genitori della scoperta e questi hanno chiamato i vigili del fuoco che sono subito accorsi.

Penetrati in casa della vittima, Alberto Bonello di 60 anni, i vigili hanno trovato in cucina il cadavere dell'uomo. Era seduto su una sedia, abbandonato sulla spalliera, con le braccia penzolanti. Dal fionello, spento, defuiva il gas. L'ucciso era completamente vestito, con la giacca abbassata. Si è creduto in un primo tempo a un suicidio. Ma, rimosso il cadavere dopo l'arrivo del magistrato, si è scoperto un foro al petto, sulla maglietta e sulla camicia dell'ucciso, ma non sulla giacca, segno che l'assassino gli ha sparato a bruciapelo, mentre la sua vittima aveva la giacca sbottonata, e poi gliela ha chiusa sul petto, accomodando il cadavere sulla sedia, per simulare, dopo aver aperto i rubinetti del gas, un suicidio.

Naturalmente, molti punti oscuri rimanevano da chiarire. Veniva rintracciata la moglie dell'uomo, Enrichetta Massaglia di 57 anni, sarda, che da qualche anno viveva separata da lui. Dopo un breve interrogatorio in Questura, la donna ha confessato di aver ucciso il Bonello. Si è servita, per il delitto, di una piccola rivoltella di proprietà del marito stesso. Ella sapeva che il Bonello la teneva riposta in un cassetto del comod. Recatasi da lui — sembra che nonostante la separazione i due di quando in quando si incontrassero nella casa che fu comune — se ne è impadronita. Non si sa ancora se ella abbia ucciso nel corso di una lite, o con fredda determinazione. Si sa, per la testimonianza dei vicini, che il Bonello era un uomo violento e rissoso, un temperamento chiuso e scontroso.

I Bonello hanno una figlia, Maria Grazia, che ha 17 anni ed è in collegio. Pare che la ragazza fosse insidiata dal padre tanto da essere costretta ad allontanarsi da casa. Nel suo interrogatorio l'uxoricida avrebbe accennato a questa sorta di situazione familiare. Il marito avrebbe egli insistito poiché la figlia ritornasse minacciando di recarsi lui stesso a prenderla per riportarla a Torino. Di qui l'alterco con la donna che, esasperata, ha ucciso il marito.

P. A.

BUAZZELLI



un grande attore presenta questa sera alla TV il carosello

APEROL
l'aperitivo poco alcolico

SERIE F 46 C SIDERAL a freddo intenso

TELEFUNKEN SERIE F 46 C Da litri 160 - 200 - 245. Superfreezer a bassissima temperatura fino a 12 gradi sotto zero per la conservazione degli alimenti di facile deperibilità. Da L. 80.900 a L. 123.900

FRIGO RI FERI -12° TELEFUNKEN MODELLO COMBI 220 2 porte - 2 celle 2 temperature. Cella Surgelo, 40 litri, temperatura oltre 20 gradi sotto zero per la conservazione degli alimenti surgelati. Cella frigorifera 150 litri. L. 149.900

ANNUNZI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

A. PRESTASERVIZI dalle 8.30

alle 16 cucinare tutti lavori of-

fresi con referenze. Scrivere

Cassetta 64734 A. UPI.

BAMBINAIA ottime referenze

offresi per neonati casa signori-

le. Telef. 24519. 44389 A

CAMERIERA ai piani, media

età, presenza, bravissima, cono-

scienza lingue, offresi prona-

te. Casellana, via Basovizza

n. 46. Opicina. 44389 A

CASALINGA referenzata offe-

si mesi estivi villeggiatura. Cas-

setta 24682 A. UPI.

DONNA media età seria capa-

ce con referenze offresi per pu-

blicità uffici, amministrazione, lan-

cie. Telefonare 24472 (teriali

cre 9-13). 64747 A

PRESTASERVIZI media età,

pratica lavori casa escluso cucin-

are, offresi. Offerte Cassetta

64883 A. UPI.

SIGNORA media età distinta

con ottime referenze capace go-

verno casa offresi dalle 9 alle

16 presso sola o piccola fami-

glia. Offerte Cass. 64757 A. UPI.

SIGNORA ottime referenze, buo-

na cultura, amante bambini, of-

fresi stabile quale governante

bambini in ambiente signorile.

Cassetta 64649 A. UPI.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

AIUTO capace cerca mattino

piccola famiglia con tutti elet-

trodomestici. Tel. 68798. 24713 B

BAMBINAIA referenzata per

Palermo trattamento familiare

cerarsi. Scrivere: Giuseppe Ri-

bolla, Palermo, via Rosolino Pi-

lo (25) oppure telef. Grado 8183.

Cambio piccoli servizi cedesi

mobiliata. Via Kandler 9, III

p. porta di mezzo. 24609 B

CAMERIERA capace referen-

ziata stabile per fine mese mag-

gio cerca disposta soggiorno

campagna. Presentarsi via Gep-

pa 8, I piano, ore 9-10 - 16-18 lu-

nedi, martedì, venerdì. 44359 B

CAMERIERA stabile cercasi. Ri-

volgersi portineria, via Genova

n. 8. 64770 B

DOMESTICA capace cucinare

cerarsi stabile, presso signora

sola. Referenziare. Tel. 23275.

DOMESTICA per piccola fami-

glia ottimo trattamento buon

stipendio cercasi. Presentarsi:

pasticceria, via Carducci 32.

DOMESTICA referenzata sta-

bile cerca piccola famiglia cen-

tro. Tel. 52267. 44389 B

DOMESTICA stabile per ge-

rone cercasi. Tel. 36413. 64851 B

DOMESTICA stabile 40-50enne

per piccola famiglia, tutti elet-

trodomestici, trattamento fami-

liare, buon stipendio cerca ve-

dovo. Telef. 45907 lunedì.

DOMESTICA stabile oppure ore

6-31 cercasi paraggi piazza

Oberdan. Telefonare 31429.

DONNA per lavori domestici,

capace cucina, 45 ore pomeri-

di, cercasi. Cassetta 64883 B. UPI.

DONNA per compagnia con leg-

gera assistenza signora anziana

cerarsi. Telefonare 61741. ore

20-22. 24735 B

DONNA tuttora 6-30 o stabi-

le cercasi, ottimo trattamento,

Telefonare 36753. 24707 B

GIOVANE referenzata stabile

capace cucina cerca, per pic-

cola famiglia con aiuto stabile,

elettrodomestici. Telef. 66404, 8-

10, 13-16, oggi e lunedì, 1730 B

PRESTASERVIZI referenzata

ore combinarsi cercasi. Telefo-

nare 38645. 24679 B

PRESTASERVIZI capace con

referenze ore 9-12 paraggi piaz-

za C.A. cercasi. Tel. 63779.

24718 B

PRESTASERVIZI capace cer-

casi ore presentarsi paraggi

lavorativi. Di Branzano via Pin-

demonte 10. 44546 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore

a. mattino. Tel. 63287 (centro).

64902 B

PRESTASERVIZI capace 6-30

na famiglia 3 persone cerca.

Cassetta 64883 B. UPI.

PRESTASERVIZI dalle 8 alle

19 cerca piccola famiglia. Tra-

tamento familiare. Tutti elet-

trodomestici. Zanon, Timeus 13.

64877 B

PRESTASERVIZI mattino, cer-

casi. Tel. 28700.

24742 B

PRESTASERVIZI indipendente

media età pratica casa cercasi.

Telefonare 27619. 44480 B

PRESTASERVIZI ore pomeri-

di cercasi. Telefonare pomeri-

gio 25722. 44428 B

PRESTASERVIZI giovane stab-

le tuttora stabile oppure

disposta per sola villeggiatura

Vares 15 luglio 15 settem-

bre, cerca signora. Tel. 37502,

ore ufficio, e 31058 oggi doman-

RAGIONIERA 21enne stenodati-

lografa conoscenza francese e

inglese, referenzata, offresi. Te-

lefonare 56404. 44450 C

RAGIONIERA, conoscenza slo-

veno cognizioni tedesco, datti-

lografa, primo impiego offresi.

Tel. 35668. 44509 C

RAGIONIERA 19enne, primo

impiego, stenodattilografa, no-

zioni inglese, tedesco, ottima vo-

lontà, offresi. Tel. 44769. 64870 C

SCHERF abile, libero per sta-

gione offresi. Tel. 70939. 44443 C

SIGNORA anziana, colta, sana,

parla tedesco francese, cerca oc-

cupazione decorosa, come ac-

compagnatrice, o cuoco, o al-

tro. Scrivere Cassetta n. 64738

C. UPI.

SIGNORA paziente offresi po-

meriggio compagnia piccola as-

sistenza signora anziana. Cas-

setta 64880 C. UPI.

SIGNORA americana dattilogra-

fa veloce corrispondenza tradu-

zioni interpreti offresi. Telefo-

nare 75982. 24539 C

SIGNORA esperta pratica lav-

ori ufficio offresi mezza gior-

nata. Telef. 73354. 44449 C

SIGNORA offresi stiro cucino

pomeriggio. Cass. 64791 C. UPI.

SIGNORINA perfetta conoscen-

za tedesco, esperta bambinaia,

offresi cura bambini, famiglia

signorile. Telefonare 93182, lu-

nedi pomeriggio. 64914 C

SIGNORINA massima serietà,

offresi assistenza bambini. Te-

lefonare 54872, 1330-1430

SIGNORINA 22enne offresi ba-

by-sitter ore pomeridiane e se-

rali. Tel. 72392. 64793 C

STENODATTILOGRAFA pratica

ufficio offresi solo mattino. Te-

lefonare 68241. 64923 C

STENODATTILOGRAFA veloce

pratica lavori tutti referenze

offresi. Telef. 730548. 24691 C

ZENNE meccanico qualificato,

occuperebbe presso seria ditta

oppure fabbrica. Cassetta 44425

C. UPI.

ZENNE pratica decennale ac-

quisito - vendita cartomerceria

abbigliamento calzature deside-

roso migliorare offresi. Casset-

ta 24508 C. UPI.

ZENNE dinamico auto propria

offresi anche per trasporti leg-

geri. Zen, XX Settembre 60.

58ENNE offresi per sorveglian-

za notturna, interno, con refe-

renze. Cass. 24661 C. UPI.

CO Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARIAMO transi-

stori televisori radio autoradio

ai a serie ditta. Scrivere cas-

setta 44382 C. UPI.

EX CARABINIERE 30enne pa-

tente B cerca qualsiasi lavoro,

come fattorino o magazzino

o altro. Offerte Cassetta n. 44475

C. UPI.

FALEGNAME capace offresi.

Portineria, via Tarabochia 8.

44487 C

FUOCISTA installatore idrau-

lico manutenzione impianti sa-

ni e lavori vari per grande al-

bergo offresi. Disposto trasfe-

rirsi fuori Trieste. Mattiussi,

Zanella 46, Trieste. 44487 C

IMPIEGATA giovane bella pre-

senza pratica paghe contributi

contabili gruppo misure de-

ciana desiderosa migliorare of-

fresi. Tel. 38926. 64540 C

IMPIEGATA 17enne bella pre-

senza conoscenza stenodattilo-

grafia offresi. Cassetta n. 44493

C. UPI.

IMPIEGATO 22enne volentero-

so, pratico spedizioni e dogana,

patente auto offresi prontamen-

te. Tel. 96577. 24650 C

INDIPENDENTE offresi come

accompagnatrice soggiorno est-

ivo. Cassetta 64671 C. UPI.

INFERMIERE offresi breve pe-

riodo. Telefonare pomeriggio n.

44957. 64759 C

LAUREANDA farmacia offresi

mezza giornata. Cassetta 24643

C. UPI.

MAGAZINIERE esperto anche

lavori ufficio, trentenne, referen-

ziatissimo offresi seria ditta.

Cassetta 24731 C. UPI.

MECCANICO esperto operatore

macchine utensili abile saldare

e aggrattare macchine ricostru-

zione particolari anche mezza giornata

oppure ore accordabili offresi.

Cassetta 64662 C. UPI.

OPERAIO capace serramenti in

ferro cerarsi. Cassetta 44542 D

UPI.

PERITO industriale, esperienza

ventennale, offresi qualsiasi la-

voro anche saltuario. Tel. 93984.

Fittore Istriano cerca lavoro

saltuario. Scrivere: Romano

Gobbo, S. Dorligo, Trieste.

64656 C

PORTINAI condue senza figli,

magazziniere, giardiniere orto-

lano, cercano occupazione; pri-

marie referenze, cauzione. Cas-

setta 44467 C. UPI.

PRATICO alimentari decennale

esperienza magazzino ingrosso,

contabilità, offresi. Scrivere:

cassetta 24688 C. UPI.

RAGIONIERA 21enne stenodati-

lografa conoscenza francese e

inglese, referenzata, offresi. Te-

lefonare 56404. 44450 C

RAGIONIERA, conoscenza slo-

veno cognizioni tedesco, datti-

lografa, primo impiego offresi.

Tel. 35668. 44509 C

RAGIONIERA 19enne, primo

impiego, stenodattilografa, no-

zioni inglese, tedesco, ottima vo-

lontà, offresi. Tel. 44769. 64870 C

SCHERF abile, libero per sta-

gione offresi. Tel. 70939. 44443 C

SIGNORA anziana, colta, sana,

parla tedesco francese, cerca oc-

cupazione decorosa, come ac-

compagnatrice, o cuoco, o al-

tro. Scrivere Cassetta n. 64738

C. UPI.

SIGNORA paziente offresi po-

meriggio compagnia piccola as-

sistenza signora anziana. Cas-

setta 64880 C. UPI.

SIGNORA americana dattilogra-

fa veloce corrispondenza tradu-

zioni interpreti offresi. Telefo-

nare 75982. 24539 C

SIGNORA esperta pratica lav-

ori ufficio offresi mezza gior-

nata. Telef. 73354. 44449 C

SIGNORA offresi stiro cucino

pomeriggio. Cass. 64791 C. UPI.

SIGNORINA perfetta conoscen-

za tedesco, esperta bambinaia,

offresi cura bambini, famiglia

signorile. Telefonare 93182, lu-

nedi pomeriggio. 64914 C

SIGNORINA massima serietà,

offresi assistenza bambini. Te-

lefonare 54872, 1330-1430

SIGNORINA 22enne offresi ba-

by-sitter ore pomeridiane e se-

rali. Tel. 72392. 64793 C

STENODATTILOGRAFA pratica

ufficio offresi solo mattino. Te

NUOVO AUTOREVOLE INTERVENTO NELLA DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DELLA CITTA'

L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE PUÒ DIVENTARE UNA «GRANDE INDUSTRIA» DEGLI ANNI SETTANTA

Solo una adeguata fucina di tecnici e di esperti altamente qualificati è in grado di rispondere alle esigenze dell'elettronica e dell'automazione - Così l'Ateneo potrà dar vita alle nuove imprese tanto necessarie al rilancio economico della zona - Ma prima devono realizzarsi alcune condizioni

Dopo la lettera aperta del Cavaliere del lavoro ing. Diego Guicciardi e quella dell'on. Agostino Pavan sui problemi connessi con la rinascita di Trieste, pubbliciamo volentieri ora quanto ci scrive il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz per esporre il suo punto di vista sulle prospettive e sulle condizioni necessarie per il rilancio della nostra città.

Caro Direttore, Leggendo la lunga e meditata lettera dell'ing. Diego Guicciardi («Il Piccolo», 30 marzo) pensavo che Trieste è come un albero, ancora bello e vigoroso, che però non cresce, mentre tutti gli altri alberi — le città europee dello stesso tipo — crescono con ritmo rapido e, in qualche caso, rapidissimo. Le preoccupazioni per questa stasi sono fondate, perché la sfiducia nei domini intraprendenti e stimola l'emigrazione di giovani preparati, con ulteriore peggioramento delle prospettive. Come scrivevo sei anni fa nella rivista «Trieste», per effetto dell'insufficiente ricambio umano, il processo di decadenza non è arrestato al più presto, appare irreversibile, e con tendenza ad aggravarsi, quasi per una preoccupante reazione a catena, che invece che un'ulteriore decadenza, quella che ancora rimane nella città.

Cominciamo con fare quanto fa chi si propone di riorganizzare un'impresa pericolante: un bilancio dell'attuale e del passato. In questo caso il bilancio sarà più spirituale che materiale, perché non sono certo le difficoltà di questa o quella azienda, ma il deficit della città, la sfiducia nei suoi confronti, la sfiducia nel nostro bel golfo.

Al passivo del bilancio troviamo molti fatti di natura geopolitica e storica, che non si può ricordare, e che si raccolgono con le vicende dell'Europa Centrale e del Vicino Oriente negli ultimi 40 anni. Ma questi fatti hanno un aspetto demografico che a sua volta influisce sull'atteggiamento psicologico degli abitanti. Durante l'ultimo secolo quasi tutte le città d'Europa registrarono un rapido aumento di popolazione, derivante dall'immigrazione degli immigrati e dall'immigrazione interna. In Europa, durante l'ultimo secolo quasi tutte le città d'Europa registrarono un rapido aumento di popolazione, derivante dall'immigrazione degli immigrati e dall'immigrazione interna.

Gli immigrati sono dunque diversi dagli autoctoni non solo per caratteristiche etniche, linguistiche, professionali, ma anche per un più intenso desiderio di affermarsi, di ascesa sociale. Per i nuovi venuti si tratta, in un primo tempo, di sopravvivere fisicamente; poi, di essere accettati e rispettati; di acquistare un certo status sociale. Tutto ciò richiede tempo, tenacia, vigore fisico, ed anche talune qualità che, a prescindere da quel giudizio morale, fanno dell'immigrato un essere biologicamente diverso dall'autoctono, anzi superiore a lui, se per superiore si intende l'organi-

smo che, partendo svantaggiato, riesce ad affermarsi nella lotta per l'esistenza.

Queste differenze fra immigrati ed autoctoni sono particolarmente accentuate per le «élite», cioè per gli uomini che si disputano le posizioni più importanti nell'economia, nella politica, nelle professioni liberali. Senza dubbio il rallentarsi e il cessare dell'immigrazione determina una specie di impigritimento generale, un affievolirsi della concorrenza e delle iniziative, un abbassamento di tono e di vitalità nella vita cittadina. Per parlare in concreto: la decadenza di Trieste ha un aspetto primario, che non ha bisogno di spiegazione; e un aspetto secondario, indiretto, che deriva dal primo attraverso la mancata immigrazione di persone intraprendenti e l'emigrazione di elementi locali, che in una diversa situazione economica sarebbero rimasti nella loro città.

Se il «passivo» di Trieste va cercato in questi fatti sociologici più che negli avvenimenti economici e politici, non c'è bisogno di elencare le cose che non funzionano, né entrare nella casistica delle istituzioni e delle persone invecchiate.

Ma volgiamoci ora ad esaminare l'attivo. Vi troviamo delle «voci» di tale portata da far apparire non preoccupante il passivo e da mostrare chiaramente la possibilità di una rapida rinascita della città, a condizione che si verificino alcune premesse. Occorre anzitutto riconoscere che Trieste, nata e cresciuta in un clima di tradizioni positive, ha una derivata propria della decadenza economica, ed ha oggi una chiara vocazione culturale. Credo fermamente che la grande industria della Trieste del 1970 possa e debba essere l'Università, intesa come un'istituzione di cultura e di tradizioni, che in parte coesistono già e in parte dovranno sorgere intorno all'Ateneo e all'Istituto internazionale di fisica teorica.

Prima di scendere a qualche dettaglio, vorrei rivolgere il mio pensiero a coloro che usano pensare in termini di investimenti e di nuovi posti di lavoro, e che accostano con comprensibile scetticismo la prospettiva di una città protesa prima di tutto verso la ricerca scientifica e l'insegnamento (pur continuando ad essere un importante centro commerciale e industriale). A queste persone vorrei parlare nel loro linguaggio, invitandole anzitutto a cercare sulla carta degli Stati Uniti i piccoli e medi centri che si chiamano Berkeley, Ithaca, Cambridge (Massachusetts), Evanston, Princeton, Stanford, Austin, New Haven. In quei centri hanno sede le Università di California, Cornell, Harvard, Massachusetts Institute of Technology (M.I.T.), Northwestern, Princeton, Stanford, Yale. Le otto istituzioni indicate hanno insieme fondi di dotazione per oltre tre miliardi di dollari; in questi giorni il miliardo (620 miliardi di lire). Questi atenei sono centri da cui si irradia la nuova cultura, da cui partono gli scienziati, gli economisti e i tecnici destinati ad aumentare sempre più la produttività delle industrie. Essi sono anche grossi clienti dell'industria (specialmente delle costruzioni ed edilizie), ma sono nello stesso tempo poli di sviluppo economico. Molte nuove industrie, per esempio nel campo dell'elettronica e della chimica, sorgono non lontano dalle più celebri Università, per poterne utilizzare i docenti ed i laboratori (che le stesse industrie finanziavano generosamente) e per prendere a volo i migliori fra i giovani che escono da quelle scuole. Una volta le città industriali si sviluppavano dove

c'erano acqua e minerali, e quelle commerciali dove confluivano importanti vie terrestri e marittime. Più tardi, e cioè molto recentemente, divenne un fattore importante nella scelta della localizzazione delle nuove imprese la possibilità di trovare manodopera di alta qualità. Oggi lo sviluppo quasi prepotente dell'elettronica e dell'automazione ha creato una domanda inesauribile di specialisti altamente qualificati, cosicché una zona densa di Università, di scuole di specializzazione e di laboratori è per gli imprenditori più appetitosa delle zone ricche di materie prime o di manodopera generica.

Elencando alla rinfusa, e cioè senza alcuna pretesa di priorità cronologica o di merito, i principali organismi culturali di Trieste, vorrei rilevare, pur senza nominarli, che alcuni non hanno rivali in Italia e forse in Europa. Ecco dunque qualche voce dell'attivo culturale di Trieste:

L'Università, con una sede adeguata in corso di ulteriore espansione, con numerosi istituti scientifici, fra cui alcuni di altissimo livello, come personale e come attrezzature. L'Università possiede già una moderna «Casa dello studente», primo nucleo dell'indispensabile centro residenziale universitario che Trieste dovrà creare se vorrà mettersi al livello delle migliori (non dico maggiori) Università del mondo.

L'Istituto internazionale di fisica teorica, coi suoi seminari e le sue biblioteche. Inoltre il «Centro di calcolo», che collabora con tutti gli istituti, la scuola per interpreti, la scuola in Italia che rilasci diplomi validi, una fra le poche in Europa di indiscusso prestigio. E poi i licei, tuttora degli ottimi istituti, l'Istituto di musica, l'Accademia di musica, le scuole professionali che sono all'altezza delle migliori d'Italia, la Biblioteca Civica e le biblioteche universitarie, i musei, la pinacoteca, le collezioni (tipo Stavropoulos e Scaramanga). E ancora: una stampa seria, case editrici e riviste che in condizioni difficili tengono alto il nome della città, una diffusa conoscenza delle lingue straniere, un'intensità di lettura di libri e di frequentazione di conferenze che, riferita ad abitante, è probabilmente fra le più alte d'Italia.

NELL'IMMINENZA DEL DIFFICILE E RISCHIOSO INTERVENTO CHIRURGICO

Le «siamesi» sono impazienti di poter presto vivere separate

Pienamente coscienti dell'importanza dell'operazione per il loro avvenire Il notevole sviluppo della loro intelligenza: leggono, scrivono e disegnano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8. La signora Elide Foglia, la madre delle due siamesi di Grazzano Badoglio, risiede ora in permanenza all'Ospedale infantile «Regina Margherita» di via Federico Menabrea. Ha lasciato il paese e il marito per assistere le sue bambine, per stare vicino ad esse giorno e notte nell'imminenza dell'intervento chirurgico col quale il prof. Solerio e la sua équipe di assistenti dovranno eliminare per sempre l'ingiustizia della natura e riportare Giuseppe e Santina alla perfetta normalità.

Nessuno sa quando questo intervento sarà compiuto. Il prof.

Di altra natura ma pure di incommensurabile valore, quell'atmosfera di civiltà, di cordialità, di ospitalità per cui i forestieri — italiani e non italiani — dopo essere stati a Trieste per qualche anno si sentono triestini per il resto della vita. Inscindibile da questi elementi imponderabili è la città come fatto fisico: il golfo, le rive, le colline, la strada costiera, Miramare, Duino, il Carso e la vicinanza di tante altre località e zone notevoli dal punto di vista artistico e storico. Ma in un moderno centro universitario la natura deve fondersi con la vita culturale anche in un senso per il quale è funzionale: poiché docenti e studenti hanno bisogno di fare dello sport, i primi per distrarsi e avvicinarsi agli studenti, i secondi per conoscersi, per consolidare il proprio carattere, per sentirsi sempre più legati a una squadra, a un nome, a un simbolo. Trieste è probabilmente la prima città d'Italia per il canottaggio, una delle prime per la vela e per il nuoto, ed è fra le poche città della Penisola che abbiano dei campi di golf. Nel piano di sviluppo della città e dell'Università si dovrà prevedere la costruzione di nuovi campi di calcio, rugby, pallacanestro, tennis, nonché la creazione di una grande scuola della vela, e di porticcioli; insomma, si dovrà pensare a quanto occorre per fare di Trieste una sede ambita da studenti e professori di tutto il mondo tanto per il prestigio dell'Ateneo, quanto per la cornice fisica ed umana.

Si è detto prima che per la affermazione di Trieste come grande centro culturale europeo devono realizzarsi alcune premesse. Una, come abbiamo visto, è l'atto di fede che si domanda ai triestini ed agli amici di Trieste. La seconda premessa è che bisogna salvare il volto della città finché si è ancora in tempo. Se la disordinata espansione edilizia sui colli che guardano il mare e lungo la riviera dovesse continuare, la città finirebbe per diventare quasi brutta, mi chiese un amico di Trieste. La seconda premessa è che bisogna salvare il volto della città finché si è ancora in tempo. Se la disordinata espansione edilizia sui colli che guardano il mare e lungo la riviera dovesse continuare, la città finirebbe per diventare quasi brutta, mi chiese un amico di Trieste.

Non avrei mai pensato che per avere un lume da tavolo avrei messo in crisi tutto l'albergo. Del resto, mi era impossibile supporre: il portiere mi aveva detto, con calma: «Un lume? Le sarà subito portato, e mentre mi allontanavo da lui, già lo sentii dare disposizioni per telefono, non so a chi, perché fosse accenduto. Non passarono più di dieci minuti quando bussò alla porta della camera. «E' lei che desidera un lume da tavolo?», mi chiese la cameriera italiana. «Sì, sono io. Mi guardo con diffidenza: «Non funziona la lampada centrale?». E girò l'interruttore. «Funziona benissimo — disse come se mi avesse colto in fallo —; era questo che mi interessava. Temevo che le si fosse rotta la lampadina e avrei dovuto segnalare il guasto. Lei, invece, vuole una abat-jour».

MADRE FRANCESE COLTA DALLA FOLLIA

Uccide nel sonno il figlio con due fucilate

«Non volevo che soffrisse» ha detto la povera demente e non ha più parlato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8. Tragedia della follia a Saint Tropez, dove una donna ha ucciso il figlio sedicenne a fucilate: «L'ho ucciso perché non soffrisse», ha dichiarato la demente ai poliziotti.

La signora Menia, di 51 anni, adorava il figlio Jean-Louis, un ragazzo serio e studioso che frequentava l'Istituto tecnico della cittadina balneare. Il marito faceva l'idraulico e la famiglia sembrava unita e felice. In passato, tuttavia, la signora Menia era stata colpita da gravi crisi di esaurimento nervoso. Nulla, però, poteva lasciar prevedere l'orribile dramma che si è scappato ieri mattina verso le 10.

A quell'ora, il ragazzo stava ancora dormendo. La madre si è avvicinata al suo letto e gli ha sparato due fucilate, a bruciapelo, uccidendolo sul colpo. La donna, totalmente incosciente, è poi uscita come ogni

giorno per andare a fare la spesa. I vicini avevano però udito gli spari e avevano avvertito la polizia. Quando gli agenti giunsero sul posto, trovarono la casa vuota, la salma di Jean-Louis sul letto, in un lago di sangue.

Il suo ritorno la madre, messa al cospetto del cadavere, è scoppiata in lacrime e ha detto: «Non volevo che soffrisse». La donna si è poi chiusa in un ostinato mutismo, rifiutando di fare qualsiasi altra dichiarazione. Gli investigatori hanno trovato accanto alla salma del ragazzo un biglietto, nel quale la madre aveva scritto: «Non toccate mio figlio, adesso è felice».

La sciagurata è stata condotta all'Ospedale psichiatrico di Draguignan dove i medici l'esamineranno. La donna, opprimente prostrata, ma non sembrava rendersi conto di ciò che aveva fatto.

Non avrei mai pensato che per avere un lume da tavolo avrei messo in crisi tutto l'albergo. Del resto, mi era impossibile supporre: il portiere mi aveva detto, con calma: «Un lume? Le sarà subito portato, e mentre mi allontanavo da lui, già lo sentii dare disposizioni per telefono, non so a chi, perché fosse accenduto. Non passarono più di dieci minuti quando bussò alla porta della camera. «E' lei che desidera un lume da tavolo?», mi chiese la cameriera italiana. «Sì, sono io. Mi guardo con diffidenza: «Non funziona la lampada centrale?». E girò l'interruttore. «Funziona benissimo — disse come se mi avesse colto in fallo —; era questo che mi interessava. Temevo che le si fosse rotta la lampadina e avrei dovuto segnalare il guasto. Lei, invece, vuole una abat-jour».

SIGLATE DUE CONVENZIONI fra Italia e Germania

I MALI CHE TRAVAGLIANO IL MONDO DEL LAVORO IN GRANBRETAGNA

A LONDRA CI VOGLIONO CINQUE PERSONE PER SISTEMARE UNA LAMPADA DA TAVOLO

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8. Mi pare che nel tono della voce di questa calabrese ci fosse una punta di biasimo come se la mia fosse una richiesta un po' capricciosa, straziante, poco adatta ad un uomo delle mie dimensioni e della mia serietà. Dissi: «Per scrivere non ci si vede, ecco perché ho chiesto un lume. Un lume qualsiasi, da mettere qui sopra. Ha capito?». «Sì, sì. Quando verrà l'incaricato si spiegherà con lui. E se ne andrà. Fissò una mezz'ora prima che qualcuno bussasse. Era una donna anziana, inglese. Fece un inchino, si presentò come la guardabiera. «Il signore ha chiesto un lume?», domandò. E volle sapere come lo desideravo: se alto da terra o basso da mettere sul tavolino, se con lampada

fortissima, o forte o media.

Paolo Amerio

La mattina passò inutilmente. Alle due arrivò l'incaricato col lume in mano, un lume giallo, nuovissimo, che depose sul tavolo. Chiedendomi se mi piaceva, «Mi pare vada benissimo», disse. Detti la mancia all'operaio che fece per andarsene, ma intanto mi ero accorto che il cordone del lume era cortissimo, trenta, quaranta centimetri e che non aveva la spina. «Ehi, ehi», feci. «Sì è dimenticato di sistemarlo: costò non si può accendere. L'operaio si avvicinò, controllò, mi fece ripetere che cosa volevo e disse: «Questo non è lavoro mio, ma del capo elettricista. Non è venuto a prendere le misure?». «Sì, è venuto a vederlo», e fece per andarsene. Si fermò, preso da un rimorso, e mi disse: «Posso dirgli, se crede, che lei lo sta aspettando?».

Il giorno dopo vennero in due: il capo e un gregario che teneva infilato nel braccio la matassa di filo e, in due, sistemammo definitivamente il lume, provandolo più volte su un tavolino. Bene, e poi, il capo mi spiegò come dovevo fare per accendere e per spegnere premendo con un dito un bottone: non bismio che era alla base. Quando si fu convinto che io sapevo eseguire da solo le due operazioni dell'accendere e dello spegnere, mi salutò con un secco faticoso che, forse mi sbagliavo, volle suonare come un discreto rimprovero alla mia poca fede nelle forze del lavoro britannico.

Quando raccontai questa storia ad Anthony, il mio amico inglese, non notai in lui alcuni segni di stupore. «E' uno dei nostri guai peggiori — disse —, è la specializzazione esasperata; le cinque persone che hanno partecipato all'impresa del lume appartengono, certamente a cinque sindacati diversi; quanto potrebbe essere fatto da una persona nel giro di un'ora, viene eseguito da cinque persone in tre giorni: ciò che sarebbe costato una sterlina viene pagato dieci sterline. E non c'è niente da fare. Il ristagno economico inglese lo si può controllare dallo slancio, invero modesto, col quale i lavoratori rispondono alle varie richieste. Viene un idraulico per riparare il rubinetto della vasca da bagno ed è come avete chiamato un grande chirurgo. Non siete voi a dargli del lavoro, ma lui che si compiace di farvelo, che vi fa un piacere. Ci sono due cause alla base di questo comportamento: la prima che deriva dalle pratiche restrittive dei sindacati, la seconda che è data dall'inerzia immaginazione degli imprenditori».

Anthony mi parla chiaro, egli parla a se stesso; non gli importa di sapere che cosa penso di queste cose, mi vuol dire che cosa ne pensa lui; e mai interlocutore potrebbe essergli più caro di me che penso dalle

RICOMPARE ZUKOV



Mosca — L'ex Ministro della Difesa sovietico, Maresciallo Zukov, è ricomparsa in pubblico in occasione della celebrazione al Cremlino del ventennale della vittoria sulla Germania. Al suo fianco è il Maresciallo Krilov. Sopra Zukov si vede il senatore Terracini andato a Mosca a rappresentare il PCI.

Nelle grotte di Tor Cervara

ALLA LUCE A ROMA

l'arsenale dei tedeschi

Roma, 8

Un cannone tedesco da 88 millimetri, recuperato insieme con ottomila granate e migliaia di proiettili, oltre a numerosi mortai, nelle grotte romane di Tor Cervara, si trova da questa mattina in un posto più idoneo e cioè nei magazzini della direzione di artiglieria. Il trasporto è avvenuto questa mattina a mezzo di un camion militare. Nella grotta sono rimasti alcuni uomini della P.S.

Comunque, tutta la zona del ritrovamento (facendo parte di una vastissima opera di bonifica disposta sin dal 1964 dalla direzione del Genio) è recintata, per cui non v'è alcun pericolo, in caso deprecabile di esplosioni. D'altra parte, gli uomini che effettuano i disarmamenti sono di tale esperienza, da scongiurare in partenza ogni possibilità del genere.

Erano circa cinque mesi che si lavorava nelle grotte romane alla ricerca di armi. Tempo fa, in un'altra caverna fu rinvenuto l'arsenale del «Gobbo del Quattrocento», il famoso bandito romano dell'immediato dopoguerra: un arsenale particolarmente fornito. Ora è stato scoperto uno dei depositi segreti dei tedeschi. Le armi e le munizioni rinvenute in quest'arsenale, che evidentemente i tedeschi abbandonarono causa della loro fuga da Roma, sono in perfetto stato di conservazione.

Avute quelle spiegazioni, con un altro inchino e scusandosi, mi lascio. Per quella sera non seppi più niente. La mattina dopo fui svegliato presto dall'elettricista. Entrò con un metro in mano. «Se le permette — disse — devo prendere qualche misura». «Faccia pure», «E' per il lume», aggiunse. «Lei ha chiesto un lume da tavolo, vero?». «Sì». «Appunto, devo vedere quanto filo occorre per coprire la distanza che separa il tavolo dalla presa di corrente». Chiese un pezzetto di carta, si scrisse sopra alcune cifre dopo avere due volte misurato quella distanza. «Mi pare vada benissimo», disse. «Lei crede — disse — che potrà avere il lume in mattinata?». «Temo di non poterglielo dire. Non dipende da me. Io sono il capo elettricista. Tuttavia penso che l'incaricato non perderà tempo».

La mattina passò inutilmente. Alle due arrivò l'incaricato col lume in mano, un lume giallo, nuovissimo, che depose sul tavolo. Chiedendomi se mi piaceva, «Mi pare vada benissimo», disse. Detti la mancia all'operaio che fece per andarsene, ma intanto mi ero accorto che il cordone del lume era cortissimo, trenta, quaranta centimetri e che non aveva la spina. «Ehi, ehi», feci. «Sì è dimenticato di sistemarlo: costò non si può accendere. L'operaio si avvicinò, controllò, mi fece ripetere che cosa volevo e disse: «Questo non è lavoro mio, ma del capo elettricista. Non è venuto a prendere le misure?». «Sì, è venuto a vederlo», e fece per andarsene. Si fermò, preso da un rimorso, e mi disse: «Posso dirgli, se crede, che lei lo sta aspettando?».

Il giorno dopo vennero in due: il capo e un gregario che teneva infilato nel braccio la matassa di filo e, in due, sistemammo definitivamente il lume, provandolo più volte su un tavolino. Bene, e poi, il capo mi spiegò come dovevo fare per accendere e per spegnere premendo con un dito un bottone: non bismio che era alla base. Quando si fu convinto che io sapevo eseguire da solo le due operazioni dell'accendere e dello spegnere, mi salutò con un secco faticoso che, forse mi sbagliavo, volle suonare come un discreto rimprovero alla mia poca fede nelle forze del lavoro britannico.

Quando raccontai questa storia ad Anthony, il mio amico inglese, non notai in lui alcuni segni di stupore. «E' uno dei nostri guai peggiori — disse —, è la specializzazione esasperata; le cinque persone che hanno partecipato all'impresa del lume appartengono, certamente a cinque sindacati diversi; quanto potrebbe essere fatto da una persona nel giro di un'ora, viene eseguito da cinque persone in tre giorni: ciò che sarebbe costato una sterlina viene pagato dieci sterline. E non c'è niente da fare. Il ristagno economico inglese lo si può controllare dallo slancio, invero modesto, col quale i lavoratori rispondono alle varie richieste. Viene un idraulico per riparare il rubinetto della vasca da bagno ed è come avete chiamato un grande chirurgo. Non siete voi a dargli del lavoro, ma lui che si compiace di farvelo, che vi fa un piacere. Ci sono due cause alla base di questo comportamento: la prima che deriva dalle pratiche restrittive dei sindacati, la seconda che è data dall'inerzia immaginazione degli imprenditori».

Anthony mi parla chiaro, egli parla a se stesso; non gli importa di sapere che cosa penso di queste cose, mi vuol dire che cosa ne pensa lui; e mai interlocutore potrebbe essergli più caro di me che penso dalle

sottrazione. «Appunto. Gli attriti sono all'ordine del giorno; attriti all'interno dei sindacati di mestiere, attriti di competenza fra un sindacato e l'altro, attriti fra i sindacati generali dei non qualificati e quelli dei qualificati. E tutti questi attriti costituiscono un freno fortissimo ad ogni ammodernamento della vita inglese. Lei, forse, ora capirà meglio la storia del suo lume e il perché lo non me ne sia stupito. Ma c'è ancora da aggiungere che i sindacati limitano la loro azione a compiti di stipulazione e di difesa contrattuale e, praticamente, fino ad oggi, hanno rifiutato di inserirsi nelle scelte economiche di sviluppo dimensionate nazionali. Ecco perché le dico che questa si può considerare la prima causa che ostacola l'ammodernamento dell'economia e dell'industria del Paese».

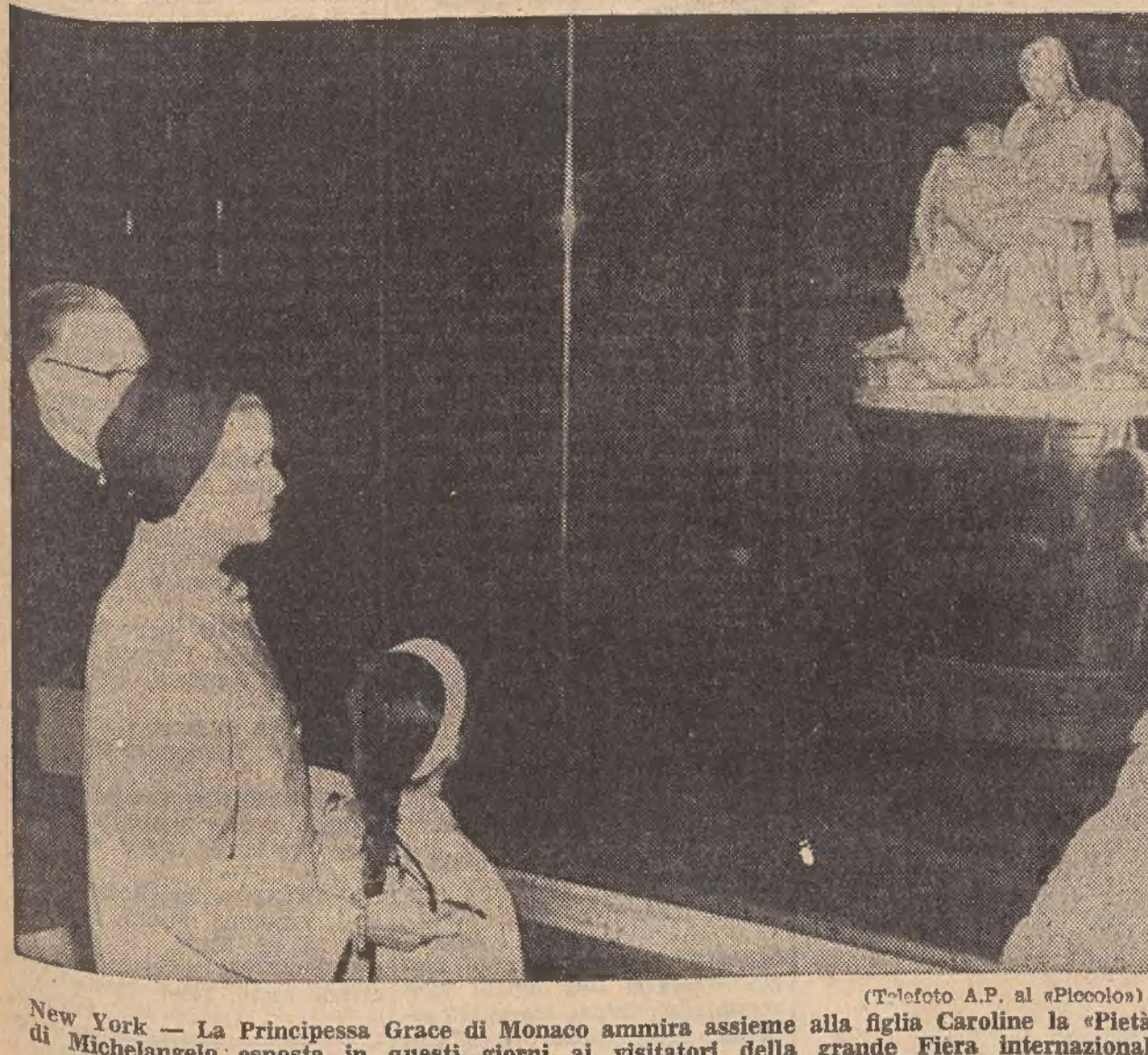
Anthony parla, fuma e beve, se pur lo volessi, non saprei come fermarlo. Lo lascio andare e fumo e bevo anch'io. «Lei ha parlato — gli dico — della inerzia di immaginazione degli imprenditori. Che cosa significa?». «Sì è perso l'impero e la colonia, ma gli imprenditori sono rimasti gli stessi, voglio dire hanno lo stesso atteggiamento di allora: a una dirigenza tecnica davvero efficiente delle loro imprese preferiscono una dirigenza empirica».

Del resto, la paura della novità è condivisa anche dai sindacati. Costi una nave che potrebbe essere allestita in sei mesi, viene terminata in un anno. I costi del lavoro sono sbalorditivi e non c'è poi da piangere se la fuga degli ordini mondiali è diventata un fatto quotidiano: ormai i cantieri giapponesi e quelli svedesi, per citare i primi che mi vengono in mente, lavorano a pieno ritmo alle nostre spalle; e le navi vengono varate in fretta e costano la metà delle nostre. Da questo esempio è facile intuire come sta andata in questi ultimi dieci anni, dal 1954 al 1964. Ma il discorso si complica».

«Ma guarda dove ci ha portato il lume!».

Paolo Cavallina

Grace ammira la «Pietà»



New York — La Principessa Grace di Monaco ammira assieme alla figlia Caroline la «Pietà» di Michelangelo esposta in questi giorni ai visitatori della grande Fiera internazionale

a partire da L. 225.000



Una serie meravigliosa di televisori a grande schermo, luminosissimi, di stupenda definizione d'immagine - di linea moderna.

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRONICA

I televisori della GRANDI INDUSTRIE RADIO TV - con caratteristiche tecniche aggiornate e potenziate - sono quelli che prove severe hanno fatto giudicare: I MIGLIORI TELEVISORI IN ITALIA.

Affitti affari nuovo 85 mq, via
adatti attività varie, via
Renchato, Apodi Plavia 150 mq
Sottosopra, Ippodromo Garzanti
via Manzoni 5, Sandoz, affittarsi
IMMOBILIARE GIULIANA la
28300, 44493-1
LOCALI e capannoni zona indu-
striale Zaule, affittarsi. Telefono
area 9616.
OPERE di restauro su deposito o
lavoro artigiano affittarsi prezzi
modici. Rivolgersi Muffa, falegna-
me, Gnosca 7, Punta de Ferro,
telefono 64112.

PIZZINI 2 (uno interno)
postazione centrale affittarsi. Vi-
sitare 10-12 feriali. Tel. 730321
44462-1

MAGAZZINO centrale 30 mq
sufaffattisi solo uso deposito
Telefono 63384 64829-1

MAGAZZINO affittiamo zona
Solano circa 20 mq, dal 15 mag-
gio. Telefonare ore 12-14, 32616
64741-1

MAGAZZINO mq. 30-35, zona
Ponterosso bene restaurato mol-
to elegante, completo uffici, tel.
telefono servizi acqua luce adatta
negoziario, mostra, deposito, cede-
re affittarsi. Cassetta 64, 9251
CAMARATA nuova stanza ba-
no ascensore centralnatafita pre-
retto Vecchio 9 IV. Visitare or-
e 11-12. 64619-1

ARMONIALE bagno, cucina
completo mobiliato, signorile, af-
fittarsi. Tel. 24911. 64884-1

MONFALCONE affittati 25.000.
3 stanze servizi completi cen-
tralnatafita piano. Scrivere cas-
setta 64, 9251 64829-1

NEGOZIO 2iori vetrina cen-
trale forza telefono mq. 25 adat-
to diverse attività affittasi senza
spese. Cass. 44362 UPI.

QUARTIERE mobilato modico mo-
derno, soggiorno, letto, cucina,
bagno, ripostiglio, riscaldamento
to telefono, affittasi. Telef. Ho-
nedi 24345, dalle 8 alle 9.

QUARTIERE 2 stanze riposti-
gio, cucina, servizi, affittarsi. In-
formazioni mensili. Condizioni. Infor-
mazioni, via Confi 40, Fondo
dalle 11-12. 64549-1

STANZA quattro stanze ba-
no, ripostiglio, centralnatafita riscalda-
mento autonomo affittasi casa
signorile. Tel. 53092. 24658-1

STANZE 3 stanzetta affittansi
casa signorile. Rivolgersi da
nome pomeriggio separatamente
tel. 22. 64815

STANZE 5 anche separate me-
te uso ufficio, affittansi Machi-
velli 3, IV, ascensore. Tel. 4179
64819-1

TEDIO pittore (centralistmo)
stanza grande stanzenza ve, per-
razza affitta Immobiliare Lorenza
tel. 734257. 64859

VILLA Opicina centro 8 stanze
autonomia, autoriscaldamento, mo-
to giardino grande affitta Immo-
biiliare Lorenza tel. 734257. 64859

ZONA industriale e capannoni af-
fittansi locale e capannoni affit-
tarsi. Postale 417 Trieste, Gaslini.
44424

**Sono tutte lavatrici d'eccezione - a prezzi d'eccezione.
Candy costa così poco perchè è la più venduta.**

(Continua in 12.a pagina)

UNA PAGINA BUIA DELLA STORIA TEDESCA A 20 ANNI DALLA DISFATTA

L'effimero Governo di Doenitz segnò l'agonia del «terzo Reich»

Nonostante la fanatica risposta data a Hitler che lo nominava suo successore il capo della Marina cercò di salvare i soldati in ritirata e i profughi dall'Est

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 8

La guerra in Europa durò ancora un giorno, dopo la capitolazione di Berlino. Furono i giorni delle estreme illusioni e delle delusioni cocenti, che trascinarono nella tragedia gli ultimi esponenti del «Reich» di cui Hitler, come per un istante di ammantamento dell'intero popolo, aveva lasciato la funesta eredità di pagare di persona le sue proprie sconfitte.

Pochi ricordano che l'agonia più lunga di quanto comunemente si crede. La capitolazione totale è dell'8 maggio, ma una parvenza di sovranità e di responsabilità restano affidate al Governo Doenitz sino al 23 maggio. Il comandante della Marina, il tempo coltivando rose e orchidee nelle serre della sua villa nei dintorni di Kiel, e leggendo relazioni militari e piani di sviluppo della Marina da guerra federale di cui si dice sia consulente, fu la vittima estrema e, per molti versi, patetica del sogno hitleriano.

Lanzano marinai, che aveva avuto il comando della grande guerra subacquea, se ne stava al suo quartier generale di Flensburg, nello Schleswig. Holstein, dove comandava ormai tutte le superstiti forze di terra, di mare e di cielo, concentrato intorno ad Amburgo, in Olanda, in Danimarca e in Norvegia; cioè nella zona che gli alleati avevano isolato, a settembre. Tuttavia, egli era rimasto di sasso, allorché il suo aiutante di campo gli aveva trasmesso, verso le 10 del 30 aprile, il messaggio con cui Hitler lo nominava suo successore.

In quel momento, i cadaveri del dittatore e della sua sposa avevano già finito di bruciare nel giardino della Cancelleria, su cui piovevano i proiettili dell'artiglieria russa. Ma Doenitz non poteva saperlo. Il messaggio trasmesso da Goebbels, il quale si preparava a morire, attraverso il generale Krebs, ex addetto militare a Mosca, il loro estremo tentativo di salvezza, offrendo un'illusoria resa condizionata, non conteneva il minimo accenno alla morte di Hitler.

Trasmesso via radio, esso divenne, semplicemente, «Grande ammiraglio Doenitz, al posto dell'ex Maresciallo del Reich» Goebbels, il quale nominava il suo successore. La investitura per iscritto vi pervenne tra breve. Prenderete immediatamente tutte le iniziative che la situazione richiede. Le firma era di Goebbels, ma non sarebbe stata necessaria perché Doenitz capisse che era dovuta alla penna di questi. Il messaggio, infatti, rivelava i tipici motivi di cautela e la poca chiarezza congeniti nell'animo del lugubre Hitler, il quale, probabilmente, aveva confidato di poter, in tal modo, lasciar molte cose in sospeso per riesaminate la situazione ed eventualmente impadronirsi del potere, ove fosse riuscito a raggiungere il Nord con un estremo tentativo di sortita da Berlino.

La sera del 30 aprile, subito dopo aver avuto l'ultima comunicazione dalla Cancelleria, il Grande ammiraglio si recò al quartier generale della disciplina militare, decisamente obbediente fino alla follia: «Mio Führer», la mia fedeltà verso di voi resterà incondizionata. Farò il possibile per venire in vostro aiuto a Berlino, ma se il destino mi imporrà di governare il «Reich» quale vostro successore nominato, continuerò questa guerra fino ad una fine degna della eroica battaglia — unica finora nella storia del mondo — combattuta dal popolo tedesco.

Un attento esame della risposta di Doenitz rivela, a distanza di anni e alla luce degli avvenimenti succeduti, quale era tuttavia la segreta speranza del Grande ammiraglio, improvvisamente trovato, di dover interpretare la parte dell'ultimo personaggio del «Reich»: quella di chiudere il più onorevolmente possibile le ostilità e di sottrarre il maggior numero di soldati all'avanzata russa, se non riuscendo a firmare una pace separata con gli alleati occidentali, avanzanti da Ovest, almeno raggiungendo accordi segreti in modo da prendere tempo davanti ai sovietici. Doenitz ha rilevato recentemente, all'incanto di una grande agenzia di stampa americana, quali furono allora i suoi estremi tentativi e la versione da lui data di chiunque altro: «ebbene, soltanto una sua cento tra queste cose al riarmo non si è conclusa con una guerra. E' oggi giorno impegnato nel più micidiale dei rilanci quello atomico: gli ultimi misalli a testata nuclea-

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Reims, dove Eisenhower aveva fissato il suo quartier generale, la resa fu firmata per la Germania dal generale Jodl e dall'ammiraglio von Friedeburg.

Subito dopo aver apposto il proprio nome sotto il documento di resa, nella scuola di mattoni rossi di Reims, il generale Jodl aveva chiesto la parola, che gli era stata concessa. In piedi, con voce ferma, evidentemente commosso, aveva detto: «Con questa firma il popolo tedesco e le Forze armate tedesche vengono consegnati per il bene e per il male nelle mani dei vincitori. In quest'ora, non posso che esprimere le speran-

za che il vincitore ci tratterà con generosità». Sia Jodl che von Kettler furono impiccati nella notte sul 16 ottobre, nella prigione di Norimberga assieme ad altri otto personaggi della politica nazista. E non fu — specie per quanto riguarda la figura di Jodl — un atto glorioso per i vincitori, che non seppero sottrarsi al sentimento della vendetta verso un soldato, seppure fanatico, che aveva combattuto duramente ma non già partecipato agli stermini di milioni di inermi nei campi di concentramento dello stesso Reich. Lo stesso Doenitz fu condannato a dieci anni.

Al Grande ammiraglio non restava altro che accettare l'offerta ed usare quei due giorni per convogliare verso Occidente il maggior numero di truppe possibile. Vi fu ancora un estremo tentativo da parte sua, questa volta di marca politica: il deferimento di Himmler dallo effimero Governo di Flensburg, in un'ultima speranza di compiacere gli alleati. Ma esso non raggiunse alcun risultato. Alle ore 2.41 del 7 maggio, in un piccolo edificio scolastico di

Giornali del Ministro Lopez Bravo

TRA ITALIA E SPAGNA

cooperazione più stretta

Roma, 8. Il Ministro spagnolo dell'Industria, Gregorio Lopez Bravo, a conclusione della sua visita in Italia, si è incontrato oggi, nella residenza diplomatica spagnola sul Gianicolo, con i rappresentanti della stampa, ai quali ha riferito sull'esito dei suoi incontri e delle sue visite ad alcuni dei più grandi complessi industriali. Alla conferenza stampa era presente l'Ambasciatore di Spagna Alfredo Sanchez Bella.

Il Ministro Lopez Bravo, in risposta alle varie domande dei giornalisti, ha detto di aver tratto dalla sua visita utili e interessanti indicazioni circa le possibilità di sviluppo dei rapporti tra l'Italia e la Spagna nel campo della collaborazione industriale, e ha aggiunto di aver constatato il grande progresso che l'industria italiana ha continuato a registrare, nonostante il periodo di recessione attraversato dal nostro Paese nell'ultimo anno.

Circa i suoi contatti, ha precisato di aver parlato, a livello governativo, della evoluzione, nell'immediato futuro, del Mercato Comune e quindi dei problemi che si pongono anche per la Spagna al riguardo. Con gli operatori economici, sia delle aziende private, ha avuto una serie di utili scambi di vedute sulle formule e i progetti di massima della collaborazione tra i due Paesi. Ha messo in rilievo che l'Italia è stata in grado di applicare nel passato una politica di larghi investimenti in Spagna, mantenendo per molto tempo il principale posto in quel mercato produttivo.

Negli ultimi cinque anni, la posizione delle iniziative italiane in Spagna è stata superata dagli investimenti nordamericani, tedeschi e inglesi. Ciononostante, la presenza italiana nella penisola iberica ha aggiunto Lopez Bravo — è ancora notevole e le prospettive per l'immediato futuro sono promettenti. Il Ministro ha detto quindi, che le conclusioni dei suoi contatti, è stata decisa la costituzione di gruppi misti di lavoro con il compito di concretizzare, sul piano dei progetti, varie iniziative già delineate in un programma di collaborazione.

La tradizione della presenza industriale e tecnica italiana in Spagna — ha detto — costituisce la migliore premessa per nuove e più vaste iniziative. Il Ministro ha precisato anche di aver avuto con il Presidente dell'ENI, Boldrin, un utile scambio di vedute sui problemi generali dello sviluppo della politica energetica. Egli, quindi, ha messo in rilievo che anche i programmi di collaborazione bilaterale vanno inquadrati nel contesto più ampio della collaborazione europea e in una visione comparativa che consenta una utile integrazione. Ha annunciato poi che, entro il corrente mese, un altro gruppo di industriali spagnoli visiterà l'Italia, per approfondire, attraverso contatti diretti, intese e progetti di collaborazione.

Il nuovo Consiglio direttivo della O.T.I.P.I.

Milano, 7. La recente Assemblea Generale della O.T.I.P.I. (l'Associazione Italiana delle Agenzie di Pubblicità), tenutasi a Milano presso la sede della Camera di Commercio, dopo aver svolto un lavoro di ampio respiro, ha approvato il nuovo Consiglio direttivo, in particolare al suo Presidente dott. Arnaldo Cappellini per la fattiva attività svolta in un quadriennio, ha proceduto alle elezioni delle nuove cariche sociali.

Sono risultati eletti a Consiglieri: comm. Mario Bellavista, Gian Luigi Botter, dott. Arnaldo Cappellini, dott. Bruno Feb. F.A., Lenahan, Giorgio Lomazzi, Vittorio Orsini, dott. Carlo Roldi, Giuseppe Tecchio, Armando Testa, Ray Thompson; a Provvisori: comm. Mario Bellavista, dott. Arnaldo Cappellini, dott. Werner Schaub, ed a Riservisti del Consiglio: Alberto Mario Alendami e comm. Giuseppe Tosi.

Il Consiglio Direttivo a sua volta ha eletto Presidente della O.T.I.P.I. il comm. Mario Bellavista e Vicepresidenti i signori Vittorio Orsini e Giuseppe Tecchio.

E' già allo studio un vasto programma di potenziamento e di sviluppo dell'Associazione.

U. P. I.

Raff. Ambasciatore Kozirev

RICORDATI A PALESTRINA i partigiani sovietici

Palestrina, 8. In occasione del ventesimo anniversario della vittoria dell'Ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia, Kozirev, e l'Addetto militare, Khomenko, hanno deposto una corona sulla tomba dei partigiani sovietici, caduti combattendo a fianco dei partigiani italiani.

Durante la cerimonia, l'Ambasciatore Kozirev, il Sindaco di Palestrina Di Nunzio, e l'on. Carlo Cazzini hanno pronunciato discorsi. Sono intervenuti rappresentanti di organizzazioni partigiane e dell'Associazione Italia-URSS, e funzionari della Ambasciata sovietica.

U. P. I.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossima partenza: «Galileo» 7.6 da Genova, Napoli, Messina per la Sicilia. «Aquila» 1.6 da Trieste, Venezia, Brindisi per la Sicilia. «Suez» 2.6 da Genova, Napoli, Messina per la Sicilia. «Suez» 2.6 da Genova, Napoli, Messina per la Sicilia.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Victorias» 21.5 da Genova, Napoli per l'Indo-Pacífico, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa. «Viminales» verso la Venezuela per la Sud Africa.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia.

«Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia. «Viminales» 8.5 arr. a Venezia

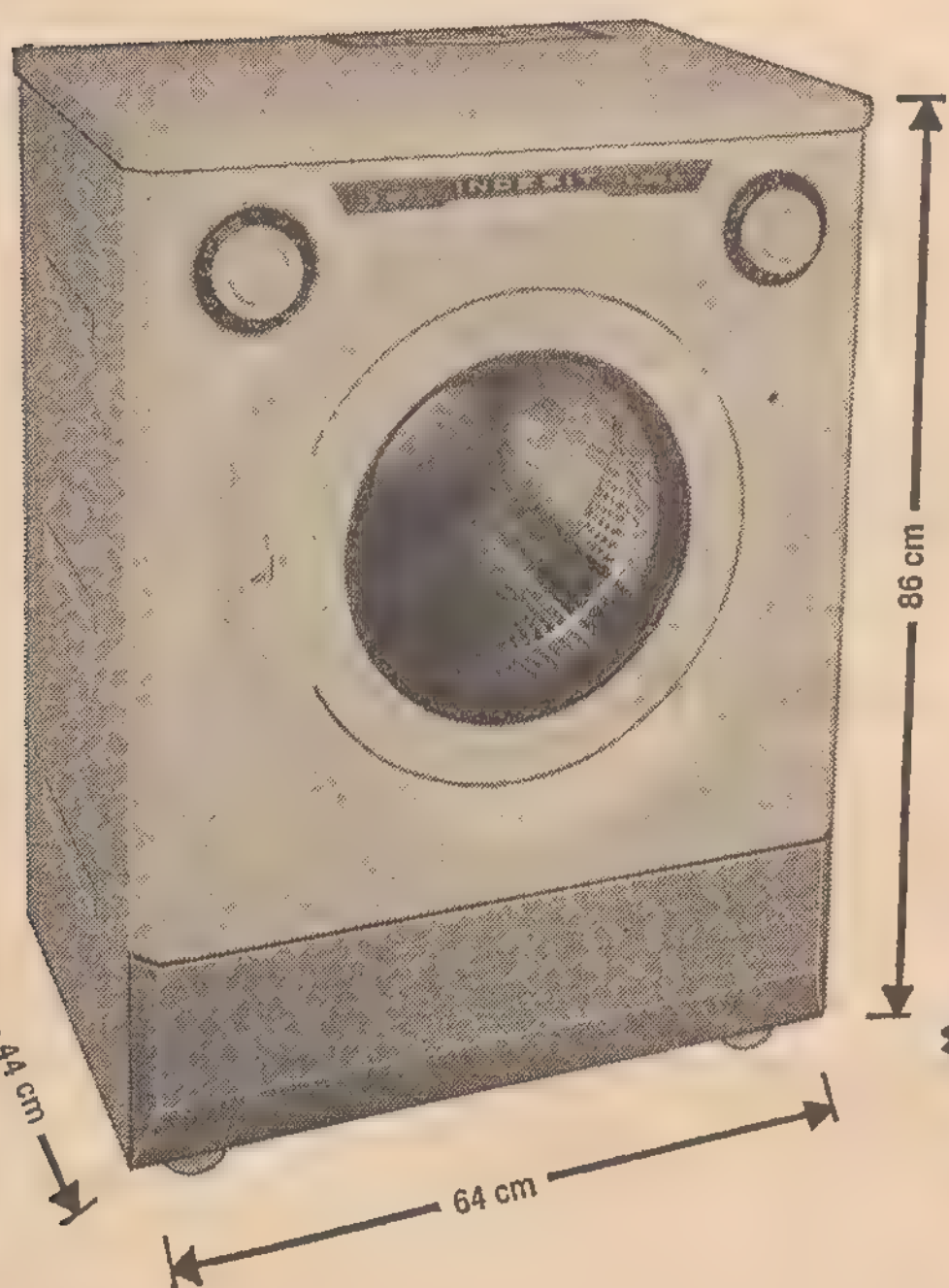


...evitate l'

...prima di acquistare

'EQUIMOCO'

una "superautomatica" accertatevi che il prelavaggio ed il lavaggio siano a sequenza automatica, cioè senza intervento manuale, con ricambio di acqua e detersivo.



■ l'unica superautomatica con prelavaggio e lavaggio (con ricambio di acqua e detersivo) a sequenza automatica a prezzo inferiore a NOVANTA-MILA LIRE

■ l'unica superautomatica con lavaggio a temperature discendenti e ascendenti

■ l'unica automatica con ricupero dell'acqua calda (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)

■ le uniche lavatrici montate su rotelle con stabilizzatore

89.000

da lire

in su

superautomatica da kg. 4 L. 89.000
superautomatica da kg. 5 L. 109.000
supermatic da kg. 5 L. 89.000
automatica da kg. 5 (con ricupero) L. 99.000

CARROZZELLA gemellare seminuova occasione vendesi. Rossa, via Panbianca 18, Cervia. 44369 M.

CUCCIOLI Cocker Spaniel bellissimi con pedigree, vendesi. Tel. 61057.

CUCCIOLI Collie (Lassy) vendesi. Zuttioni, San Pier d'Isone, frazione San Zanù 5. 700 M.

CUCINA Rex seminuova a legna e carbone vendesi. Telefonare 63945.

FRIGORIFERI da lire 44.000 in poi, lavatrici superautomatiche a 75.000, cucine miste gas-luce lussuose da lire 24.000 o piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 3.

GIACCA pelle uomo interno agnello intercambiabile nuova misura forte vendo. Tel. 33824.

LAMPADARI in stile e moderni a prezzi d'occasione. Bonifacio, via Roma 20. Visitateci.

LAMPADARI ultimi tipi Fiera Milano, stile 900, prezzi imbattibili, sconti 30 per cento. Radio Stella, via Foscolo 3.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi - Borletti. Facilitazioni, ritiranti usate, rimodernature convenienti. Matolice 10, 11.

MACCHINA Singer, altra recente moderna 20.000, automatiche, assortimento mobili, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378.

MACCHINA Singer prezzi occasione, zig-zag, convenienti mobili assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramacini Barriera 10.

MACCHINE cucine Vaporelli Fantasy automatiche zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponio, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Alire Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Montalcione. 44337 M.

MACCHINE caffè espresso un braccio usate vendesi occasione. Tel. 90338 ore ufficio.

MACCHINETTA tipografica, relativo occorrente e istruzioni per stampare pagine ecc. vendesi a prezzo irrisorio. Cassetta n. 24559 M. UPI.

OROLOGIO a pendolo vendesi. Telefonare 726335.

PARCHETTI quadrati di rovere bellissimi, 63x63 vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 48980, 36834.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano modelli creazioni 1965-66, inoltre troverete occhio messicani, peludas, baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate, visitateci.

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, lire 140.000 tutto compreso, carrello, stabilizzatore, antenna. Il a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 3.

TELEVISORI revisionati con I, II canale garantiti vendesi. Bramante tel. 734220. 64796 M.

TELEVISIONE seminuova vendesi vera occasione. Via Roma 13, III.

TORNIO «Unimac», combinata pialla sega circolare, vendesi occasione. Tel. 95855.

VENDESI due soprabiti signora ottime condizioni occasione. Indirizzo UPI.

N. Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, bronzi, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 63951, tutti giorni. 64924 N.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, mobili, soprammobili cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30338 lunedì. 44495 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare lunedì di 38196.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Caripson 20, tel. 38008, 66723, 68 N.

BANCO falegnameria usato acquisto prontamente. Eventuali offerte telef. 31362.

FORNO per plissé cercasi. Telefono 61286.

FRANCOROLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere: SPI cassetta 46/T Padova.

LIBRI intere biblioteche, dischi microscopio, acquisto, pagamento bene. Tel. 95935.

MICROSCOPIO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagamento bene. Tel. 95935.

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca, lettini, guardaroba, materassi Permafex, stanze. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca.

A.A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianina», via Nordio 4, vastissimo assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4.

A. VENDITORI mobili antichi e tappeti persiani antichi. Indirizzo UPI 64673 NN.

ARMADIO altro mobile combinato, 2 poltrone barocco vendesi occasione. Tel. 43544.

ARMADIO bellissimo altro 5000 letti, stufe, vendesi lunedì. Bosco 12 magazzino.

ASSORTIMENTO cucine forniture, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, armadiotti, soggiorno. Crispi 51, falegnameria.

CUCINA usata, mobili singoli, vendesi. Borsatti, Montfort 8-I, dalle 9 alle 11, lunedì. 24769 NN.

CUCINA americana, matrimoniale acro vendesi. Tel. 39453.

CUCINE americane svedesi tutto fornito, anche uso soggiorno; inoltre componibili angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poltronio 3.

CUCINE formiche bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi - Borletti. Facilitazioni, ritiranti usate, rimodernature convenienti. Matolice 10, 11.

MACCHINA Singer, altra recente moderna 20.000, automatiche, assortimento mobili, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378.

MACCHINA Singer prezzi occasione, zig-zag, convenienti mobili assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramacini Barriera 10.

MACCHINE cucine Vaporelli Fantasy automatiche zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponio, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Alire Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Montalcione. 44337 M.

MACCHINE caffè espresso un braccio usate vendesi occasione. Tel. 90338 ore ufficio.

MACCHINETTA tipografica, relativo occorrente e istruzioni per stampare pagine ecc. vendesi a prezzo irrisorio. Cassetta n. 24559 M. UPI.

OROLOGIO a pendolo vendesi. Telefonare 726335.

PARCHETTI quadrati di rovere bellissimi, 63x63 vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 48980, 36834.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano modelli creazioni 1965-66, inoltre troverete occhio messicani, peludas, baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate, visitateci.

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, lire 140.000 tutto compreso, carrello, stabilizzatore, antenna. Il a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 3.

TELEVISORI revisionati con I, II canale garantiti vendesi. Bramante tel. 734220. 64796 M.

TELEVISIONE seminuova vendesi vera occasione. Via Roma 13, III.

TORNIO «Unimac», combinata pialla sega circolare, vendesi occasione. Tel. 95855.

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine forniture, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, armadiotti, soggiorno. Crispi 51, falegnameria.

CUCINA usata, mobili singoli, vendesi. Borsatti, Montfort 8-I, dalle 9 alle 11, lunedì. 24769 NN.

CUCINA americana, matrimoniale acro vendesi. Tel. 39453.

CUCINE americane svedesi tutto fornito, anche uso soggiorno; inoltre componibili angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poltronio 3.

CUCINE formiche bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi - Borletti. Facilitazioni, ritiranti usate, rimodernature convenienti. Matolice 10, 11.

MACCHINA Singer, altra recente moderna 20.000, automatiche, assortimento mobili, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378.

MACCHINA Singer prezzi occasione, zig-zag, convenienti mobili assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramacini Barriera 10.

MACCHINE cucine Vaporelli Fantasy automatiche zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponio, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Alire Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Montalcione. 44337 M.

MACCHINE caffè espresso un braccio usate vendesi occasione. Tel. 90338 ore ufficio.

MACCHINETTA tipografica, relativo occorrente e istruzioni per stampare pagine ecc. vendesi a prezzo irrisorio. Cassetta n. 24559 M. UPI.

OROLOGIO a pendolo vendesi. Telefonare 726335.

PARCHETTI quadrati di rovere bellissimi, 63x63 vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 48980, 36834.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano modelli creazioni 1965-66, inoltre troverete occhio messicani, peludas, baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate, visitateci.

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, lire 140.000 tutto compreso, carrello, stabilizzatore, antenna. Il a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 3.

TELEVISORI revisionati con I, II canale garantiti vendesi. Bramante tel. 734220. 64796 M.

TELEVISIONE seminuova vendesi vera occasione. Via Roma 13, III.

TORNIO «Unimac», combinata pialla sega circolare, vendesi occasione. Tel. 95855.

VENDESI due soprabiti signora ottime condizioni occasione. Indirizzo UPI.

N. Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, bronzi, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 63951, tutti giorni. 64924 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, mobili, soprammobili cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30338 lunedì. 44495 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare lunedì di 38196.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Caripson 20, tel. 38008, 66723, 68 N.

ARMADIO bellissimo altro 5000 letti, stufe, vendesi lunedì. Bosco 12 magazzino.

ASSORTIMENTO cucine forniture, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, armadiotti, soggiorno. Crispi 51, falegnameria.

CUCINA usata, mobili singoli, vendesi. Borsatti, Montfort 8-I, dalle 9 alle 11, lunedì. 24769 NN.

CUCINA americana, matrimoniale acro vendesi. Tel. 39453.

CUCINE americane svedesi tutto fornito, anche uso soggiorno; inoltre componibili angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poltronio 3.

CUCINE formiche bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi - Borletti. Facilitazioni, ritiranti usate, rimodernature convenienti. Matolice 10, 11.

MACCHINA Singer, altra recente moderna 20.000, automatiche, assortimento mobili, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378.

MACCHINA Singer prezzi occasione, zig-zag, convenienti mobili assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramacini Barriera 10.

MACCHINE cucine Vaporelli Fantasy automatiche zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponio, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Alire Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Montalcione. 44337 M.

MACCHINE caffè espresso un braccio usate vendesi occasione. Tel. 90338 ore ufficio.

MACCHINETTA tipografica, relativo occorrente e istruzioni per stampare pagine ecc. vendesi a prezzo irrisorio. Cassetta n. 24559 M. UPI.

OROLOGIO a pendolo vendesi. Telefonare 726335.

PARCHETTI quadrati di rovere bellissimi, 63x63 vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 48980, 36834.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano modelli creazioni 1965-66, inoltre troverete occhio messicani, peludas, baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate, visitateci.

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, lire 140.000 tutto compreso, carrello, stabilizzatore, antenna. Il a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 3.

TELEVISORI revisionati con I, II canale garantiti vendesi. Bramante tel. 734220. 64796 M.

TELEVISIONE seminuova vendesi vera occasione. Via Roma 13, III.

TORNIO «Unimac», combinata pialla sega circolare, vendesi occasione. Tel. 95855.

VENDESI due soprabiti signora ottime condizioni occasione. Indirizzo UPI.

N. Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, bronzi, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 63951, tutti giorni. 64924 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, mobili, soprammobili cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30338 lunedì. 44495 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare lunedì di 38196.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Caripson 20, tel. 38008, 66723, 68 N.

ARMADIO bellissimo altro 5000 letti, stufe, vendesi lunedì. Bosco 12 magazzino.

ASSORTIMENTO cucine forniture, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Visitate la mostra e il salone al 1.0 piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento.

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, armadiotti, soggiorno. Crispi 51, falegnameria.

CUCINA usata, mobili singoli, vendesi. Borsatti, Montfort 8-I, dalle 9 alle 11, lunedì. 24769 NN.

CUCINA americana, matrimoniale acro vendesi. Tel. 39453.

CUCINE americane svedesi tutto fornito, anche uso soggiorno; inoltre componibili angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poltronio 3.

CUCINE formiche bianche e colorate soggiorni tavoli allungabili, librerie tipo svedese, propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre Necchi - Borletti. Facilitazioni, ritiranti usate, rimodernature convenienti. Matolice 10, 11.

MACCHINA Singer, altra recente moderna 20.000, automatiche, assortimento mobili, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378.

MACCHINA Singer prezzi occasione, zig-zag, convenienti mobili assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramacini Barriera 10.

MACCHINE cucine Vaporelli Fantasy automatiche zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponio, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Alire Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Montalcione. 44337 M.

MACCHINE caffè espresso un braccio usate vendesi occasione. Tel. 90338 ore ufficio.

MACCHINETTA tipografica, relativo occorrente e istruzioni per stampare pagine ecc. vendesi a prezzo irrisorio. Cassetta n. 24559 M. UPI.

OROLOGIO a pendolo vendesi. Telefonare 726335.

PARCHETTI quadrati di rovere bellissimi, 63x63 vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 48980, 36834.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano modelli creazioni 1965-66, inoltre troverete occhio messicani, peludas, baby, leopardi, breitschwanz, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, foche, cavallini, ratmusqué. Prezzi estivi, controllate, visitateci.

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, lire 140.000 tutto compreso, carrello, stabilizzatore, antenna. Il a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 3.

TELEVISORI revisionati con I, II canale garantiti vendesi. Bramante tel. 734220. 64796 M.

TELEVISIONE seminuova vendesi vera occasione. Via Roma 13, III.

TORNIO «Unimac», combinata pialla sega circolare, vendesi occasione. Tel. 95855.

VENDESI due soprabiti signora ottime condizioni occasione. Indirizzo UPI.

N. Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, bronzi, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 63951, tutti giorni. 64924 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, mobili, soprammobili cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30338 lunedì. 44495 N.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare lunedì di 38196.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Caripson 20, tel. 38008, 66723, 68 N.

MATRIMONIALE 4-5 porte vendesi occasione ritirando usata. Molino a Vento 44, pt. 64878 NN.

MATRIMONIALE usata con materassi tedeschi vendesi. Casa S. Francesco, via Valdirivo 24.

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6.

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello Fiera di Milano, vendesi. Tarsie, San Francesco 38, II.

MATRIMONIALE bellissimo

A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21, Peugeot 404 iniezione carburatore, velocità sicura, comoda. Occasioni con garanzia. Giulietta T.I. 1100 jumbo, 600 D '82, 500 N '83, Bianchina 4 posti, Bianchina 2+2, Simca Ariane, Peugeot 403, Opel, Aurelia. Ratazioni fino 24 mesi. 64974 Q

A.A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni, Autosalone Ban Genova 21. 64974 Q

A.A. CITROEN nuovo salone via Giulietta 41, DS, AMI 6, 2 cavalli, facilitazioni pagamento. 44543 Q

A.A. MERCEDES possibilità sollecite consegne NASCIMBEN, Coroneo 39-41 tel. 24955 - 61011. 44422 Q

A. NSU Prinz 1000 L pronta consegna l'economica di lusso 1000 cc senza rodaggio velocità 135 kmh, freni a disco, 4 porte, prezzo listino lge compresa l'iva 965.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite. Fabio Severo 58, tel. 38820 Autosalone Catullo, 2000 Q

A. NSU Prinz 4 porta consegna la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, senza rodaggio, 600 cc, economica, tassa annua 7600, consumo 8%, prezzo listino lge compresa l'iva 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite. Autosalone Catullo, Fabio Severo 58, tel. 38820. 2000 Q

A. JEEP Willys, l'autoveicolo americano nazionalizzato per tutti gli usi, provatelo dalla Commissione della Regione Friuli Venezia Giulia Autosalone Catullo, Fabio Severo 58, telefono 38820. 2000 Q

A. NUOVA Fiat Abarth 8500 e 1000 OT berlina, freni a disco, velocità, ripresa, Autosalone Catullo, Fabio Severo 58, telefono 38820. 2000 Q

A. SIMCA Abarth 1150 RF pronta consegna, freni a disco, velocità oltre 150 kmh, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite. Autosalone Catullo, Fabio Severo 58, telefono 38820. 2000 Q

A.500 fine '83, ottimo stato, vendesi mattinata. Tel. 44742. 64928 Q

APPIA '80, '85, familiare 103 '82, 103 '80, 55, Opel Rekord 60, 600 '59, Bianchina '50, 500 '60, Belvedere '53, Opel Rekord 60, Bosco 20. 64885 Q

APPIA II serie ottime condizioni, vendesi. Tel. 72378, 24733 Q

APPIA III serie Ardea 5 marce vendendosi, Officina Di Negro, via M. d'Assegio 3. 24678 Q

AUTORIZZATO nuova vendesi. Telefonare 52967. 64890 Q

BARCHIE due seminuove, lunghezza metri 8, in legno teak con motore Diesel, complete di tutte le attrezzature, pronte per la navigazione, vengo vendute occasione causa partenza. Per informazioni scrivere: Luciano C. Beaumont 36/13, Trieste 24649 Q

BELVEDERE anno '55 vendesi via Galati 14, Semeraro. 64865 Q

BANCHINA unico proprietario vendesi. F. Severo 96. 44532 Q

BIANCHINA 4 posti, giungla vendesi. Visibile. Autosalone Riccardo via Tigor. 64871 Q

BICICLETTA donna uomo 5000 altra Legnano vengo lund. Bosco 12 magazzino. 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

BICICLETTA 7000 vasso, 24755 Q

FIAT 850 S bianca skaj rosso garanzia integrale 6 mesi accessoriale vendesi. Tel. 43835 mat. 24726 Q

FIAT 850 sei mesi garanzia integrale vengo privato. Telefono 32729. 24734 Q

FIAT 1100 '56 e '58, Volkswagen 1200 '62, Giulietta T.I. '60, vendesi anche dilazionando. Fabio Severo 58, Autosalone 2000 Q

FIAT 1100 D 62, A. R. Giulietta 1600 62 40.000 km. unico proprietario. Fiat 1500 62, Appia T.I. 5, guida sinistra, A. R. Daurio 61, A. R. Onorato 63, Renault R4L 62, Permuta, rateazioni. Autorimessa Sanzio, viale Sazio 27, tel. 50496. 44583 Q

FIAT 1100 55 TV, 600 57, 500 Q, Fiat 1300, Salita dei Montanelli 1-A, telefon. 24721 Q

FIAT 1100 Export vendesi oggi mattinata distributore Calter, F. Severo; lunedì telef. 810404. 64879 Q

FIAT 1100 D 63 Familiare vendesi. Tel. 58734 lunedì. 24778 Q

FIAT 1100/103 vendesi 100 mila. Telefonare 33835. 24616 Q

FIAT 1100 H Lusso 1960 perfetta, unico proprietario vendesi. 1234 Q

FIAT 1100/103 56 bellissima lra 220.000 vendesi, telefonare 40437 mattinata. 24789 Q

FIAT 1100 perfettamente vendesi permutata con 500 usata. Balamonti 34, 1 porta sinistra. 24693 Q

FIAT 1100 Special 1962, come nuova, vendesi. Telef. 65217. 64919 Q

FIAT 1100 '58 codine vengo contanti. Distributore Calter via F. Severo. 24753 Q

FIAT 1100 '58 codine ottimo stato Bar Russian S. Lazzaro 14, matinata. 64845 Q

FIAT 1300 '62, perfetta, 720.000. Telef. 47911. 64847 Q

FIAT 1300 1500 62 unico proprietario, vengo permuta con utilitaria. S. Nicolò 3. 24753 Q

FIAT 1300 62 km. 40.000 FIAT 1500 63 km. 38.000 vendesi lunedì. Elettricità, Molino a vento 138. 24788 Q

FIAT 1500 giugno 1963 unico proprietario km. 24.000. Telefonare 63855 ore past. 64801 Q

FIAT 1600 S spider vendesi ritirando eventualmente altro autoveicolo. Autocaccia, Madonna del mare 12. 24784 Q

FORD Corsair DT 4 porte vengo. Telefonare 812238, orario negozio. 64926 Q

FIORIBORDO 18 hp con telecomandi vendesi occasione. Autosalone Triestina, Grumula 2. 44541 Q

FURGONE 600 perfette condizioni vengo occasione. Telefonare 72922, feriali. 64897 Q

FURGONE 800, Fiat 500 D, vendesi. Autorimessa, S. Giusto, Caccia 10. 64916 Q

FURGONCINO Lambretta 150 ottime condizioni vendesi. Rivolgerti autorimessa De Caccia. 24724 Q

GALLETTO Guzzi 192 perfetto vengo. Telef. 29217. 64821 Q

GIULIETTA T.I. sett. 63 vendesi anche ratealmente, permutata. Tel. 24692 Q

GIULIETTA T.I. 60 vengo causa partenza occasione. Telefonare 728429 ore past. 64867 Q

GIULIETTA 58 vendesi occasione con facilitazioni. Distributore benzina Fins, F. Severo. 64833 Q

GIULIETTA berlina, perfette condizioni vengo 250.000 contanti. Via Lazzaretto Vecchio 11 B. 64893 Q

GRANSPORT fine '82 vendesi pagamento dilazionato. Telefono 92834, 13.30-14.30. 24764 Q

LAMBRETTA 175 23.000 km. come nuova. Garage Ernesto, via 1962 N privato vendesi. Telefonare 68122. 24789 Q

LAMBRETTA 150 LI. Tel. 27844. 64769 Q

LAMBRETTA 175 con carrozzeria non ottimo stato vendesi. Telefonare 61333 lunedì ore 17 in poi. 64893 Q

LAMBRETTA 175 TV 14.000 km. vengo 120.000 trattabili. 44438 Q

LAMBRETTA 175 vengo 32, dalle 9 alle 13. 24747 Q

LAMBRETTA 125 III serie vendesi. Rivolgerti ore 11-13, Agip piazza Verdi. 44463 Q

LEONCINO 1953 vendesi. Tel. 41797 giorni feriali ore 8-13. 64810 Q

MACHINA 595 SS Abarth vengo Bar Mio, via Carducci, ore 10-13. 64888 Q

MG berlina, Appia ottime condizioni vendesi lunedì. Via Giulietta 23, cor. 64811 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello cassone 210x135. Prove e prenotazioni Vespignia, telef. 29940. 64598 Q

MOTOCARRO per tutti: Pachtar barca in plastica vengo, motore 5 cavalli costa soltanto lire 260.000. Concessionario esclusivo Autosalone Fiat, via Giustiziano 67A. 64896 Q

MULTIPLA 750 Fiat anno 1961 vengo. Visione: via Alviano 3 (fine galleria S. Vito). 24694 Q

NSU Prinz sport '62, ottimo stato vendesi anche dilazionando. Fabio Severo 58, Autosalone 2000 Q

OCASIONE, Moto Guzzi 1100 cc vendesi. Tel. 51939. 44407 Q

OCASIONE, Fiat 1800 '61, motore, gomme, tappezzeria nuovi. Tutti i giorni 8-12. Tel. 77317. 44527 Q

OCASIONE, Moto Guzzi 1100 cc gran turismo, quasi nuova vengo causa partenza. Tel. 26859 domenica in mattinata o lunedì. 64698 Q

OM Tigroto seminuovo completo accessori, con lavoro assicurato vendesi occasione. Telefonare 37918 lunedì. 24766 Q

OPERA Kapitan 1961, 700 cc, perfetta condizioni, visibile distributore Bar Flavia mattinata. 64805 Q

RIMORCHIETI per vetture adatti campeggio, trasporto merci, imbarcazioni e appendici. Autosalone, Giustiziano 67A. 24339 Q

ROULOTTE «Etna», commissionaria per Trieste e Gorizia: Autosalone Triestina, Grumula 2. 44541 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.», le più belle d'Europa. Per ogni esigenza familiare e per ogni vettura la roulotte adatta. Autosalone, Giustiziano 67A. 24539 Q

ROULOTTES d'occasione vengo Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 44453 Q

ROULOTTES «Roller» commissionario cav. Mario Cecchi, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 44453 Q

RENAULT L 4, agosto '63, 18.000 km. perfetta vendesi D'Alviano 5, tel. 78739. 64736 Q

RENAULT 1602 vendesi a privato lire 450.000. Telefonare 39027 dalle 13 alle 15. 44577 Q

RIMORCHIETTO adatto trasporto campeggio vengo mattinata lire 50.000. Telef. 44225. 64833 Q

RIMORCHIO Viberti 4 assi '62 vendesi anche ratealmente. Telefonare 3125, Gorizia. 64681 Q

SIMBA 1000 GL dicembre 62, unica mano, vengo occasione. Distributore Total, via Squero Vecchio. 24783 Q

SPIDER 2000 AR 1963 km. 38 mila perfette condizioni vendesi intermediari. Telef. 55806, lunedì. 64863 Q

TAUNUS 17M, Bianchina Peronamica, BMW 62, Angiolini 57, Appia, Consul 515, Via Flavia 45. 95277. 44482 Q

TOPOLINO C ottimo stato efficientissima vendesi. Telefonare 63193. 24640 Q

VENEDESI e cambiali con utilitaria «Imoco-Spider» semi nuova, facilitazioni pagamento. Tel. 734644 dopo le ore 20 feriali. 64740 Q

VENEDESI lussuosa tappezzeria in pelle Sidi per Fiat 1800, 2100, tutti i giorni 9-12. Tel. 77317. 44527 Q

VENDO Vespa 150 perfetta 45 mila. Tel. 811806. 64784 Q

VESPA 150 N, anno aprile 1962 seminuova km. 2375 visibile mattinata, vengo privato, via Gattari 23, Deana. 44544 Q

VESPA carrozzeria vendesi. Telefonare possibilmente festivi: 31411. 64773 Q

VESPA G. S. 160 '62 giugno ottimo stato 20.000 km. vendesi. Telefonare mattina n. 59206 64737 Q

VESPA 160 G. S. fine anno 1963 come nuova, vengo mattinata dalle 10-13. Nordio 6. 44421 Q

VESPA G. S. '64 3000 km. ottimo stato. Tel. 722429 dalle 13-15. 44367 Q

VIGNALE 750 1963 unica mano vengo occasione. Geppa 8. 24763 Q

VOLKSWAGEN 1200 settembre 1964 vendesi. Distributore cal, via Piccardi 46. 64850 Q

VOLKSWAGEN modelli 1200 e 1500 visibili Panauto, V. Murati, telef. 55806. 64862 Q

500 60 vendesi. Tel. 94036 mattinata, Guido. 64824 Q

500 N privato vengo occasione. Telefonare 44139. 44536 Q

500 D '64 vendesi a privato causa partenza. Tel. 53391. 24685 Q

500 N vera occasione accessoriale vengo oggi dalle 9-30 alle 13. Tel. 24692 Q

500 D 4000 km. garanzia 6 mesi vendesi privatamente. Telefonare 728484 mattinata. 44455 Q

500 Fiat Nuova ottime condizioni vendesi occasione. Tel. 69020. 24711 Q

500 aprile 1963 vendesi. Stazione rifornimento Total, piazza Duca Abruzzi 4-1. 44471 Q

500 N 8 mesi vendesi. Telefonare 48883 mattinata. 64833 Q

500 C ottime condizioni vendesi. Tel. 41685, lunedì. 24723 Q

500 C perfetta 28.000 km. vengo mattinata. Tel. 74067. 64873 Q

500 D unico proprietario anno 1962 N perfetta vendesi. Telefonare 68122. 24789 Q

500 dicembre '59 come nuova, telefonare 40437 mattinata. 24789 Q

600 D dicembre '62 vengo privato. Telefonare 47387. 24613 Q

600 ottime condizioni gommata nuovo vengo 170.000. Tel. 75195. 44474 Q

600 D grigio chiaro, finta pelle azzurra, km. 4900, perfetta, anziana, vengo 13.000. 24613 Q

600 N vera occasione accessoriale vengo oggi dalle 9-30 alle 13. Tel. 24692 Q

600 D 4000 km. garanzia 6 mesi vendesi privatamente. Telefonare 728484 mattinata. 44455 Q

600 Fiat Nuova ottime condizioni vendesi occasione. Tel. 69020. 24711 Q

600 aprile 1963 vendesi. Stazione rifornimento Total, piazza Duca Abruzzi 4-1. 44471 Q

600 N 8 mesi vendesi. Telefonare 48883 mattinata. 64833 Q

600 C ottime condizioni vendesi. Tel. 41685, lunedì. 24723 Q

600 C perfetta 28.000 km. vengo mattinata. Tel. 74067. 64873 Q

600 D unico proprietario anno 1962 N perfetta vendesi. Telefonare 68122. 24789 Q

600 dicembre '59 come nuova, telefonare 40437 mattinata. 24789 Q

600 D grigio chiaro, finta pelle azzurra, km. 4900, perfetta, anziana, vengo 13.000. 24613 Q

600 N vera occasione accessoriale vengo oggi dalle 9-30 alle 13. Tel. 24692 Q

600 D 4000 km. garanzia 6 mesi vendesi privatamente. Telefonare 728484 mattinata. 44455 Q

600 Fiat Nuova ottime condizioni vendesi occasione. Tel. 69020. 24711 Q

600 aprile 1963 vendesi. Stazione rifornimento Total, piazza Duca Abruzzi 4-1. 44471 Q

600 N 8 mesi vendesi. Telefonare 48883 mattinata. 64833 Q

600 C ottime condizioni vendesi. Tel. 41685, lunedì. 24723 Q

600 C perfetta 28.000 km. vengo mattinata. Tel. 74067. 64873 Q

600 D unico proprietario anno 1962 N perfetta vendesi. Telefonare 68122. 24789 Q

600 dicembre '59 come nuova, telefonare 40437 mattinata. 24789 Q

600 D grigio chiaro, finta pelle azzurra, km. 4900, perfetta, anziana, vengo 13.000. 24613 Q

600 N vera occasione accessoriale vengo oggi dalle 9-30 alle 13. Tel. 24692 Q

600 D 4000 km. garanzia 6 mesi vendesi privatamente. Telefonare 728484 mattinata. 44455 Q

600 Fiat Nuova ottime condizioni vendesi occasione. Tel. 69020. 24711 Q

600 aprile 1963 vendesi. Stazione rifornimento Total, piazza Duca Abruzzi 4-1. 44471 Q

600 N 8 mesi vendesi. Telefonare 48883 mattinata. 64833 Q

600 C ottime condizioni vendesi. Tel. 41685, lunedì. 24723 Q

600 C perfetta 28.000 km. vengo mattinata. Tel. 74067. 64873 Q

600 D unico proprietario anno 1962 N perfetta vendesi. Telefonare 68122. 24789 Q

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

De Gaulle 20 anni dopo



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il generale De Gaulle e il Consiglio dei Ministri, in completo mentre rendono omaggio al Milite Ignoto nell'anniversario della Liberazione, avvenuta vent'anni or sono

BIETTIVI MILITARI E STRADALI PRESI DI MIRA DA 200 AEREI

Il territorio di Hanoi bombardato ad oltranza

Due velivoli sono stati abbattuti: un pilota è stato tratto in salvo
Tre pene capitali in contumacia ai capi della rivolta di febbraio

Saigon, 8. Più di 30.000 tonnellate di bombe e razzi sono state sgancate da 200 aerei americani contro gli obiettivi del Vietnam del Nord nella giornata di ieri. Gli attacchi più violenti sono stati quelli contro la base aerea di Vinh da parte di un secondo attacco, sempre dalle "Corral Sea" e "Midway".

In entrambe le azioni sono intervenuti 40 aerei da combattimento, 30 aerei da bombardamento, 10 aerei da ricognizione e 10 aerei da trasporto. Le maggiori perdite sono state subite dai velivoli da combattimento da caccia. Pure alcuni aerei da ricognizione sono stati abbattuti. Un pilota è stato tratto in salvo.

Le autorità americane hanno dichiarato che i piloti sono stati abbattuti in un'area di combattimento. Un altro gruppo di F-105 è stato abbattuto, 12 e 15 oltre alla perdita di un altro. Altri due aerei sono stati colpiti. Nel corso di altre due azioni otto aerei sono stati abbattuti, cacciati e alcuni dei piloti sono stati abbattuti. I piloti dei velivoli sono stati abbattuti. Dal territorio di Hanoi ha affermato che i due aerei abbattuti sono al nemico.

Nella capitale sudvietnamita è concluso ieri sera il processo di fronte al Tribunale militare del Vietnam del Sud. I giudici hanno condannato a morte 26 persone. Nel confronto degli altri 19 imputati si è dovuto pronunciare in contumacia. E' concesso ai giudici di emettere una sentenza di morte, e cioè il generale Lam Van Phat ed il colonnello Phan Ngoc Thao.

Il generale Pham ha riportato la carica di Ministro degli Interni nel primo Gabinetto militare costituito dopo la caduta del regime Diem nel 1963. Teoricamente è stato anche capo dell'ufficio stampa del Primo ministro Nguyen Khanh e per diversi mesi è stato addetto stampa presso l'Ambasciata sudvietnamita a Washington.

La vigilia del colpo di Stato, durante la guerra indocinese, fu capo del servizio segreto dell'organizzazione comunista del Vietnam. Entrambi sono capeggiati il colpo di Stato del 13 settembre, anche se fallito. Sono tutti e due cattolici. Dove si trovano esat-

A MORTE IN SIRIA una spia di Israele

Damasco, 8. Dopo un processo durato 40 giorni, un tribunale speciale militare di Damasco ha condannato a morte Elio Cohen, dopo averlo riconosciuto colpevole di spionaggio a favore di Israele. Altre sei persone sono state condannate a pene detentive variabili da tre mesi ai dieci anni di carcere; 33 persone, tra cui nove donne, sono state invase liberate per insufficienza di prove. La sentenza, per cui non è previsto appello, deve essere confermata dal Presidente del Consiglio.

Il caso ebbe inizio nei primi mesi del 1962, quando — secondo l'accusa — Elio Cohen entrò in Siria, facendosi passare per un ricco rifugiato arabo proveniente dall'Argentina. Dopo aver trovato un lussuoso appartamento nella capitale siriana, fece conoscenza con numerose persone. Cohen — sempre secondo l'accusa — aveva installato nel suo appartamento una radio trasmittente, con la quale inviava in Israele le informazioni ottenute da diverse fonti. La sua attività spionistica venne scoperta il 24 gennaio 1965, dai due ragazzi che si affret-

BATTE ANCORA IL CHIODO DELL'AUTODECISIONE LA FAMIGERATA BERG ISEL

Assurde tesi sostenute sull'accordo per l'Alto Adige

Il manifesto dell'organizzazione tirolese ora sostiene che esso fu estorto e che mai Vienna ha rinunciato al Sud Tirolo - «La nostra pazienza è al limite»

Vienna, 8. Nel salone principale dell'albergo "Am Berg Isel", di Innsbruck, si è svolta oggi l'assemblea generale nazionale della "Berg Isel Bund" durante la quale è stato approvato all'unanimità il nuovo programma dell'associazione. La manifestazione ha avuto un andamento tranquillo, ma — come s'è già visto — alcuni oratori intervenuti nel dibattito hanno motivato chiaramente manifestando il loro malcontento per la faccenda sudtirolese degli organi ufficiali. In modo particolare caloroso è stato applaudito un sudtirolese, che nel 1939 si trasferì in Austria (ma egli ha parlato di espulsione) e che ha descritto la difficile situazione nella quale si trovano i sudtirolese, aggiungendo: «Non c'è più tempo da perdere e bisogna esigere il diritto di autodeterminazione, prima che la parte della popolazione italiana del Tirolo del Sud diventi così grande da mettere il gruppo etnico tedesco in condizioni di non poter chiedere più nulla».

Paragonando poi l'attuale situazione sudtirolese con quella del tempo in cui l'Italia chiedeva la restituzione di Trieste, l'oratore ha detto che, come allora veniva tributato il più alto elogio ai patrioti italiani, così oggi si deve rispettare l'atteggiamento dei sudtirolese.

Il manifesto contenente il nuovo programma della "Berg Isel Bund", approvato all'unanimità nell'assemblea generale di oggi, era stato preparato dalla presidenza dell'associazione. Dopo aver definito lo smembramento del Tirolo una grande ingiustizia, il manifesto dichiara che nel 1946 il desiderio unanime della popolazione sudtirolese per il riconoscimento del Tirolo del Sud all'Austria fu ancora una volta ignorato dall'Italia. L'Austria — è detto nel documento — fu costretta a stipulare l'accordo di Parigi, pur non avendo mai fatto una dichiarazione di rinuncia al Tirolo del Sud. Con la sua sanzione la grande ingiustizia del 1918 e la questione sudtirolese ridotta a un problema italiano di minoranza. Il Tirolo del Sud dovette diventare un focolaio di discordia — «il cuore d'Europa», poiché fu chiaro che il fine politico-statale dell'Italia con-

«QUI PRO QUO» PER UN DEPLOREVOLE RITARDO A KNIGHTSBRIDGE

PANTAGRUELICA MANGIATA DI OTTO DELEGATI RUMENI

Tipiche vivande inglesi attendevano altrettanti esperti europei
Ma quando questi sono giunti, i primi, ignari, avevano finito tutto

Londra, 8. La mancanza di puntualità — difetto decisamente continentale a detta degli inglesi — può provocare a volte spiacevoli incidenti nei rapporti diplomatici internazionali. Lo ha dimostrato oggi a Londra una delegazione di otto buongustai rumeni — esperti enologi e in cibi — in viaggio gastronomico in Gran Bretagna e per i quali era stato allestito sfamati un mastodontico «breakfast» di assaggio al «Kensington Close Hotel» di Knightsbridge. All'ora stabilita, la sala da pranzo dell'albergo è apparsa imbandita di tutte le leccornie che compongono una prima co-

FINALMENTE E' VENUTA A GALLA L'ODIOSA VERITA' CHE SI SOSPETTAVA

È QUELLA DI HUMBERTO DELGADO LA SALMA TROVATA A BADAJOZ

Il riconoscimento ufficiale è stato reso possibile dalla vedova del generale
Nel dare la notizia Madrid ha detto che le indagini sono in corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 8. Il Governo spagnolo ha annunciato ufficialmente questa sera che «uno dei due corpi trovati il 24 aprile scorso nei pressi della frontiera con il Portogallo è stato identificato per quello dell'ex generale Humberto Delgado, uno dei più notevoli leaders dell'opposizione antislazariana». L'annuncio, che nonostante la sintonia non riesce a celare un certo imbarazzo, è stato dato attraverso un comunicato del Ministero della Giustizia madrileno. Con tale documento le autorità spagnole hanno ufficializzato ciò che in pratica si sapeva da oltre due settimane: l'assassinio di Humberto Delgado aveva fatto convergere in pari misura aspre critiche sia sul governanti di Madrid che su quelli di Lisbo-

na, critiche che sono andate progressivamente accentuandosi nonostante gli sforzi per circoscrivere il delitto di una cordina di silenzio. Si ha la sensazione che a questo punto il Governo spagnolo abbia inteso con il comunicato del Ministero della Giustizia chiudere il caso: l'affermazione che le indagini per identificare gli autori del delitto vengono proseguite con solerzia è considerata del tutto formale.

Afferma tra l'altro il comunicato che il giudice incaricato dell'inchiesta è stato in grado di identificare il corpo trovato il 24 aprile nei pressi della frontiera con il Portogallo per quello del cittadino portoghese Humberto Delgado e aggiunge che «l'identificazione è stata così lunga a causa dello stato di avanzata decomposizione del corpo». La nota aggiunge che le autorità spagnole mettono la salma a disposizione della famiglia Delgado che è libera di trasportarla, se lo desidera, in territorio portoghese. Attualmente i resti del capo dell'opposizione portoghese sono sepolti nel cimitero di Vila Nova del Fresno. Un portavoce del Ministero della Giustizia, parlando in veste non ufficiale, ha detto che le autorità spagnole hanno avuto la certezza che il corpo era quello del generale Delgado dopo lunghi studi compiuti dagli esperti sulle impronte digitali, studi che sono risultati appunto difficili a causa dell'avanzato stato di decomposizione del cadavere.

Non avertire la polizia. Poche ore dopo l'agenzia di notizie «Logos» diffuse un dispaccio nel quale si affermava che i due cadaveri appartenevano al leader dell'opposizione salazariana ed alla sua segretaria, precisava però l'agenzia che i due corpi erano stati coperti con calce viva ed erano quindi stati trovati completamente sfigurati.

Come la stampa di tutto il mondo cominciò ad occuparsi del caso trattenendo in ipotesi le responsabilità del Governo spagnolo e portoghese nel duplice delitto, dagli ambienti della polizia di Badajoz si diffuse la notizia che molto probabilmente Delgado era stato fatto uccidere per ordine di un gruppo rivale dell'opposizione portoghese. Tale accusa si è però rivelata inconsistente nel

giro di poche ore. La verità sull'assassinio del vecchio e patetico capo antislazariano si conoscerà probabilmente soltanto tra molti anni, ma l'ipotesi che sembra maggiormente avvicinarsi alla verità è che Humberto Delgado sia stato soppresso perché si riprometteva di rientrare in Portogallo avendo in animo di compiere un gesto clamoroso di ribellione contro il regime salazariano. Delgado non sperava di riuscire a rovesciare il regime, ma sapeva che un suo eventuale arresto avrebbe concentrato l'attenzione del mondo sul Portogallo. Non nel modo in cui si riprometteva, ma a suscitare indignazione contro i suoi avversari Humberto Delgado è riuscito.

UN NUOVO PROVVEDIMENTO PER EVITARE INCIDENTI

NON SI CIRCOLERA' PIU' CON PNEUMATICI LOGORI

Gli incavi del battistrada dovranno misurare almeno un millimetro di profondità - Gravi multe

Roma, 8. La Commissione Trasporti della Camera — ha dichiarato il presidente on. Sammartino — approverà prossimamente una legge che vieta la circolazione di tutti gli autoveicoli muniti di copertoni eccessivamente logori. Tale provvedimento è considerato importante anche in vista dell'aumento della circolazione stradale.

Si tratta di una proposta di legge che gli onorevoli Pedersoli (D.C.), Marzotto (P.L.I.) e altri 14 deputati presentarono a Montecitorio l'11 giugno dello scorso anno per adeguare le norme del Codice della strada all'esigenza, sempre più pressante, di evitare incidenti stradali. Recentemente il provvedimento è stato preso in esame dalla Commissione Trasporti in sede referente. In quell'occasione è stato deciso di chiedere alla Presidenza della Camera di potersi pronunciare sul progetto di legge in sede deliberante.

Ora — ha precisato il presidente della Commissione Trasporti on. Sammartino — non resta che convocare la commissione per approvare il provvedimento. E in questo i membri della commissione sono tutti concordi. La proposta di legge si compone di un solo articolo, con il quale si chiede di aggiungere, dopo l'ultimo comma dell'articolo 78 del testo unico sulla circolazione stradale, le seguenti norme: «I pneumatici debbono presentare su tutto lo sviluppo e la larghezza della fascia del battistrada gli incavi e gli intagli in modo che il disegno dello stesso sia chiaramente visibile. La profondità degli incavi non può essere comunque inferiore a un millimetro. Non possono essere usati in vendita, né usati, pneumatici che non rispondano ai suddetti requisiti, o che presentino danni o lesioni alle tele. Chiunque circoli con un veicolo non conforme alle prescrizioni stabilite dal due commi precedenti, è punito con la ammenda da lire 5 mila a lire 20 mila».

«L'esperienza ci ha insegnato — scrivono nella relazione che accompagna il provvedimento i presentatori della proposta di legge — che è cosa davvero difficile raccogliere in un unico testo tutte le modifiche da apportare al vigente Codice della strada: dal che consegue che intanto si potrà procedere ad approvare quelle modifiche che appaiono più urgenti. Fra tali modifiche non può negarsi — continua la relazione — che rivestano carattere di urgenza, e che il fenomeno presenta, quelle relative allo stato d'usura dei pneumatici.

Alta fine della vita terrena, generosamente dedicata a nobili affetti, all'educazione, al dovere, al sacrificio, edificando con la saggezza della Fede, spirò l'8 maggio, serena e pronta ancora una volta alla volontà del Signore

Carolina Spinetti nata Gayer insegnante

Il marito MARIO: i figli PAOLO con la moglie ELVIRA BUONNANO e i figli MARIA, CLAUDIO, MARIA, GABRIELLA, FRANCA; MARIA GRAZIA con il marito GIANFRANCO ZANABONI e i figli MARCO e PIERO; MARGHERITA con il marito MARINO PURINI e i figli FRANCO, MAURO, SIRA e VERA; don PIERO; ANNA MARIA con il marito BRUNO MUSIAN e i figli PAOLO e CARLA; la zia ILMA GAYER; la cognata ANITA con i figli GUIDO e GIULIANA; i nipoti GIORGINA e SERGIO BALIG e gli altri parenti partecipano alla triste notizia.

Si ringraziano i medici curanti e il personale della III Divisione Medica per le amorevoli cure.

I partecipanti alle esequie, oggi 9 maggio alle ore 10, verranno accompagnati dalla Cappella dell'Ospedale direttamente al Cimitero, dove sarà celebrata dal figlio don Piero la S. Messa.

Partecipano al lutto della famiglia: — MARIO GALLOPIN e famiglia — Famiglia COLONI

U. P. I.

Il Direttivo e i soci della Sezione di Montebelluna della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il loro segretario, architetto Paolo Spinetti.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo ancora tutti quelli che con le loro parole di affetto ci sono stati vicini in questo triste momento della perdita del nostro caro

Antonio

che ci ha lasciati così inaspettatamente in un immenso dolore.

GIOCONDA, DARIO e DONATELLA MARZARI

I FAMILIARI di Don Antonio Dubaz

ringraziano S. E. Mons. Arcivescovo, Mons. Vicario, il Clero partecipante e le Comunità di Isola e di Villanova di Verteglio per la partecipazione al loro lutto.

Un grazie particolare al Rev. don Attilio Delise.

GUIDA MODERNA GUIDA AUTOMATICA

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

INVITO

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

LA 750 SUPERMANEGGEVOLE E SCATTANTE

Il 7 maggio munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per sempre

Maria Weichandt nata Kenda

Straziata dal dolore ne danno partecipazione il figlio ARCO le figlie NERVANA ZORI e il marito GINO, MAJA SCRAZZOLO e marito FERRUCCIO, i nipoti, la sorella LINA FERROLI.

Ringraziano per le solerti e amorevoli cure prestate, i sanitari, le infermiere della I Chirurgia dell'Ospedale Maggiore. Un grazie al dott. Giuseppe Valente per il suo solerte interessamento.

Il funerale seguirà oggi 9 maggio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto: — dott. ENRICO WEICHANDT e famiglia — FRANCESCA WEICHANDT — MARCELLO GIACCHETTI e famiglia

Si è spento serenamente Giovanni Mamilli (Mamilovich)

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, i figli GIOVANNI, MARIO, RENATO, MIRANDA, LILIANA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 10 maggio alle ore 14 dall'abitazione di via Giuliana 29.

Trieste (Freddy) Danese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Per espresso desiderio dell'Esistito la famiglia non prende il lutto.

CONTE AMMIRAGLIO Ferrante Capponi

la FAMIGLIA desidera porre con questo mezzo il suo più vivo ringraziamento alle Autorità Civili e Militari, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale e al personale di mare e di terra del Lloyd Triestino, all'Associazione Culturale Italo-Francese, agli Enti, alle Società e in genere a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la Sua memoria e prendere parte al grave lutto.

AMEDEA e MARIA MIRAKITSCH e congiunti

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Dopo una vita esemplare, interamente dedicata agli affetti familiari, ha raggiunto il suo adorato figlio LIBERO

Caterina Lugnani nata Cusma di anni 71

La piangono con immenso dolore il marito GIORGIO, la figlia ARMIDA, il figlio SILVANO, le nuore LUCILLA POZZAR, ALIDA BRAZZAFOLLI e gli affezionati nipoti.

Profonda riconoscenza va riservata al Primario dott. Giacomo Jurev e al dott. Arturo Poli che ebbero in cura con chiara competenza per lungo tempo.

I funerali si svolgeranno domani 10 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Lestan in Celio

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, il fratello CARLO e le congiunte famiglie BERGESIO, CELIO, BASSA e NELLI.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Basso.

I funerali seguiranno domani lunedì 10 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Francesca ved. Guastia

si è spenta l'8 maggio lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 maggio alle ore 10 partendo dalla via Hermet n. 2.

Profondamente commosse per le indimenticabili attestazioni di affetto tributate ai loro cari

Profondamente commossa per le attestazioni di rimpianto e di stima tributate alla memoria del

Giuseppe Brana

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al prof. Carravetta, al personale della «Salus», alla Direzione e al personale della Banca d'America e d'Italia.

La moglie e le sorelle

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CIBIN, grata per le numerose accurate attestazioni dimostrate nella dolorosa circostanza della scomparsa di

Macri

risolve un commosso grazie a tutte le buone persone che le hanno — in varia maniera — manifestato i loro sentimenti; particolarmente a quelle che con premura e nobilissimo gesto, hanno donato il loro sangue, nonché alle Rev. Suore dell'Istituto di N. S. di Sion.

Trieste, 9 maggio 1965

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

APPARTAMENTI COMPLESSO SPLENDIDO, varie grandezze, doppi servizi, garage, posizione tranquilla, vista mare, vende direttamente Impresa Ing. Sergio Zini & Fratelli viale Miramare 125-1. 54754 S

APPARTAMENTI ALDISIO zona MONTEBELLO, FABIO SEVERO, S. LUIGI 2, 3, 4 stanze, soggiorno, servizi, centralina, ascensore vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24675 S

APPARTAMENTI SIGNORILI via NAVALI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralina, ascensore, VENEZIA con FACILITAZIONI PAGAMENTO immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24675 S

APPARTAMENTI, attici, nuovi, centralissimi, signorili, soleggiatissimi, vastissime terrazze, ogni comfort, diverse grandezze, adatti abitazioni, uffici, sartorie, vende proprietario. Facilitazioni pagamento. Consegna entro '65. Telefonare 23182 giorni feriali. 64837 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, accessori, giardino, vista mare, palazzina Greta vendesi. Telefonare 733806. 64864 S

APPARTAMENTI prossima consegna via SETTEFONTANE angolo VITTORINO DA FELTRE 23 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, centralina, ascensore, venditori. Oggi visite sul posto ore 11-13. 64901 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107

**CASE
BEN COSTRuite
E BENE UBICATE**

APPARTAMENTI condominio, zone diverse, liberi, affittati, buona rendita anche per investimento, vendiamo. Agenzia Licio Cardello, San Lazzaro 5, 44519 S

APPARTAMENTI signorili via Pindemonte 8, pronta entrata 4, 5 stanze doppi servizi mutuo accorto, vende Impresa Lionetti & Ragone, Galleria Trieste 3, telef. 29881. 24524 S

APPARTAMENTI, seconda palazzina, via Felluga 43, vende Impresa. Accettansi Aldisiani. Telefono 68057. 43888 S

APPARTAMENTO nuovo tristanze in palazzina, vendesi o permuta con terreno fabbricabile. Tel. 68057. 43888 S

APPARTAMENTO San Luigi, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, centralina, vende prontissimo immobiliare «Lorenza», telefono 724257. 64859 S

APPARTAMENTO vista mare, ampia terrazza, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, vendesi. OGGI VISITE 11-13. VIA COLOMBO 12, VI p. destra. 64901 S

APPARTAMENTO ROZZOLI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, autoriscaldamento, 4.500.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 64901 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3.500.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 730344. 64900 S

APPARTAMENTO occasione senza agenzia vendo libero 4 camere camerata cucina doccia rimesso a nuovo. Via Giuliani n. 9. Visitare 11-13. 44514 S

APPARTAMENTO occasione 3 stanze cucina bagno armadio a muro poggolo I piano via Tessa vende. Tel. 722988. 44494 S

APPARTAMENTO centralissimo messo a nuovo 5 stanze vendi. Telefonare 36689. 24729 S

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, paraggi Fabio Severo vendesi 4.950.000. Telefonare 94873. 24786 S

APPARTAMENTO zona Besenghi 5 stanze cucina bagno poggolo giardino tipo villa, causa partenza vendesi lire 8.000.000 trattabili libero. «Italo», corso Italia 29. 64876 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina zona Rossetti, vista panoramica, occupato vendesi lire 3.200.000. «Italo», corso Italia 29. 64876 S

APPARTAMENTO 4 stanze ammobiliato lussuoso zona Eno, vendesi 5.500.000 trattabili. «Italo», corso Italia 29. 64876 S

APPARTAMENTO via Gilda 14 vendesi, tre stanze stanzetta cucina, primo piano 4.200.000. Telefonare 36677. 64742 S

APPARTAMENTO soleggiato camera cucina servizi cantina vendesi. Telefonare 55289 ore 9-14. 44403 S

APPARTAMENTO tre stanze bagno via Roma 12/II libero vendesi. Visitare ore 10-17. 44383 S

APPARTAMENTO condominio in villetta soleggiato prezzo conveniente, salone tre stanze soggiorno, bagno, cucina, gabinetto, cantina giardino bellissima posizione vendesi semipreferta. Tel. 92766. 64783 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ottobre 3 stanze cucina bagno centralina garage soffitta vendo causa partenza telefonare 52714. 64755 S

APPARTAMENTO tristanze riscaldamento autonomo vendesi. Giovannini, via Udine 12, II p. 64767 S

APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucinino bagno giardino centralina rimesso a nuovo vende proprietario causa partenza. Cassetta 24651 S UPI.

APPARTAMENTO tre stanze servizi, disponibile pronta entrata casa nuova. Ampie agevolazioni pagamento. Adriater, v. Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTO zona Roiano prossima consegna due stanze cucina bagno ripostiglio poggolo centralina ascensore vendesi. Telefonare lunedì 68893. 64790 S

APPARTAMENTO zona Revoltella stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio due armadi a muro poggolo, centralina ascensore vendesi. Telefonare lunedì 24200. 64790 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno conforti modernissimi vendesi L. 4.400.000. Telefonare 66145. 24709 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno via Baseggio vendesi pronta entrata. Informazioni telef. 24524 lunedì. 24700 S

APPARTAMENTO centro, quattro stanze cucina ripostiglio doppi servizi autoriscaldamento Rielo ogni comfort, vendesi. Telefonare 43362. 24689 S

CAMERA cucina gabinetto vendesi. Via Gramsci 5/V. 10-12. 44515 S

CASA 12 appartamenti magazzini paraggi D'Annunzio vendi 8.500.000. AICA. Canalicchio 2. 64903 S

CASA qualsiasi grandezza acquisto contanti scopo rendita. Cassetta 64875 S UPI.

CASSETTA con terreno, vicina stazione ferroviaria di Guardella, vendesi. Cass. 64872 S UPI.

CASSETTA con orticello acquedotto semipreferta. Telefonare 61000 giorni feriali, intermedie. 64746 S

CASSETTA nuova due stanze, soggiorno, servizi, garage, vista panoramica, periferia, vendesi. Tel. 81341. 64741 S

COMPLESSO edificio, avvenuta copertura, vicinanza Stazione, vista mare, appartamenti da 1-2-3 stanze, servizi, termomata, ascensore, pendenti. Impresa Ing. Carlini, via Cassa di Risparmio 6, telef. 37974. 64788 S

COMPLESSO Edificio Al Bochetov inizio Strada di Guardella, vende direttamente Impresa Costruzioni Lini Marcon appartamenti da 1-2-3 stanze e servizi, termomata, finiture accurate, consegna agosto 1965. Telefonare 90718. 64753 S

EDIFICAZIONE INC. RACONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELBAGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLI. SIML. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, Tel. 38585-38312. 44305 S

GHIRLANDAIO panoramico mq. 120 due stanze salone cucina bagno due poggoli due ripostigli armadi muro riscaldamento natia ascensore vendesi. Tel. 29210 lunedì. 64752 S

GRADO occasione appartamento centralissimo 3.500.000, altro piccolo 2.000.000. Agenzia Alti Città Giardino, tel. 8781, 5751 S

LIDO di Spina Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strada, vendesi. AGEPI. Trieste, Passo Goldoni 2. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare, spiaggia privata, vendesi. Aspa, S. Croce, telef. 51827. 24701 S

MAGAZZINI liberi affare entrata strada, grandi, piccoli, pagamento 800.000 contanti e 25.000 mensili vendesi. Visitare ore 11-13. Androna S. Tecla 14. 64858 S

MAGAZZINO mq. 320 via Petronio casa nuova vendesi anche mutando. Impresa Pitacov, via Gambini 11, ore 17-19. tel. 93177. 24632 S

MATEOTTI 21-23, pronta consegna, venditori appartamenti signorili, 2,3 stanze rifiniture accuratissime, ultime disponibilità. Condizioni vantaggiosissime. Mutui bancari e facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEPI passo Goldoni 2. VISITA oggi 11-12. 64839 S

O. CONDOMINI, corso costruzione appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort, zone Besenghi, Scorcio, Perugino, Romagna, Rossetti, Pindemonte. Adriater, v. Battisti 4. 146 S

O. GIARDINO Pubblico, iniziativa costruzione edificio condominio, disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort finiture accurate, Adriater, v. Battisti 4. 146 S

O. LARGO Roiano, corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort finiture accurate, Adriater, Battisti 4. 146 S

O. SEVERO, corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort finiture accurate, Adriater, Battisti 4. 146 S

O. PRONTA entrata, disponibili appartamenti condominio 1-2 stanze ogni comfort, zone Tessa, Baliamonti, Sanzio. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. GIARDINO, corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort finiture accurate, Adriater, Battisti 4. 146 S

CASSETTE della FORTUNA STOCK

ESTRAZIONE PREMI 1964

I° PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI

LANCIA FLAMINIA 2800 Berlina oppure
PELLICCIA DI VIGONE
MOTOSCAFO SUPER FLORIDA con motore CHRIS-CRAFT 283 v-8 da HP 185
Buono No. 4/06356 — MICHELE SASSO - NAPOLI - Via Pedamentina - S. Martino 7

II° PREMIO DEL VALORE DI LIRE 1.750.000

ALFA ROMEO GIULIA Berlina oppure
PELLICCIA DI BREITSCHEWITZ
MOTOSCAFO ALDEBARAN con motore fuoribordo JOHNSON VX da HP 60
Buono No. 6/00200 — IVONNE TAGLIAMONTE - CHIETI - Via Arenazze 23

III° PREMIO DEL VALORE DI LIRE 1.350.000

FIAT 1500 BERLINA oppure
PELLICCIA DI LONTRA
MOTOSCAFO SUPER JOLLY con motore fuoribordo JOHNSON RD da HP 40
Buono No. 9/14267 — COOP. AUSILIARI DEL TRAFFICO - ROMA - Via A. Da Noli 46

IV° e V° PREMIO DEL VALORE DI LIRE 900.000

INNOCENTI A 40 S Berlina oppure
PELLICCIA DI OCELOT
MOTOSCAFO MUSTANG 14 STANDARD con motore fuoribordo JOHNSON RXL da HP 28
Buono No. 9/02355 — MARIO GINOCCHIO - LA SPEZIA - Piazza Caduti Libertà 34
Buono No. 4/06776 — LAURA SAGUATTI - BOLOGNA - Via Del Borgo 18

VI° e VII° PREMIO DEL VALORE DI LIRE 600.000

FIAT 850 Berlina oppure
PELLICCIA DI CASTORO
MOTOSCAFO JUNIOR con motore fuoribordo JOHNSON FD da HP 18
Buono No. 2/22473 — ELICA FRANGIONI - FIRENZE - Viale De Amicis 15
Buono No. 8/14350 — Prof. FELICE BRAGA - PONTEVICO (Brescia) - V. Brescia 17

VIII° e IX° PREMIO DEL VALORE DI LIRE 525.000

FIAT 600 D Berlina oppure
PELLICCIA DI PERSIANO GRIGIO
MOTOSCAFO Super Conchita Special con motore fuoribordo Johnson MQ da HP 9,5
Buono No. 4/22337 — ELISA e ANTONELLA FESTINO - PALAZZO S. GERVASIO (Potenza) - Via Veneto 8, int. 1
Buono No. 4/14233 — MAURIZIO BERNA - PALERMO - Via Amari 123

X° e XI° PREMIO DEL VALORE DI LIRE 425.000

FIAT 500 D oppure
PELLICCIA DI CASTORINO
MOTOSCAFO SUPER CONCHITA JOLLY con motore fuoribordo Johnson CDL da HP 5,5
Buono No. 8/09898 — UMBERTO MAGGI - TAGLIO DI PO (Rovigo) - Via Roma
Buono No. 3/29905 — ALDO DEMICHELI - NOVI LIGURE (Alessandria) - Via Felice Cavallotti 134

Estrazione effettuata a Trieste il 3 Maggio 1965, a norma di legge, alla presenza dell'Intendente di Finanza



IL PREMIO GARANTITO
PER CIASCUNA «CASSETTA
DELLA FORTUNA» STOCK
(TRA CUI MOTOVESPE,
TELEVISORI, FRIGORIFERI,
LAVATRICI, MACCHINE
PER SCRIVERE ECC.) E'
GIÀ STATO CONSEGNATO

PALAZZINE zona Besenghi, prontamente 3-4-5 stanze rifiniture accurate doppi servizi condizioni pagamento vendesi. Immobiliare Oriani 2/II. 44477 S

PINDEMONTI 2 imprese vendi direttamente accettansi ALDISIANI appartamento palazzina signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi tre poggoli centralina ascensore poggolo zona verde tranquilla altro stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio. Visite sul posto giornalmente 10-12, tel. 68810. 100 S

Q. VIA Felluga, appartamenti signorili, salone, 2,3 stanze, accessori, centralina, ascensore, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento, mutuo bancario. Accettansi ALDISIANI. Vendesi 4.600.000. LA COMMERCE, Torbiana 24, pianoterra. 24746 S

TENUTA di ettari 45 vicinanza Palmanova vendesi 1.500.000 all'ettaro. Scrivere cassetta 44506 S. UPI.

TERRENI Sistianna, Barcola, strada del Friuli, Aurisina, ecc. vendesi. Tel. 35904. 24747 S

TERRENI Zona B nudo mq. 690, zona B mq. 2200, zona CE n. 3200, vendesi. Tel. 45523. 44397 S

TERRENI lottizzabili bella posizione Basovizza vende privato. Telefonare 24443. 24781 S

TERRENO, progetto approvato, acqua, luce offre cambio localizzazione Trebiciano. Telefono 62266. 64920 S

TERRENO periferico 2000 mq. circa cercasi per deposito. Cassetta 24530 S. UPI.

TERRENO uso industriale tutto piano facciata metri 80, mq. 2465, vendesi lire 1300 per mq. Telefonare 45525. 44484 S

TERRENO zona verde Duino mare particelle minime vende privato. Tel. 91161. 24629 S

TERRENO 1000 mq. immediatamente prossimità vauto Fernet ti cercasi. Telefonare 62266. 44772 S

TERRENO strada Friuli vicino Dazio mq. 2200 vendesi. Telef. 731058 giorni feriali. 24631 S

VENEDESI viale Ventisettebre libero tre stanze, bagno completo, WC indipendente, due ripostigli, due poggoli, bagno autonomo, ascensore, dotazione complessivamente 80 mq.: 6.200.000 contanti. Telefonare ore pasti 726948. 44298 S

VILLA nuova 3 appartamenti in zona diversa, splendida, panoramica, quiete, solidità, accessori, condizioni pagamento incontrastabili. Viale Miramare 317/2 (strada propria asfaltata fianco Marinella). 500 S

VILLETTA Opicina 4 stanze 2 servizi, paraggi cantina giardino vendi. Aica, Canalicchio 2. 64903 S

VILLETTA Opicina, tre stanze stanzetta veranda accessori alloggio custodi giardino, ottima posizione vendesi. Offerte cassetta 24719 S. UPI.

Z. ACQUISTO cassetta, villetta periferia o altipiano, giardino, ingresso macchinina. Tel. 67092. 44371 S

T. Villeggiature L. 60

A. OPICINA, signora cerca stagione estiva, stanza con pensione completa, possibilità di pernottare buona retribuzione o appartamento comodo, soleggiato, signorile, rispondere dettagliatamente, Cassetta 64805 T. UPI.

GRADO ingresso principale spiaggia vista mare vendesi bellissimi appartamenti e negozi ogni comfort. Informazioni: Villa Helios, tel. 8806, Grado. 5753 T

GRADO affittasi mensilmente o stagione app. mobilato 2 stanze soggiorno servizi 4 letti, letino. Tel. 723374. 64778 T

LIDO di Spina, incantevole località balneare sulla Romena, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, signorili: AGEPI, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel. 1483 T

LIGNANO Pineta appartamento nuovo 4 letti palazzina affittasi. Telefonare 11474. 24750 T

VILLETTA S. Croce pineta affittasi stagione. Telefonare 96956 feriali. 44437 T

U. Matrimoniali L. 70

IMPIEGATO 28enne laureato, alto, serio, distinto, conoscerebbe scoppio matrimonio signorina 25/26enne buona famiglia, simpatica, modesta, moralità ineccepibile, cattolica praticante, cultura adeguata. Cassetta n. 44504 U. UPI.

MATRIMONIO sollecito ricco felice Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 6275 U

OPERAI 50enne posizione sposabile moglie seria. Cassetta 44530 U. UPI.

SERIO, bella presenza, aspetto giovanile, 54enne, carattere lettuoso, reddito modesto, sarebbe vedova o signorina. Cassetta 24627 U. UPI.

VEDOVA 56enne, proprio quere, benestante, desidera sposare. Passaporto n. 3.653.531. Posta Centrale. 64900 S

23ENNE libbata, bella, ottima famiglia, priva conoscenze, potrebbe considerazione per distinta famiglia, affettuosa buona posizione, massimo ne scoppio matrimonio. Dettaglio chiaramente, massima serietà. Cassetta 64834 U. UPI.

23ENNE relazionerebbe con signorina o vedova scoppio matrimonio. Cassetta 24760 U. UPI.

35ENNE amante casa conrebbe quarantenne con posizione scoppio matrimonio. Insieme. Cass. 64599 U. UPI.

40ENNE conoscerebbe signorina o vedova bella presenza, buona posizione, massimo ne scoppio matrimonio. Scrivere anonime: cassetta 44468 U. UPI.

48ENNE colto sano, serietà, impiego ruolo relazionerebbe con bella piacevole affettuosa, indipendente per matrimonio. Offerte cassetta 44427 U. UPI.

62ENNE diplomato, amante montagna, viaggi, buone condizioni economiche, conoscerebbe piacenti 50enne, veramente affettuosa, scoppio matrimonio. Carta identità 11739352 posta Trieste. 64900 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107

**ABITAZIONI
VIA VERGERIO
MUTUO
VENTICINQUENNALE**

**CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici sono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche. Il modificato eventuale, con la data di scadenza, deve essere in modo da rendere l'identificazione. La P.U.I. ha la coltà di abbreviare quanto parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere accompagnate da contraccettiva semplice non raccomandata o esplicita e spedite per posta. I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di avvisi è subordinata alla approvazione del giornale. Si riserva l'indisponibilità di rito di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali omissioni, né per errori di stampa od omissioni, responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane data e intera agli inserzionisti. Le eventuali lettere e reclami reclamistiche sono accettate alle cassette sarate destinate.

**LA NUOVA RESIDENZA
MARE**

MARINA D'OLIVIA
(P.ta OLMI - MUGLIO)
VENDITORI TERRENTI
Lotti da mq. 1000 in su

Studio Tecnico
Edile Immobiliare
NICOLINI
via Maliccia 1 - Telef. 64900



c'è sempre un esperto FOLONARI che
seleziona l'uva adatta nel posto adatto
al momento adatto!



È tradizione di FOLONARI creare i propri esperti
ai quali affidare la scelta delle migliori uve
nostrane nei vigneti d'Italia... per questo
FOLONARI garantisce sempre la genuinità del
suo vino. Lo protegge dalla luce nella speciale
bottiglia marrone, lo difende dall'aria con lo speciale
tappo a corona.

BERE GENUINO È BERE FOLONARI

FOLONARI

il vostro vino quotidiano



Richiedete il catalogo dei magnifici regali FOLONARI.